Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 6 Luglio 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 159

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 6261 con moltiplicazione ancora per i soli numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - I divertimenti - Quarticcine, L. 12 per linea corsiva. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-030 - 50-003

L'ordinamento corporativo è compiuto

Altre sei Corporazioni - Come saranno formati i singoli Consigli e come vi saranno rappresentati i Sindacati e le Associazioni - La sistemazione delle Federazioni e Confederazioni

Roma, 5 notte.

Con decreti del Capo del Governo, pubblicati stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono costituite le Corporazioni:

a) delle professioni e delle arti;
b) delle comunicazioni interne;
c) del mare e dell'aria;
d) dell'ospitalità;
e) della previdenza e del credito;
f) dello spettacolo.

Professioni e Arti

Il consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti si compone del presidente e di 40 membri, dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* tre rappresentanti degli avvocati e procuratori (due per gli avvocati e uno per i procuratori); *c)* un rappresentante dei dottori in economia; *d)* un rappresentante dei notai; *e)* un rappresentante dei patrocinatori legali; *f)* un rappresentante dei periti commerciali; *g)* un rappresentante dei ragionieri; *h)* due rappresentanti dei medici; *i)* un rappresentante dei farmacisti; *l)* un rappresentante dei veterinari; *m)* un rappresentante delle infermiere diplomate; *n)* un rappresentante delle levatrici *o)* due rappresentanti degli ingegneri; *p)* due rappresentanti degli architetti; *q)* due rappresentanti dei tecnici agricoli (uno per i dottori in agraria e uno per i periti agrari); *r)* un rappresentante dei geometri; *s)* un rappresentante dei periti industriali; *t)* un rappresentante dei chimici; *u)* un rappresentante degli autori e scrittori; *v)* due rappresentanti delle belle arti; *z)* un rappresentante dei giornalisti; *a')* un rappresentante dei musicisti; *b')* un rappresentante degli istituti privati di educazione e di istruzione; *c')* un rappresentante degli insegnanti privati; *d')* quattro rappresentanti delle attività industriali e artigiane di arte applicata, dei quali un datore di lavoro, un lavoratore dell'industria e due artigiani; *e')* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per il commercio delle arti antiche e moderne.

I membri indicati alle lettere b, c, d, e, f, g, fanno parte della sezione delle professioni legali; quelli indicati alle lettere h, i, l, m, n, della sezione delle professioni sanitarie; quelli indicati alle lettere o, q, r, s, t, della sezione delle professioni tecniche; quelli indicati alle lettere u, v, z, a', b', c', d', e', della sezione delle arti; dei due membri indicati alla lettera p, uno fa parte della sezione delle professioni tecniche e uno della sezione delle arti. I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista fanno parte di tutte le sezioni sopraindicate.

Le comunicazioni interne

Il consiglio della Corporazione delle Comunicazioni interne si compone del presidente e di 50 membri dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre dei lavoratori per le ferrovie e le tranvie extra urbane; *c)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le tranvie urbane; *d)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per le funivie, funicolari, ascensori e filovie; *e)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per la navigazione interna; *f)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per gli autoservizi di linea; *g)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per i servizi di noleggio; *h)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per il servizio taxistico; *i)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per il servizio camionistico; *l)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per gli spedizionieri; *m)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le attività portuali; *n)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per i trasporti ippici; *o)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per le attività complementari del traffico su rotaia e su strada; *p)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per le comunicazioni telefoniche, radiotelefoniche e cablografiche; *q)* due rappresentanti delle attività artigianali di trasporto (corrieri, barrocciai, vetturini, ecc.); *r)* un rappresentante delle cooperative di trasporto; *s)* un rappresentante delle aziende municipalizzate di trasporti e uno dei lavoratori dipendenti da dette aziende.

I membri indicati alle lettere *b, c, d, e,* fanno parte della sezione delle ferrovie, delle tramvie e della navigazione interna; quelli indicati alle lettere *f, g, h, i,* della sezione dei trasporti automobilistici; quelli indicati alle lettere *l, m, n, o,* della sezione degli ausiliari del traffico; quelli indicati alla lettera *p* della sezione delle comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche e cablografiche. I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista fanno parte di tutte le sezioni sopraindicate. I rappresentanti indicati alle lettere *q, r, s,* partecipano alle riunioni delle varie sezioni quando si discutono problemi che interessano le categorie rispettivamente rappresentate. Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro è compreso un dirigente di azienda.

Il mare e l'aria - L'ospitalità

Il consiglio della corporazione del Mare e dell'Aria si compone del presidente e di 24 membri dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro dei lavoratori per la marina da passeggeri; *c)* tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre dei lavoratori per la marina da carico; *d)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per la marina velica; *e)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per i trasporti aerei; *f)* un rappresentante delle cooperative.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro è compreso un rappresentante dei dirigenti di aziende.

Il consiglio della corporazione dell'Ospitalità si compone del presidente e di 20 membri dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per gli alberghi e le pensioni; *c)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per gli uffici e le agenzie di viaggio; *d)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per gli esercizi pubblici in genere (ristoranti, caffè, bar); *e)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le attività artigiane connesse con l'ospitalità; *f)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per gli stabilimenti idroclimatici e termali; *g)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le case private di cura; *h)* un rappresentante dei medici liberi professionisti.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro del Commercio è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

La previdenza e il credito

Il consiglio nazionale della corporazione della Previdenza e del Credito si compone del presidente e di 32 membri, dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* due rappresentanti degli istituti di credito ordinari; *c)* un rappresentante delle banche di provincia; *d)* un rappresentante degli istituti finanziari; *e)* un rappresentante dei banchieri privati; *f)* un rappresentante degli agenti di cambio; *g)* un rappresentante delle ditte commissionarie di borsa e cambio valute; *h)* un rappresentante dei dirigenti di aziende bancarie; *i)* sette rappresentanti dei dipendenti da aziende bancarie; *l)* un rappresentante dei dipendenti da agenti di cambio; *m)* quattro rappresentanti delle casse di risparmio ordinarie; *n)* due rappresentanti degli istituti di credito di diritto pubblico, soggetti alla vigilanza del Ministero delle Finanze; *o)* un rappresentante degli istituti speciali di credito agrario; *p)* due rappresentanti dei monti di pietà dei quali uno per i monti di pegno di prima categoria e uno per quelli di seconda categoria; *q)* tre rappresentanti dei dipendenti da istituti di credito di diritto pubblico; *r)* un rappresentante delle banche popolari cooperative; *s)* un rappresentante delle casse rurali; *t)* due rappresentanti dei dipendenti da banche popolari e da casse rurali; *u)* due rappresentanti delle imprese private autorizzate all'esercizio dell'assicurazione; *v)* un rappresentante dei dirigenti delle imprese di assicurazione; *z)* tre rappresentanti dei dipendenti dalle imprese di assicurazione; *a')* un rappresentante delle agenzie di assicurazione; *b')* un rappresentante dei dipendenti da agenzie di assicurazione; *c')* un rappresentante dei dipendenti da istituti di assicurazione di diritto pubblico; *d')* il governatore della Banca d'Italia; *f')* il presidente dell'Istituto di ricostruzione industriale; *g')* il presidente dell'Istituto mobiliare italiano; *h')* il presidente dell'Associazione tra le società italiane per azioni; *i')* il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; *l')* il presidente dell'Istituto nazionale fascista delle assicurazioni contro gli infortuni; *m')* il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

I membri indicati nelle lettere b, c, d, e, f, g, h, i, l, c', f', g', h' fanno parte della sezione delle banche; quelli indicati nelle lettere m, n, o, p, q, r, s, t, e', f', g', h', della sezione degli Istituti di risparmio e di diritto pubblico; quelli indicati nelle lettere u, v, z, a', b', c', d', l', l', m', della sezione dell'assicurazione. I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista fanno parte di tutte le sezioni sopraindicate.

Lo spettacolo

Il Consiglio della Corporazione dello Spettacolo si compone del presidente e di 34 membri, dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due dei lavoratori per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi; *c)* cinque rappresentanti dei datori di lavoro, di cui uno per i teatri gestiti da enti pubblici, uno per le imprese liriche e di operetta, uno per gli enti di concerti, uno per i capocomici, uno per le radiotrasmissioni, e cinque rappresentanti dei lavoratori di cui uno per gli artisti di canto, uno per gli artisti di prosa, uno per i concertisti, uno per gli orchestrali, uno per i registi e scenotecnici; *d)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori delle industrie affini (scenografie, case di costumi e di attrezzi teatrali, edizioni fonomeccaniche); *e)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le imprese di produzione cinematografica; *f)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le case di noleggio di film; *g)* un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori per le imprese di spettacoli sportivi; *h)* due rappresentanti degli editori; *i)* due rappresentanti dei musicisti; *l)* due rappresentanti degli autori del teatro drammatico e del cinematografo; *m)* il presidente della Società italiana autori ed editori; *n)* il presidente dell'Istituto nazionale L.U.C.E.; *o)* il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Seguono disposizioni comuni a tutte le corporazioni.

Quel che resta da fare

Con la pubblicazione di quest'ultimo gruppo di decreti, l'ordinamento corporativo nella sua struttura essenziale è costituito; ora non resta che formare i consigli, insediarli, metterli all'opera. Tutto ciò sarà fatto rapidamente, ma non potrà naturalmente non richiedere del tempo; e noi prevedevamo recentemente, facendoci eco di autorevoli calcoli, che il nuovo ordinamento potrà essere in condizioni di funzionamento perfettamente alla fine dell'Anno XII.

Ricorderemo che occorre ancora:

emanare i decreti che riconoscono giuridicamente le Federazioni nazionali rivedute e riordinate secondo i criteri approvati dal Comitato Corporativo Centrale (al riguardo possiamo annunziare che l'elenco delle Federazioni riconosciute sarà reso noto fra breve e che entro il mese verranno pubblicati gli statuti delle stesse);

risolvere circa l'appartenenza alle varie Federazioni, alcuni problemi di inquadramento, dando una organica sistemazione a categorie contese ed alle categorie intermedie di complessa e non ben definita natura (il decreto è in corso di pubblicazione e verrà forse reso noto domani stesso);

emanare i decreti che approvano i nuovi statuti delle Confederazioni ridotte al numero di 9 e trasformate in associazioni di associazioni, cioè in organi di collegamento fra le Federazioni e di controllo sulle medesime (anche questi decreti potranno essere emanati entro il mese);

provvedere alla nomina dei dirigenti, cioè formare i quadri sia centrali che periferici delle associazioni, con le modalità previste per ciascuna carica (ciò che sarà fatto nel corso dell'estate);

provvedere alle designazioni dei rappresentanti delle Federazioni e degli altri enti nei consigli delle Corporazioni;

rivedere, in armonia con il nuovo ordinamento, la composizione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni (e ciò sarà fatto in autunno).

Intanto perchè tutto ciò possa svolgersi con la massima rapidità (una rapidità, beninteso, quale si può conciliare con un lavoro delicato e complesso, che deve essere svolto con la massima ponderatezza). S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha richiesto fin d'ora al Partito, alle Associazioni sindacali e agli Enti, le cui rappresentanze sono state ammesse a far parte delle ventidue costituite Corporazioni, di procedere alle designazioni. Con lodevole criterio, nessun termine è stato assegnato. Si vuole, infatti, che le designazioni siano rigorosamente vagliate, ai fini di scegliere non solo personale che dia garanzia di spiccata moralità e di sicura fede fascista, ma che sia ritenuto degno per competenza tecnica di coprire l'ufficio a cui è chiamato.

Le designazioni

Come è noto, le designazioni debbono essere fatte: *a)* dal Partito, per i tre membri al Partito stesso assegnati in ciascuna Corporazione, e fra i quali verrà scelto il vice presidente di ognuna delle Corporazioni; e dal Partito, inoltre, per quanto ha riferimento ai quattro rappresentanti delle Associazioni del Pubblico Impiego nella corporazione della Previdenza e del Credito;

b) dalle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, costituite a base nazionale tra le varie categorie professionali rappresentate nelle Corporazioni;

c) dall'Ente nazionale fascista della Cooperazione, per le rappresentanze assegnate alle forme di imprese cooperative consultate, ove esistano le Federazioni di categorie delle imprese cooperative stesse.

d) dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze e dell'Interno per le rappresentanze degli Istituti di credito e di diritto pubblico sottoposti alla loro rispettiva vigilanza, sentite eventualmente le associazioni o i gruppi per gli istituti stessi esistenti. Il Ministero delle Corporazioni, pertanto, nessuna designazione deve fare, e solo avrà il compito, vagliate le designazioni che saranno presentate, di sottoporre le proposte di nomina al Capo del Governo.

E' stato già annunziato che le designazioni saranno compiute con piena autonomia degli Enti a cui sono deferite dai decreti costitutivi delle ventidue Corporazioni; bisogna però, come dispongono gli stessi decreti, che i membri designati appartengano ai gruppi professionali che sono chiamati a rappresentare. Solo eccezionalmente essi possono essere tratti dai dirigenti sindacali delle categorie che non rivestano detta qualità.

Nella stessa lettera con cui le associazioni e gli enti sono invitati a procedere alle designazioni, si raccomanda che sia tenuto conto della distribuzione topografica delle aziende in relazione agli interessi che esse rappresentano, della varietà della produzione o attività comprese in ciascun gruppo, e della necessità di equilibrare, all'interno del gruppo, le rappresentanze dei produttori di modo che siano tenute presenti, ai fini delle rappresentanze, oltre le grandi aziende, e le zone più sviluppate anche le medie e le piccole aziende, nonchè le zone in via di sviluppo. Un punto importante su cui è opportuno richiamare l'attenzione dei lettori è che la costituzione delle nuove Corporazioni ed il loro funzionamento non imporranno alcun aggravio al bilancio dello Stato nè a quello degli organismi sindacali. Infatti non soltanto la nomina dei Consiglieri di una Corporazione non comporta emolumenti di sorta, ma si è anche voluto evitare la formazione di apposite segreterie affidando questo compito al già costituito e funzionante segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per modo che nessuna assunzione in ruolo o avventizia di personale, e pertanto nessuna ulteriore spesa si rende necessaria.

ANNIVERSARIO

Il blocco dell'oro e le monete di caucciù

Il signor Harrison, governatore della Banca Federale di New York, ha attraversato l'Oceano per partecipare, domani, alla riunione mensile della B.I.S. Dopo un anno di assenza gli S. U. riprendono diretto contatto con le autorità monetarie europee.

Proprio domani ricorre l'anniversario del fallimento della Conferenza di Londra. Ricordate? Sessantasei Nazioni convocate nella City per scoprire la formula magica atta ad abbattere la crisi mondiale. In poche acute drammatiche si giunge alla fine. Le diverse teorie monetarie divisero subito due continenti: gli S. U. divennero i campioni delle monete erranti, l'Italia e la Francia il perno delle monete d'oro.

Dodici mesi di esperienza non sono stati privi di insegnamenti.

L'Italia, la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Olanda e la Polonia hanno mantenuto fede agli impegni assunti. Tutti gli attacchi diretti contro l'una e l'altra divisa sono falliti, i Capi di Governo di questi Paesi hanno rinnovato proprio in questi giorni la loro ferma volontà di difendere il valore delle rispettive monete, mentre continua l'opera di risanamento finanziario e di deflazione dei prezzi.

Intanto il Presidente Roosevelt perdeva molte illusioni. Tutto pareva così semplice, chiaro e sicuro: svalutare la moneta, rialzare il valore delle materie prime, dimezzare i debiti; conseguenza logica un inevitabile boom e la tanto attesa prosperità. Anzi, per evitare il ritorno di simili terribili catastrofi il Trust dei Cervelli non scorgeva che una soluzione: un dollaro eternamente mobile come l'indice dei prezzi. L'illusione è stata breve, non si parla più del dollaro merci nella capitale degli S. U., da molti mesi il dollaro è stabilizzato, sia pure provvisoriamente, sulla base dell'oro e la Banca d'Inghilterra difende sui mercati internazionali un livello minimo della sterlina.

Harrison discuterà a Basilea con Montagu Norman e gli altri presidenti delle Banche di emissione la stabilizzazione definitiva delle due monete anglosassoni? Forse, causa l'irrisolto problema dei debiti di guerra, i tempi non sono ancora maturi. Ma dal suo viaggio in Europa il presidente della Banca Federale potrà rilevare e riferire sull'inflessibile volontà di difesa delle monete d'oro e dei nuovi pericoli che potrebbero sorgere per l'economia mondiale, senza alcun vantaggio per gli S. U., da un'ulteriore svalutazione del dollaro, misura che fatalmente sarebbe imitata dalla sterlina.

Tale decisione è, almeno per ora, poco probabile. Dopo un anno dalla Conferenza di Londra, Roosevelt non ripeterebbe con animo fresco e gioioso come allora che il fattore monetario nell'economia di un Paese ha un'importanza secondaria. Dodici mesi di esperienze, anche per lui, non sono passati invano.

L'aquila del Comune di Milano
consegnata da Starace a Sabaudia

Roma, 5 notte.

Il Segretario del Partito ha oggi consegnato al Podestà di Sabaudia, alla presenza del Commissario speciale per l'Agro Pontino, un'aquila in bronzo, dono del comune di Milano alla città di Sabaudia.

Il significativo dono era accompagnato dalla seguente lettera del podestà di Milano, indirizzata all'onorevole Starace: «Eccellenza, la simbolica aquila poggiata al Fascio, dello scultore Carlo Pizzi, già approvata dalla Eccellenza Vostra e offerta dal Comune di Milano alla città di Sabaudia, è stata fusa in bronzo. Ritengo che il Segretario del Partito, come rappresentante il volere del Duce nel rinnovellare l'altitante forza della Nazione, possa ben porgere il dono in nome di questa Città fiera ancora delle sue antiche glorie comunali, al nuovo Comune ora sorto. Nel dono non è contenuto soltanto un saluto ma l'auspicio di forza e di grandezza per l'avvenire della nuova città, nuova forza viva ed operosa di questa Italia sempre presente, che ricatta le terre e le fa pulsanti di lavoro di opere di nuova vita. Con la espressione del mio saluto devoto, voglia l'E. V. accogliere anche quello di tutti i milanesi in nome dei quali consegno il bronzo per Sabaudia».

Alla cerimonia erano presenti l'ispettore federale della zona pontina, il vicepodestà e il segretario del Comune di Sabaudia.

VOLONTA' NIPPONICA E FATALISMO MANCESE

I venduti i rassegnati gli indifferenti

Conclusioni dell'inchiesta: Di fronte al Giappone in Manciuria ci sono due o tremila funzionari indigeni costretti a obbedire; la massa — 30 milioni di uomini — rimane spettatrice pacifica godendo quello che può del nuovo ordinamento

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

L'IMPERATORE KANG TE' ESCE IN AUTOMOBILE DAL NUOVO PALAZZO

MUKDEN, giugno

E cosa ne pensano i trenta milioni di cinesi che abitano la Manciuria, dello stato di fatto creato dal colpo di mano nipponico (quello che a Tokio si ostinano a chiamare l'« incidente del Settembre » — incidente che, per continuare la parentesi, ha regalato all'Impero del Sol Levante il controllo su quella che i cinesi di sotto la Muraglia chiamano l'« appendice di Tokio »)?

La verità è che la Manciuria per quanto sia diventata Manciukiuò e per quanto abbia un Imperatore debitamente coronato secondo i riti più elaborati, è governata « manu militari » dal comandante dell'Esercito del Kuantung il quale, da buon generale nipponico, si sente legato da dipendenza ed obbedienza soltanto al Mikado, mentre dal suo governo tollera di tanto in tanto qualche timido suggerimento che, se gli fa comodo, può anche accettare. In queste condizioni i cinesi di Manciuria oggi non possono vivere e pensarla in modo molto differente da quello che furono costretti a vivere ed a pensare quando il generale Hongio occupò Mukden, obbligando il sindaco cinese a continuare a fare il sindaco sotto la regola del conquistatore e facendogli firmare proclami e manifesti alla cui spontaneità nessuno credette mai.

Confucio: "Lascia che le cose vadano per il loro corso"

In regime nipponmanchese succede esattamente la stessa cosa: ci sono due o tre migliaia di cinesi, per lo più funzionari dell'antico regime, che sono costretti a fare e a dire quello che fece e disse il sindaco di Mukden; tantochè, fra loro e in gran segreta, essi si soprannominano « sindaci di Mukden ».

Ma si tratta di una minoranza: la massa, indifferente disorganizzata arretrata, resta spettatrice pacifica godendo di quello che è possibile trarre dal nuovo ordinamento (e bisogna dire che in ciò i conquistatori sono riusciti a dare ai conquistati dei vantaggi che questi mai avrebbero potuto ottenere dagli ex-satrapi) confortata in questa apatia dalla elementare massima di Confucio: « lascia che le cose vadano per il loro corso e non immischiarti in esso ».

I nipponmanchesi, informati con esattezza delle lamentele che i loro predecessori avevano provocato coi loro malgoverni, si sono affrettati ad abolire quella specie di leva sui prodotti della campagna che notoriamente aveva servito per molti anni a tenere in piedi Ciau Sué, il suo esercito e il suo serraglio e sono riusciti così a vincere le diffidenze dei contadini e, in qualche zona, a guadagnarne la fiducia ed anche l'appoggio.

E' tuttavia abbastanza curioso, per quanto non sia necessario venire in Manciuria per scoprire tale fenomeno, rilevare che i cinesi più arrabbiati contro i conquistatori sembrano essere proprio quelli che traggono vantaggi finanziari più o meno notevoli dal regime nipponmanchese. Vengono nella grande maggioranza dalla borghesia evoluta, fra essi ne ho incontrati parecchi che hanno seguito i corsi di università europee, altri che hanno fatto fortuna contrabbandando in Cina merce giapponese: tutti sono imbevuti dello spirito nazionalista del sud e non esitano a confessare l'imbarazzo di coscienza in cui sono venuti a trovarsi. Si lagnano di tutto quello che il controllo militare comanda e vieta loro anche se in Cina le proibizioni e le imposizioni dello stesso genere sono molto più severe.

Diversi funzionari cinesi passati al servizio della nuova organizzazione statale, e per i quali mi erano state consegnate delle lettere di presentazione firmate e suggellate da persone di loro fiducia, mi hanno parlato di disgusto e di ribrezzo verso quello che accade nella loro terra con la loro forzata complicità. Uno di essi, durante la breve visita che gli avevo fatta nella mattina, si era mostrato alquanto riservato, sospettoso e in conclusione non mi aveva detto niente: la sera stessa mi son sentito annunciare una sua visita all'albergo.

Senza nessun preambolo mi ha chiesto:

— Quale è la vostra religione?

Quando glie l'ho detto ha mostrato una buona dose di disappunto:

— Ho portato con me una Bibbia — mi ha spiegato — credendovi un presbiteriano o un metodista e per farvi giurare su di essa che non avreste svelato la mia identità...

— Ve la posso promettere in altro modo — ho incalzato io.

Non c'è stato verso di convincerlo: o giurava in modo solenne secondo la mia religione, o non mi avrebbe detto nulla. Per fortuna ho ricordato che nello stesso albergo era sceso nella mattina un missionario. Sono corso da lui per chiedergli di assistermi facendomi giurare davanti al Crocefisso: « Finchè terrai fede al giuramento — mi ha detto il buon Padre — ti aiuterò ».

C'è stata un'altra discussione col cinese circa la formula e la lingua che dovevo usare per il giuramento: se ne è convenuta una che, approvata dal missionario, fu ripetuta da me in latino e in inglese. (E' vero che poi ho dovuto giurare in inglese di aver giurato in questa lingua lo stesso obbligo che avevo contratto con la formula latina, ma questo è un dettaglio che interessava il mio improvvisato amico cinese).

"Nessuno di noi è contento di fare quello cui è costretto"

Ritiratosi il missionario, il mio ospite mi ha detto:

— Oggi non ho potuto parlarvi perchè ero sotto l'influsso di una paura di cui mi vergogno ogni minuto, ma di cui non ho saputo liberarmi. Voi mi avevate chiesto cosa pensiamo noi cinesi di questa situazione e avevate rilevato il contrasto esistente fra le nostre idee e la nostra attività apparente. Mettete l'accento su quest'ultimo aggettivo.

« Nessuno di noi è contento di fare quello cui siamo costretti dalle circostanze. Non tutti allo stesso modo nè per le stesse ragioni. Potreste, se vi fa comodo, distinguere quattro categorie nelle quali possiamo essere collocati noi, i « venduti », come ci chiamano quelli di sotto la Muraglia. Nella prima mettete quelli che lavorano e noleggiano la loro esperienza e la loro conoscenza del paese con il solo scopo di far denaro e mettono in pace la loro coscienza col cinico ragionamento che se tale denaro non andasse nelle loro tasche andrebbe in quelle di qualche altro. La seconda categoria comprende gli elementi più pericolosi: sono gli entusiasti del Uang Tao — il « Kodo » dei giapponesi — che preconizzano una rinascita del confucianesimo con tanto di spirito e di attività reazionarie e sono persuasi che i generali nipponici sono gli uomini più adatti per spostare all'indietro le lancette del tempo. Nella terza categoria mettiamoci quelli che hanno accettato di attendere alle funzioni cui furono chiamati dagli invasori come sola alternativa alla perdita dei propri beni e della propria testa. Nella quarta ed ultima sono da classificare quelli che sono restati ai loro posti e continuano a servire perchè se scappassero — e qualche esempio vi è stato — le loro famiglie verrebbero massacrate.

« Pochissimi di noi fanno parte del primo e del secondo gruppo: una ventina possono essere i primi, mentre i secondi arrivano, si e no, a trenta. Ma dovete aggiungere che molti che avrebbero potuto essere compresi nelle altre due categorie o sono andati — anzi, sono stati mandati — all'altro mondo o sono esuli e la loro diserzione è stata pagata dalle famiglie..

Dove si parla di Kang Tè il cosidetto imperatore

Ho approfittato dell'ira con cui il mio interlocutore ha concluso il suo sfogo per assalirlo, a caldo, con due domande che esigevano risposte precise ed enormemente compromettenti:

— Che cosa pensate dell'imperatore Kang Tè?

La risposta è venuta senza un attimo di esitazione:

— Se fosse venuto a riconquistarsi il trono avanzando alla testa delle baionette nemiche del Paese, tanto e tanto gli si potrebbe riconoscere il merito di aver affrontato un pericolo da soldato e da monarca. Ma così come si è lasciato « contrabbandare » dal servizio « di intelligenza » nipponico e così come ha accettato, per una corona che tolti i nemici, nessuno gli riconosce, di servire ai piani dell'Imperialismo giapponese!... Non si può che disprezzarlo: e, badate bene, i primi a disprezzare questo imperatore-travicello (il termine esopiano è una traduzione molto rispettosa di « puppet-fantoccio » usata dal mio interlocutore) non siamo noi, ma gli stessi giapponesi. Il se disprezzano il capo di questo « Stato indipendente », immaginate quanto disprezzano noi, quella gente venuta dall'« Isola delle scimmie », gente cui abbiamo insegnato a scrivere!

Ho incalzato subito:

— Cosa pensate degli sviluppi politici in Manciuria se le Potenze persistono, come pare, nel rifiutare il riconoscimento?

— Con l'andar del tempo i giapponesi supereranno questo inconveniente anche da una situazione che ora deprecano. Io non credo che, in fondo in fondo, a Tokio dispiaccia molto che il riconoscimento non venga. Non è gente che manchi di iniziative e di trovate: nè io mi meraviglierei troppo se fra qualche anno il Giappone rimediasse al non-riconoscimento annettendosi il nostro paese « alla coreana ». Quello che è avvenuto per la Corea potrà benissimo avvenire per noi.

— E l'imperatore Kang Tè?

— Non temete, i giapponesi sapranno usare di lui ancora: una volta incamerata la Manciuria essi saprebbero creare un nuovo « incidente di Mukden » di là della Muraglia: ci sarà bisogno di una nuova spedizione nella Cina settentrionale o in Mongolia per ristabilire « pace ed ordine », proteggere gli interessi dei cittadini del Mikado... ed infine ci sarà bisogno di « contrabbandare » un Pu-Yi a Pechino e poi incoronare imperatore di una nuova porzione della Cina che sarà, per il Giappone, quello che ora è il nostro Paese.

LEO REA

La festa delle "Fiamme Gialle,,
alla presenza del Principe Umberto

Roma, 5 notte.

Alla augusta presenza del Principe di Piemonte, le « Fiamme Gialle » hanno stamane celebrato la festa dell'istituzione del Corpo. Nella caserma « Vittorio Emanuele III », sede della Legione Allievi della R. Guardia di Finanza, prima delle otto si è adunata gran folla di invitati, i quali hanno preso posto in apposite tribune erette nel grande cortile dell'edificio, tutto adornato di festoni e di bandiere. Una compagnia formata da un plotone di Finanzieri delle due specialità, di mare e di terra, era schierata all'ingresso della caserma per rendere i prescritti onori militari.

Alle 8,30 precise, accompagnato dall'aiutante di campo generale Cabba, è giunto il Principe di Piemonte, il quale è stato ricevuto dal Comandante generale della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata Cicconetti, dal generale grande ufficiale Papolso comandante in seconda, e dal generale Gusberti addetto al Comando generale. Ad eseguire il Principe si sono fatti incontro i Ministri Jung e Puppini e i Sottosegretari Baistrocchi e Arcangeli, il generale Bonzani, Capo di S. M. dell'Esercito, col generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, il comm. Morigi in rappresentanza del Partito, il generale Goggia comandante del Corpo d'Armata di Roma, il generale Stringali Casanova presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Prefetto di Roma, il Vicegovernatore di Roma.

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista il reggimento di formazione, che era agli ordini del colonnello Ciardullo, e si è recato poi a prendere posto nella tribuna reale. Alla sinistra del palco, dove aveva preso posto il Principe Umberto, è allogato il busto dedicato al Re, ancora coperto da un drappo tricolore e circondato da una guardia d'onore composta di Finanzieri. Intanto la bandiera del Corpo venne portata davanti al palco reale. A un ordine del colonnello Ciardullo, le truppe hanno presentato le armi, e due guardie hanno tolto il drappo dal monumento. Il comandante della Legione Allievi ha dato il comando di saluto al Re e cui ha risposto un altissimo grido di « Evviva il Re » lanciato dalle truppe. Dalle tribune degli invitati è partito uno scrosciо di applausi.

Dopo la semplicissima e militaresca cerimonia dello scoprimento del monumento, le truppe hanno intonato la « preghiera del Finanziere » scritta dal maestro d'Ella; quindi si sono avanzati sei trombettieri per ricevere le nuove drappelle, le quali sono state appese dall'augusto Principe e dalle autorità. Subito dopo l'Ordinario militare mons. Bartolomasi ha benedetto le drappelle ed ha pronunciato brevi parole di circostanza. Al Principe di Piemonte è stata offerta una grande medaglia d'oro, la riproduzione in seta delle drappelle e il libro che ricorda le gloria e la storia del Corpo scritto dal colonnello Montella.

Ha avuto inizio quindi la sfilata delle Guardie. La marcia era aperta dalla musica, la quale, giunta all'altezza del palco reale, si fermava e scandiva col ritmo il passo agli uomini che sfilavano.

Primi a passare sono i componenti dell'Associazione nazionale delle Guardie di Finanza in congedo in camicia nera e berretto alpino; seguiva il reggimento di formazione.

Al termine della sfilata ha avuto inizio lo spettacolo coreografico, bellissimo. Quattordici squadre, di otto uomini ciascuna, nelle diverse uniformi delle Guardie di Finanza, dal 1774 ad oggi, sono sfilate compiendo evoluzioni secondo il regolamento militare delle diverse epoche: ricostruzione perfetta di ogni minimo particolare, ricerca assoluta di verità negli armamenti nelle uniformi e nei comandi. Sono passati così i finanzieri della Legione Reale piemontese, quelli del Regno Italico, i Cacciatori imperiali a cavallo, i finanzieri del Regno di Sardegna, quelli romani a cavallo, quelli lombardo-veneti, quelli del Regno d'Italia fino a quelli di mare e delle colonie e a quelli smobilitati. Lo spettacolo mirabile è stato accolto da applausi lunghi e vivissimi.

Al termine della cerimonia il Principe di Piemonte ha partecipato a un vermut, offerto alla sede del Comando, ove ha tenuto rapporto agli ufficiali, compiacendosi per la splendida riuscita della festa e per la superba efficienza del Corpo. Ossequiato dalle autorità e salutato da una altissima ovazione della folla, Umberto di Savoia ha quindi lasciato la caserma.

Nel pomeriggio di oggi, i rappresentanti dell'Associazione nazionale della Guardia di finanza in congedo, provenienti dalle cento sezioni sparse in tutto il Regno, dopo avere preso parte alla cerimonia del mattino, hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Alle 16 i finanzieri in congedo, in camicia nera e cappello alpino, preceduti dalla musica del Corpo e da una compagnia in armi, hanno dato il cambio al reparto speciale della milizia. Dopo il cambio, che si è svolto tra l'entusiasmo del pubblico, i finanzieri in congedo si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e una sull'ara dei Caduti Fascisti. In ogni luogo il passaggio delle « Fiamme Gialle » ha suscitato vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Il contratto integrativo
per i siderurgici liguri

Genova, 5 notte.

Questa mattina è stato firmato il contratto integrativo per gli addetti all'industria siderurgica delle provincie di Genova e Savona. Sotto gli auspici del rappresentante del Ministero delle Comunicazioni, comm. Giorgi, le trattative si sono protratte per alcuni giorni e le parti erano rappresentate per Genova: per gli industriali: on. Ardissone, avv. Bertolotto, on. Barenghi, ing. Morandi; per il Sindacato: on. Tarchi, assistito dal cav. Bozzo e dai rappresentanti degli operai. Per Savona: il presidente dell'Unione industriale di Savona rag. Raineri, ing. Berri dell'Ilva, il segretario dell'Unione dott. Segretti; per i Sindacati il signor Dalla Fonte e il capo della sezione di categoria.

La discussione che si è svolta nei giorni scorsi, superando notevoli difficoltà, ha dimostrato lo spirito di collaborazione da cui le parti sono state sempre animate e mercè il quale è stato possibile il raggiungimento dell'accordo che determinerà le precise basi contrattuali della grande massa operaia facente parte delle nostre industrie siderurgiche.

Costituzione del Comitato centrale
dell'Assoc. Famiglie Caduti in guerra

Roma, 5 notte.

Avendo l'onorevole Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, esaurito il compito affidatogli nel novembre 1926, il Capo del Governo, con decreto del 28 giugno u. s., ha nominato il Comitato centrale dell'Associazione stessa per il biennio 1934-35 nelle persone: onorevole generale Luigi Gangitano, presidente, Elti di Rodeano contessa Clotilde, Menzinger baronessa Teresita, Abate Ciopi contessa Ottavia, Banzi Antonio, membri.

Il calendario venatorio
Le proposte dei cacciatori di Valenza

Valenza, 5 notte.

I cacciatori valenzani si sono riuniti in assemblea straordinaria, durante la quale, ad opera del Presidente della sezione, venne ampiamente illustrata l'attività svolta dalla Federazione Nazionale Cacciatori. Contemporaneamente, i presenti erano invitati a pronunciarsi circa il nuovo calendario venatorio da stabilirsi fino alla fine del corrente anno. I pareri furono divisi in due: un gruppo sosteneva la necessità di un'apertura unica per evitare possibili infrazioni alla legge da parte di cacciatori disonesti; un secondo gruppo sosteneva invece la necessità della doppia apertura, come da legge, per consentire la caccia, specie alla quaglia, già protetta in arrivo e massima ricerca della seconda zona, facendo in tale modo assegnamento sull'onestà venatoria di tutti i cacciatori italiani, ormai disciplinati ed inquadrati nell'organizzazione. Il secondo gruppo esponeva altresì la necessità della doppia apertura anche per favorire particolarmente la classe impiegatizia, la quale, fruendo delle ferie nell'agosto, verrebbe, con l'apertura unica, a trovarsi fortemente handicappata e proponeva quindi a sospendere ogni attività venatoria con grave danno anche per l'erario. Messe al voti le due proposte, ottenne una lievissima maggioranza quella per l'apertura unica.

L'assemblea di Racconigi

Racconigi, 5 notte.

I numerosi cacciatori racconigesi radunati in assemblea, presieduta dal cav. dott. Croce, Segretario del Fascio, hanno deciso all'unanimità l'iscrizione alla Federazione provinciale della caccia. Inoltre hanno preso in esame la proposta per la costituzione di una riserva sociale che garantisca ai loro fucili l'esclusività della cattura dell'abbondante selvaggina a suo tempo lanciata. All'uopo è stata nominata una Commissione di dieci membri, rappresentanti le diverse opinioni in questione, riservisti e non riservisti, per lo studio e la presentazione d'una definitiva soluzione.

Un nuovo aerodromo a Biella

Biella, 5 notte.

La nostra città che già dispone di un attrezzatissimo campo di volo a vela, che, intitolato all'eroico tenente Enrico Squaglia, è stato inaugurato meno fa da S. E. Italo Balbo ed è frequentato da un considerevole numero di allievi, nella maggior parte Giovani Fascisti, avrà entro la primavera del 1935 un modernissimo aerodromo.

La notizia è stata data dal presidente della locale sezione dell'Aero Club conte Carlo Felice Trossi, alla cui munificenza è dovuta la realizzazione di questa importante opera. Il nuovo campo d'aviazione sorgerà a Gaglianico, a poco meno di tre chilometri dalla nostra città, in località perciò comodissima, servita da una linea tranviaria. Tale campo servirà come campo di scuola per apparecchi da turismo, completando così la funzione demandata alla scuola di volo a vela, campo d'allenamento e campo di scalo per le linee transaeree.

Omaggio di lavoratori di Trapani ai Caduti per la Rivoluzione

Roma, 5 notte.

I lavoratori di Trapani, che hanno montato la guardia alla Mostra Fascista, si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il nuovo podestà di Tripoli

Tripoli, 5 notte.

(G. Z. O.) Ha assunto ieri le funzioni di Podestà di Tripoli il grande ufficiale Arduino Giovannangeli che ha degnamente ricoperto la carica di capo del personale del Ministero delle Colonie. Egli è il terzo podestà della capitale libica la cui amministrazione civica era retta fin dal 1929 da un commissario governativo. L'ultimo commissario e quindi primo podestà è stato l'attuale segretario generale del Governo della Colonia grande ufficiale Bruni, dopo il quale l'amministrazione fu affidata al grande ufficiale Perugini che dopo quattro anni ha lasciato ora la carica di podestà per assumere quella di direttore degli affari civili e politici presso il Governo coloniale.

Il nuovo Podestà di Alba

Alba, 5 notte.

Il dott. Ugo Borgna, che da cinque mesi regge le sorti della nostra città, in qualità di Commissario Prefettizio, con R. D. in data 21 giugno u. s., è stato nominato Podestà. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che segue con simpatia l'opera del giovane gerarca intesa a migliorare sempre più le condizioni della nostra città.

Pauroso urto di un motociclista
contro un convoglio tranviario

Cuneo, 5 notte.

E' ancora palpitante l'impressione della tragica sciagura motociclistica avvenuta ieri sera sullo stradone nazionale Cuneo-Torino, in cui sono rimasti vittime i due motociclisti Giacomo Silvestri fu Battista, d'anni 22, panettiere, nato e residente in Fossano, via Nazario Sauro n. 7, e Giacomo Bergese fu Lorenzo, d'anni 40, da Salmour, residente a Fossano, via Villamirano n. 2, giornaliere, che ancora di un altro incidente motociclistico deve interessarsi la cronaca, avvenuto stamane e, fortunatamente, di ben assai minore gravità, per quanto emozionante ed anche eccezionale.

Mentre il geom. Tommaso Roux fu Pietro, d'anni 54, da Castelfino, e residente nella nostra città, percorreva in moto la stradale Cuneo-Mondovì ivi diretto, al passaggio a livello della linea ferroviaria Boves-Borgo S. Dalmazzo, si è trovato improvvisamente di fronte ad un carrozzone del tram Cuneo-Bovès che in quello stesso momento sopraggiungeva. Il geom. Roux è andato ad investire in pieno il carrozzone con un violento urto, ed è andato a terra producendosi ferite lacero-contuse, contusioni ed escoriazioni multiple al viso.

Grave sciagura nelle miniere di Monte Giusto

Cesena, 5 notte.

Erano le ore 18 circa di ieri, quando l'ing. Ferdinando Macchetto, di 34 anni, da Biella, da vari anni residente a Cesena, già direttore delle Miniere Formignano e Busca della Montecatini, attualmente direttore tecnico delle Miniere di Monte Giusto e Beratella in località Cella di Mercato Saraceno, assieme al perito geom. Secondo Furlivesi, di 32 anni, si recava ad ispezionare una galleria della miniera di Monte Giusto.

Improvvisamente i due dirigenti venivano colti da forti esalazioni di acido carbonico, qui chiamato volgarmente « tufo ». Il direttore cadeva immediatamente a terra e spirava dopo qualche istante. Il Furlivesi invece veniva trovato avvinghiato al direttore, come in un estremo tentativo di salvarlo e portarlo fuori dalla galleria dal personale di soccorso.

Il giovane — che aveva in un primo tempo ripreso i sensi — riceveva subito le prime cure dal dottor Ricci, di Borello, e veniva poscia trasportato all'ospedale Bufalini di Cesena, ove dopo qualche ora decedeva.

Giovane avvolta dalle fiamme
che muore per " choc ,, nervoso

Settimo, 5 notte.

In via Roma N. 11, verso le ore 11 di stamane una giovane signora di 22 anni, certa Tamone Iride mentre attendeva alle faccende di casa veniva avvolta dalle fiamme sprigionatesi da un fornello a benzina. La poveretta in preda a grande spavento uscì gridando, sul balcone, mentre già le fiamme le avevano distrutto la sottana. Tentava in seguito, aggrappandosi alle tende della porta di casa di avvolgersene per soffocare le fiamme, ma purtroppo non poteva evitare scottature di 2.o grado ai piedi ed alle mani ed in varie parti del corpo ad eccezione della faccia.

La Tamone veniva in seguito medicata dal dottore, ma le scottature non apparivano di tale gravità da destare preoccupazioni. Verso sera però la povera giovane peggiorava ed alle 23 decedeva. La morte pare sia stata determinata, anzichè dalle scottature, da un forte choc nervoso per il grande spavento provato.

I PROCESSI

Sedici antifascisti condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 5 notte.

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, 16 individui del Bolognese, imputati di propaganda antinazionale.

Il Tribunale ha condannato Dalfie Mazza ad anni 10 di reclusione, e gli altri a pene varianti da un minimo di due a un massimo di sei anni.

Il ricorso di due legali
respinto dalla Suprema Corte

Roma, 5 notte.

Il Tribunale di Firenze condannava l'avv. Alessandro Fumi a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 5500 lire di multa, e l'avv. Raffaello Pilli a 3 anni della stessa pena e a lire 7.000 di multa; il primo per esercì in Firenze, fino al giugno 1933 ,millantando credito presso un alto funzionario del Ministero d'Agricoltura, fatto rilasciare somme e fattosene promettere altre dal signor Giuseppe Bianchi e degli avvocati Umberto e Bruno Puccioni, con il protesto di dovere remunerare il suddetto funzionario per l'accoglimento di domande tendenti ad ottenere la concessione dei contributo governativo destinato agli agricoltori benemeriti; ed il secondo per concorso nello stesso reato di millantato credito aggravato.

La Corte d'Appello di Firenze escludeva per il Pilli l'aggravante, e di conseguenza ne riduceva la pena a 2 anni e 3 mesi e L. 5000 di multa, confermando la condanna del Fumi.

Avverso la sentenza i due ricorrevano in Cassazione con l'assistenza degli avv. Conti e Sarrocchi di Firenze, Macarini Carmignani di Lucca, Vassalli e Arturo Rocco. Il ricorso, che è stato discusso dinanzi la seconda Sezione penale della Suprema Corte, su conformi conclusioni del P. M. è stato rigettato.

La Cassazione accoglie il ricorso
di una levatrice di Saluzzo

Roma, 5 notte.

La Corte d'Assise di Torino, con sentenza del 6 dicembre 1933, condannava la levatrice Gozzano Agata di Agliè, Biengino Giovanni Antonio di Mondovì e la levatrice Casalegno e Bachi Emilio di Saluzzo a gravissime pene, per avere in concorso fra loro cagionato a Micheletto Olga, col di lei consenso, un aborto, derivandone la morte della stessa. Avverso tale sentenza i condannati proposero ricorso per Cassazione. I difensori della Casalegno, avvocati Cavaglià di Torino e Di Benedetto di Roma, hanno dedotto molteplici motivi di nullità attinenti alla motivazione della sentenza impugnata, sia per le contraddizioni e sia perchè la Corte, nel difetto di prova, aveva addotto a fondamento della colpevolezza della Casalegno delle semplici presunzioni. Il difensore del Biengino, avv. Bardanzellu di Torino, si è associato ai motivi proposti per la Casalegno, deducendo a sua volta specifiche censure circa le motivazioni della sentenza riflettenti la responsabilità del proprio difeso.

Il grave ricorso è stato discusso dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta da S. E. Aloisi. Il P. M. comm. Luziani ha chiesto che venissero dichiarati inammissibili i ricorsi proposti dai Bachi e dalla Gozzano, che fosse rigettato il ricorso Biengino e accolto quello della Casalegno. La Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso Gozzano e Bachi; ha rigettato il ricorso Biengino, ed ha accolto quello della Casalegno annullando la sentenza e rinviando la causa alla Corte d'Assise di Cuneo per un nuovo giudizio.

Il patronato di una chiesa
e gli obblighi che ne derivano

Roma, 5 notte.

Una questione assolutamente nuova è stata sottoposta al giudizio della prima sezione civile della Suprema Corte: il patrono di una chiesa può essere giudizialmente costretto a riparazioni di cui essa abbisogni, oppure, pur avendo questo dovere per il suo titolo, il patrono, nel caso che non voglia per sue ragioni adempierlo, non può dall'autorità giudiziaria a ciò essere costretto? Il fatto è il seguente.

Il marchese di Sorbello è patrono per diritto di edificazione e di dotazione, della chiesa di S. Andrea sita a Sorbello in provincia di Mantova. Il parroco di detta chiesa fece riparare la chiesa perchè presentava pericoli e spese per i restauri 80 mila lire e ne chiese al marchese il rimborso. Sorse questione sulla cifra, sulla natura delle riparazioni, sull'amministrazione della rendita del beneficio con una causa che si trascinò per sei anni, finchè giunse in Cassazione. La difesa del Marchese, rappresentata dall'avv. Fabrizi, sostenne, ai termini del Canone 1409 del Diritto canonico che l'unica sanzione che colpisce il patrono inadempiente è la decadenza del diritto di patronato, dopo che il vescovo gli ha fatto le intimazioni del caso, e sosteneva che l'autorità giudiziaria non può costringere il patrono a fare riparazioni nè a rimborsarne le spese, ove siano state fatte.

La difesa del parroco, rappresentata dall'avv. Angeloni, ha sostenuto invece che l'autorità giudiziaria aveva l'obbligo, riconosciuta l'inadempienza, di costringere il patrono alle riparazioni.

La Corte Suprema, con sentenza pubblicata oggi, ha accolto la tesi sostenuta nell'interesse del marchese di Sorbello, ed ha condannato il parroco alle spese di giudizio.

Un furto di lumache

Casale, 5 notte.

Certi Guido Cei e Pietro Bonifacio da Villanova, sono comparsi oggi davanti al nostro Tribunale, imputati di furto aggravato, per avere nella notte dell'8 novembre ultimo, rubato dalla lumacaia di tale Luigi Novelli da Frassineto Po, ben otto chilogrammi di lumache. Dopo lungo e vivace dibattito, i giudici ritenendo colpevoli i due imputati, hanno condannato il Cei ad un mese e quindici giorni di reclusione e 450 lire di multa, ed il Bonifacio a quindici giorni di reclusione e 300 lire di multa.

Dottore in legge condannato
per appropriazione indebita

Gallarate, 5 notte.

Nel novembre dello scorso anno, all'Autorità giudiziaria, veniva presentata, dai Carabinieri, una denuncia a carico del dottore in legge Emilio Pesci di anni 65, residente a Milano in Via Meravigli 2, reoasi colpevole di truffa continuata ai danni della ditta Cardani di Jerago (Gallarate) Stando alla denuncia, il dott. Pesci era riuscito con abili raggiri a farsi consegnare, in più riprese, dalla direzione della ditta, una forte somma di denaro per la definizione di una vertenza che la ditta aveva in corso con certo Giovanni Morosi di Gallarate. Il dott. Pesci, in possesso della somma, non si occupò affatto della vertenza e si rifiutò successivamente di versare la somma di cui si era indebitamente appropriato. Il processo a carico del professionista si è svolto a Gallarate. L'imputato, che era in istato d'arresto, essendo attualmente detenuto presso le Carceri di Varese, dovendo pure rispondere di calunnia, è stato condannato ad un anno di reclusione e L. 600 di multa.

Assolto dall'accusa
di omicidio colposo

Alessandria, 5 notte.

Durante lo svolgimento di una corsa ciclistica per dilettanti effettuatasi il 10 settembre scorso dalla Società ciclistica vogherese, un gruppo di concorrenti, procedente a velocità sostenuta, andava a cozzare contro la macchina del commerciante in foraggi Mario Negri, di 36 anni, residente a Voghera, che si era fermata sul ciglio della strada in prossimità della frazione Montalfeo per lasciar libero il passo ai concorrenti.

Uno di costoro, il ventenne Armando Daffunchio, da Volpedo, riportava in tale frangente gravi ferite in seguito alle quali decedeva il 18 ottobre successivo. Portiamo il Negri è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Alessandria sotto l'accusa di omicidio colposo, ma, chiariti i fatti e le circostanze, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

La condanna di un autista

Vercelli, 5 notte.

L'8 luglio dello scorso anno l'autista Garavelli Ugo fu Luigi, da Genova, stava percorrendo lo stradale Chivasso-Casale a bordo dell'autocarro 14318-GE con rimorchio 488-GE, quando, giunto alla frazione S. Silvestro di Crescentino, perdeva il governo della macchina che, tendendo a sbandare a destra, abbatteva due paracarri, precipitava giù dalla scarpata e si arrestava contro un grosso pioppo situato sulla riva di una roccia.

Disgrazia volle che al piede di quel pioppo stessero tre persone: Rosina Luigi di Giuseppe, venditore ambulante, Pastorello Vittore di Michele, suonatore ambulante, Barberato Ettore fu Giovanni pure suonatore ambulante, tutti di Ospedaletto Euganeo, i quali non fecero in tempo a porsi in salvo. Il Rosina restò ucciso sul colpo. Gli altri due riportarono lesioni varie.

Accusato di omicidio colposo e di lesioni colpose, il Garavelli è comparso dinanzi al nostro Tribunale che, viste le risultanze processuali lo ha condannato a un anno di reclusione e alle spese processuali, sospendendo la esecuzione della sentenza per anni cinque sotto le comminatorie di legge.

Assolta dalla imputazione
di simulazione di reato

Alessandria, 5 notte.

La casalinga Maria Dolcini, di 44 anni, residente a Castelletto d'Orba, è stata giudicata dal nostro tribunale per simulazione di reato per avere il 15 aprile scorso, con denuncia ai carabinieri, affermato falsamente di essere stata derubata da ignoti, nella sua abitazione, di 850 lire in denaro e di alcuni buoni postali per parecchie migliaia di lire.

Dalle indagini dell'arma risultava che il furto era parto della fantasia della donna, la quale veniva arrestata e tentava corrompere, in seguito, un milite offrendogli quindici lire per indurlo a rimettersi in libertà. Dopo vivacissima discussione, non essendo risultata provata la colpevolezza della Dolcini, costei è stata assolta per insufficienza di prove.

Una coltellata mortale

Ivrea, 5 notte.

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal conte Marchetti è comparso oggi tale Giuseppe Seimera di anni 56 da Susa, il quale, secondo il capo di accusa il 19 febbraio corrente anno, in circostanze non precisate, vibrava un colpo di coltello ad Antonio Stevanato che in seguito alla grave ferita riportata all'addome, pochi giorni dopo decedeva. Di fronte alle richieste avanzate dal P. M. mm. uff. Dompè, la Corte, riconoscendo colpevole il Seimera (difeso dall'avv. Fage e dall'avv. Bardoni di omicidio preterintenzionale lo condannava alla reclusione per anni 10, oltre a due mesi di arresti per porto abusivo di coltello, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese.

La condanna di un marito brutale

Casale, 5 notte.

All'odierna udienza del Tribunale è comparso l'agricoltore Giuseppe Cerrina fu Giovanni da Fubine, imputato di lesioni aggravate in danno della propria moglie Luigia Stecca. In seguito alle risultanze del movimentato dibattito, il Tribunale ha dichiarato colpevole il Cerrina del reato ascrittogli, condannandolo a due mesi e dieci giorni di reclusione, ed al pagamento delle spese di processo.

Furto sacrilego di una zingara

Casale, 5 notte.

Davanti al nostro Tribunale si è svolto oggi il processo a carico della zingara Anna Maria Lafleur, di 30 anni, da Moncalieri, latitante, imputata di furto aggravato per avere il 27 maggio scorso, involato oggetti d'argento dalla chiesa parrocchiale di Cicogno. Il Tribunale accogliendo le istanze della pubblica accusa, ha dichiarato colpevole la Lafleur, condannandola a 18 mesi di reclusione, 1500 lire di multa, ed al pagamento delle spese processuali.

Batilla che salva la sorella
in procinto di annegare

Cuneo, 5 notte.

La piccola Ida Taberna di Bartolomeo e di Caterina Quaglia, di 3 anni, residenti con la famiglia a Polonghera, mentre in compagnia del fratellino, il Batilla decenne Roberto, trovavasi a giuocare sulla sponda del torrente Varaita, per un falso movimento è precipitata nelle acque, in quel punto profonde ed impetuose. La povera piccina sarebbe miseramente annegata se il fratellino, con prontezza di spirito e coraggio, non si fosse cimentato in acqua, con grave rischio della propria vita, riuscendo a trarla in salvo.

Annega per ricuperare una latta

Vercelli, 5 notte.

Il garzone di campagna Giuseppe Gorini fu Carlo, da Lamporo, occupato presso la cascina Colombaia di Buronzo, stava ritornando nella cascina in compagnia di tre signorine, recando una latta di olio vuota, quando nel valicare il rio Ottino sopra due tavole snodate, la latta gli sfuggiva di mano e piombava in acqua trasportata dalla corrente.

Decisissimo a riprenderla, il Gorini si diede a rincorrerla lungo la riva, e così per una trentina di metri, finchè il rio Ottino si allarga a bacino e raggiunge la larghezza di metri 13. Incurante del pericolo il garzone si gettò in acqua, ma disgraziatamente in quel punto essa era profonda circa tre metri, così che il poveretto disparve sott'acqua. La vicenda era stata seguita dalle tre signorine le quali diedero subito l'allarme alla cascina distante non più di 50 metri, ma ormai ogni sforzo fu vano perchè il povero garzone era già annegato.

Automobile senza guidatore
che investe tre passanti

Ancona 5 notte.

Un grave incidente si è verificato questa mattina in piazza Roma nel quale si hanno a lamentare tre feriti. L'autista pubblico Gualfardo Pantolini, lasciava incustodita la propria macchina dopo averla portata nella caserma dei pompieri per la periodica visita di controllo lungo la discesa di via Carducci allontanandosi momentaneamente. Due ragazzi approfittando dell'assenza dell'autista, salirono sulla macchina, si mettevano a giuocare col freno, sganciandolo. Data la ripida discesa, l'auto prendeva subito la corsa, e andava a cozzare contro lo spigolo di un palazzo di piazza Roma investendo tre persone: il contadino Emilio Pasquinelli di anni 35, la contadina Laura Pierallini di 54 anni e la signorina Giuseppina Giampaolini di 21 anno, i quali rimanevano incastrati fra il muro e la macchina.

I tre malcapitati venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale civile ove venivano ricoverati. L'autista dopo l'interrogatorio è stato rilasciato. Dei due ragazzi, malgrado le sollecite indagini esperite, nessuna traccia.

Moto investita da un autocarro
Due coniugi gravemente feriti

Alessandria, 5 notte.

Lungo le strade Litta-Spinetta un autocarro rimasto sconosciuto ha investito la notte scorsa la motocicletta condotta dal signor Lorenzo Bocchio, di 35 anni, da Torino, e recante sul seggiolino la moglie, Rosalia Morlando. Costei, nel terribile cozzo, ha riportato la frattura della base cranica, ed il marito la frattura della gamba destra per cui saranno entrambi in gravi condizioni.

La disgrazia di un autista

Tortona, 5 notte.

D'una singolare disgrazia è stato vittima l'autista Cesare Castoldi, di 36 anni, da Monza. Nel pomeriggio di ieri sostando brevemente sul proprio autocarro lungo la provinciale Tortona-Pontecurone, al Castoldi venne la infelice idea di salirsi sul sedile della cabina di comando dell'autotreno mettendo le gambe fuori del finestrino. La imprudenza gli fu fatale perchè sopraggiungendo d'improvviso in senso opposto, un altro autocarro egli aveva i piedi stritolati dal convoglio. In condizioni pietosissime il Castoldi venne ricoverato all'Ospedale di Pontecurone.

Giovane che annega nel fiume Sesia

Borgosesia, 5 notte.

Il giovane Felice Samaschino, d'anni 22, da Grignasco Sesia, dopo aver fatto colazione, volle cercare un po' di refrigerio sulle rive del fiume Sesia, e visto altri giovani che nuotavano, si svestì in fretta e con un salto entrava in acqua, in un punto dove è alta circa quattro metri.

I compagni attesero che il Samaschino venisse a galla, invece il disgraziato giovane probabilmente colpito da improvvisa congestione, decedeva all'istante calando a fondo. La salma malgrado le minuziose ricerche ed i sondaggi effettuati per un lungo tratto del fiume, non è stata ancora ritrovata.

Incendi nell'Alessandrino

Alessandria, 5 notte.

Per cause ignote è scoppiato un violento incendio nella cascina dell'agricoltore Enrico Robutti, in piana San Michele, ove sono andati distrutti parte del fabbricato, covoni ed attrezzi per 15.000 lire. Un altro incendio è scoppiato a Masio, nella cascina di Primo Viarengo, per un danno di 5.000 lire: un terzo sinistro è pure segnalato in territorio di San Michele, nella cascina Ornellina, di Carlo Matis, cagionando un sinistro di 2200 lire.

Due cadute mortali

Como, 5 notte.

Il cinquantaseienne Tomaso Della Torre, da Cino, mentre lavorava in località Motta (Novate Mezzola) cadeva da qualche metro d'altezza e moriva quasi subito.

Da un'impalcatura alta dodici metri è caduto il diciassettenne Federico Canneggia, il quale è morto all'ospedale subito dopo il suo ricovero.

Retata di ladri a Novara

Novara, 5 notte.

Venne identificato e tratto in arresto dalla Questura il pregiudicato Angelo Marchini di Giuseppe, di 33 anni, per avere derubato della bicicletta portante un collo di 10 pezze di tessuti il concittadino Mario Conti.

Furono poi fermati dal vigile notturno Ariente, due individui che cercavano di penetrare nella casa del produttore di gorgonzola Arrigoni, abitante in via Cernaia.

I due mariuoli, che erano in possesso di parecchi grimaldelli, vennero riconosciuti per i milanesi Luigi Bisi di Luigi, di 34 anni, e Andrea Gialelli, di Amos, di 31 anni, e furono tratti in arresto.

FALLIMENTI

TORINO, 5. — **Cisotelli Domenico**, trattoria, borgata Regina Margherita: cons. sent. 4 corr. chiusa procedura per riparto: 20,32% ai chirografari — **Ferrari Angelo**, panetteria, reg. Bertboulla; dece. 4 corr., sico. fall. Pretura locale; comm. giud. avv. Antoni dott. Fabio; attivo L. 6260, passivo L. 17.254,06 — **Saverino Luigi**, generi alimentari, corso Stupinigi 53; dece. 4 corr., sico. fallim.; Pretura locale; comm. giud. dott. Re Vittorio Emanuele; attivo L. 2230, passivo lire 11.629,75 — **Fontana Francesca**, panetteria, Barriera Casteggio; dece. 4 corr., sico. fallim., Pretura Ciriè; comm. giud. dott. Buttini Ermenegildo; attivo L. 8500, passivo L. 7600 — **Lavella Giuseppe**, calzoleria, via Palazzo di Città 14; cons. sent. 5 corr., revocato il fallimento e passaggio procedura ai piccoli fallim.; comm. giud. dott. Fabini Giulio.

TEATRI e CONCERTI

Al Teatro Reale dell'Opera
La direzione a Tullio Serafin - Le opere nuove in lettura - La celebrazione di Ponchielli e di Bellini

Roma, 5 notte.

Il nuovo comitato del Teatro Reale dell'Opera, presieduto dal vice governatore di Roma marchese Dentice d'Accadia, nella seduta di insediamento non ha potuto che genericamente prendere in esame quella che potrà essere la compagine artistica e la serie delle opere della prossima stagione lirica.

Il comitato ha preso atto con compiacimento dell'avvenuta nomina del maestro Tullio Serafin a direttore generale artistico. Il maestro Serafin, proviene dal « Metropolitan » di New York, è grandemente apprezzato negli ambienti musicali, oltrechè come direttore di orchestra appunto come completo animatore di spettacoli, funzione nella quale egli associa, all'alta competenza e lunga esperienza, una singolare energia. Il maestro Serafin sarà dunque l'accentratore dell'organizzazione tecnico-artistica degli spettacoli. Non vi saranno altri direttori di orchestra, ma solo qualche giovane sostituto. Quanto agli artisti — dalla disponibilità dei quali è necessario talvolta far dipendere la scelta delle opere — si fanno i nomi fra i più quotati del mondo lirico. Sembra che si sia alla ricerca di giovani e promettenti voci; ottimo proposito, in quanto che se vi è un campo in cui la giovinezza fascista può vantare indiscutibili diritti — purchè abbia anche i meriti necessari — è quello della lirica.

Sopra tutto, laboriosa la scelta delle opere nei riguardi della quale molte aspirazioni si appuntano. Di certo per non può dirsi che si daranno nella ricorrenza del centenario della morte di Bellini due opere del Catanese, una di repertorio, la « Norma », e una esumazione, il « Pirata », che ebbe il suo battesimo vittorioso alla Scala di Milano e di cui gli storici registrano una remota e non felice esecuzione nella vecchia Roma papale. Anche il centenario della nascita di Ponchielli darà occasione alla esecuzione di una delle sue opere più significative.

Quanto ad altri autori, indubbiamente non mancheranno di essere rappresentati in cartellone quelli fra gli italiani più cari e ammirati, e primo fra tutti il grande Verdi; fra gli stranieri, specialmente Wagner.

A riguardo delle opere dei giovani, le quali costituiscono oggetto di generale e speranzosa curiosità, il comitato del Teatro Reale ha voluto offrire le maggiori garanzie di serietà e ponderazione di giudizio. Per la scelta di tali opere che sono state presentate in gran numero al comitato del Teatro Reale, questo ne ha demandato l'esame a una duplice commissione di lettura una per i libretti l'altra per gli spartiti. Della prima fanno parte Franco Liberati, Umberto Guglielmotti, Ottavio Marini; della seconda, i maestri Serafin, Bustini, Gasco.

AL CHIARELLA il nuovo lavoro *M. T. (Milizia Territoriale)* di A. De Benedetti, nella magnifica interpretazione della Compagnia Falconi, ha conseguito ieri sera lo stesso brillantissimo successo della prima rappresentazione. Questa sera spettacolo in onore della giovane e valente prima attrice della Compagnia, Evi Maltagliati, con *Don Giovanni e la cocottina* di Sacha Guitry.

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera una interessante rinnovazione. La Compagnia Melato-Betrone rappresenta *La donna romantica* e il *medico omeopatico*, di Riccardo Castelvecchio, una amabile vecchia commedia conosciutissima ai suoi tempi e che a Torino non viene più rappresentata da molti anni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. — Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 18,55, 20: Giornale radio — 11,30-12,30: Musica varia — 12,30: Dischi — 13-14,15: Orchestra da camera — 13,30-13,40: Dischi, Borsa — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Jolanda Bocci e del baritono Renato Marselli — 17,50: Comunicato agricolo — 18,15,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,15: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: « Signorina Jazz », operetta in tre atti di Giovanni Paponi, diretta dal M.o Tito Petralia. Negli intervalli: Conversazione. Notiziario. Dopo l'operetta, circa alle 23: dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: ore 19,30-20: Musica varia — 20,45: « La Geisha » operetta in tre atti di Sidney Jones, diretta dal M.o M. Josi — Negli intervalli: Luigi Antonelli: « Vagabondaggio », Dizioni di Teresa Franchini.

Due vecchi amici

Porta notizie di Roma, e se ne va sino a Grimaldi, sul confine di Francia, questa via Aurelia che scorre lungo il Tirreno come un largo e placido fiume d'asfalto, spalleggiata dai monti e lambita dal mare. Nitida e festosa, si snoda con una volubilità piena di capricci e d'improvvisi, che la rendono più leggiadra e vivente, richiamando, con quel suo continuo volgersi, l'attenzione di chi va, perchè non le si affidi, come a donna, per le sue molte sorprese. E più s'inoltra più si fa vaga ed elegante, più s'adorna di fiori, più allarga il suo respiro, più sfoggia le sue civetterie: specialmente da San Remo a Ospedaletti a Bordighera a Ventimiglia e sino in fondo, là dove il nostro tricolore segna la porta d'Italia. In quest'ultimo tratto il sole diffonde il suo oro luminoso con maggiore allegrezza: accende colori in tripudio nei fiori che ornano il margine della strada, desta toni di un verde liquido sul pendio delle colline, suscita splendori nel mare. Il mare è un po' tonto, sbiancato da quel gran sole, e viene mollemente a morire con lievi spume fra gli scogli. Al largo, qualche vela bianca immobile, assonnata; e qualche bagnante solitario, con gli abiti in cima ad uno scoglio, che si gode quella gran pace solare. La strada corre, corre festosa, lanciando parole variopinte: attenti al treno, svolta pericolosa, rallentare, gran vino spumante, adoperate questa benzina, albergo della bella vista, pneumatici eterni, volete la salute?... L'assa sotto la villa popolata di scimmioni del dottor Voronof che in quattro e quattr'otto ti rifà giovinetto, corre l'ala di palizzate tinte a bianco e nero, fra gli alberi che han messo gli stivali alla scudiera bianchi e neri, corre ed eccoti a Grimaldi. Le guardie di Finanza ti vengono incontro.

***

Una volta a Grimaldi si beve un caffè, e si guarda giù, da quell'altezza vertiginosa, il mare. Chi vuole scendere? V'è un ascensore che in pochi minuti vi porta giù, profondando entro una gabbia di cemento e ferro. Le signore hanno paura. «Oh, no, io vi aspetto quì!... Dio mio!... E se poi si fermasse a mezza strada?... E se si rompesse?... No, no, mi gira la testa soltanto a pensarci!...». Si rinunzia a far girare la testa alle signore, e si va.

L'ascensore affonda lentamente, un po' perchè non ha voglia di calare a precipizio in quella voragine, un po' per darvi modo d'ammirare il paesaggio; che è bellissimo: da un lato si stende la costa di Francia fino a Capo Martin con Mentone sciata lì nel mezzo con i piedi nell'acqua; dall'altra la vista è chiusa da una muraglia di rocce ciclopiche di colore rossigno, che strapiombano con mille deformità nel mare, sono le Balze rosse.

La gente, italiani e forestieri, vengono apposta qui per vederle; e per meglio ammirarne la favolosa grandiosità, scendono con quell'ascensore, perchè guardata di sotto in su la loro gigantesca struttura appare così imponente da schiacciarvi un po' il cuore. Si direbbero ideate da Michelangelo ed eseguite da Rovescalli per la messa in scena del melodramma dell'Umanità.

E l'umanità è là con la sua storia. Ve la racconta il custode, un vecchietto che parla con un accento che sta fra il napoletano e il ligure, e che vi fa la spiega con la bonaria autorità d'un padron di casa, mancasse quella che v'illustra fosse roba sua. Vi tiene prima un discorso di geologia tettonica, dicendovi che quelle rocce risalgono nientemeno che alla formazione della Terra, e che così restarono sempre attraverso l'epoca glaciale e quelle che seguirono, come lo dimostrano i sedimenti ritrovati durante le prime ricerche. E la gente guarda, ascolta, scuote il capo e ci crede. Pare niente, ma quelle son conchiglie fossili che han più di millanta secoli, testimonianza abbastanza eloquente delle origini del mondo. Avverte però il custode che a quell'epoca, epoca di grande trambusto, quelle non si chiamavano ancora Balze rosse, e del loro primo nome non v'è traccia.

Queste Balze rosse son piene d'antri di spelonche di grotte di caverne di specchi. Ivi si rifugiarono ed abitarono i primi uomini, apparsi dopo le convulsioni cataclisme. La visita si fa sempre più interessante, per bacco!... Tanto più che di quei primi uomini si sono ritrovati e conservati gli scheletri. «Favoriscano per di qua. Facciano attenzione: si stanno facendo delle riparazioni». Si traversa un ponticello, si salgono alcuni scalini di legno. «Queste come vedono son conchiglie e ciottoli dell'epoca glaciale, quando il mare arrivava fin quassù». Ma nell'indicarvi quella roba la sua voce s'è fatta un po' distratta, perchè ora si tratta di vedere cose di ben altra importanza!...

«Ecco, questi sono due scheletri, uno di uomo e l'altro di donna. Appartennero a due esseri che vissero ventimila anni fa. Come vedono sono in istato di perfetta conservazione. La loro lunghezza, dal tallone alla cima del cranio, è di circa due metri».

Se ne stan lì, quei due poveretti, in una lunga cassa di vetro, distesi l'uno accanto all'altro, come in un letto nuziale. Come passino il loro tempo non si sa. Certo è però, che anche a volersi molto bene, ventimila anni di vicinanza e coricati per giunta, son tanti!

Il custode dà appena il tempo di ammirare, e di dare sfogo a quelle considerazioni che l'argomento detta: quindi fa dietro fronte, e si trascina appresso quel grappolo di turisti verso il museo, dove ci sono altri scheletri d'uomini d'elefanti di zebre, e denti di salmone, e armi ed utensili di pietra. Io son l'ultimo, e m'indugio ancora un poco a guardare quella coppia che è nella cassa di vetro. Alla fine mi muovo per seguire gli altri, quando mi sento chiamare: Psst, psst!... Mi volgo, e vedo la donna, lo scheletro della donna, che s'è levata su un gomito e fa cenno di volermi parlare.

Oh, questa sì, che è una bella avventura! — penso io. — Un'avventura che non m'era mai capitata!... Mi avvicino, e alzo il coperchio di vetro. L'uomo dorme: gli uomini, si sa, hanno il sonno più duro: le donne, invece, son sempre con un occhio aperto, e per questo hanno buon gnocca.

— Me lo farebbe do favore? — mi dice a bassa voce. Allunga uno di quei suoi bracci lunghi e sottili, prende un pezzo d'ardesia, e con un sasso appuntito vi traccia su alcuni scarabocchi. Poi, porgendomi l'ardesia, continua: — Ecco, sia tanto gentile, da recapitare questa lettera. E' una cosa delicata, lo so, ma lei sarà tanto buono da scusarmi. Con questo benedett'uomo sempre accanto, come faccio? E' una lettera per un giovanotto. Ci volevamo tanto bene, e ci dovevamo sposare. Ma le famiglie si opposero, e mi costrinsero a sposare questo qui. E' un buon diavolo, non dico di no, ma quell'altro, eh, quell'altro l'ho sempre nel cuore. L'ho disperazione lasciò questi luoghi, e se ne andò in America. Lo potrà trovare in qualche caverna delle Montagne Rocciose dalle parti del Lago Salato: lo so perchè ricevetti una sua cartolina di pietra pomice un dodicimila anni fa. Me la porta, dunque, questa lettera?... Si spaventa della distanza?... Col Rex va e torna in un momento. Ci andrei io stessa, ma gli scheletri, ora, non li lasciano viaggiare, nemmeno a pagare il supplemento.

In quella l'uomo si destò. «Eh, siamo alle solite!» brontolò. Poi, volgendosi a me: «Non le dia ascolto, è una testolina sventata, romantica. Ha sempre nell'idea quel bellimbusto, che rimbalza qui durante la stagione balneare; e quando le capita sottomano qualche turista di buona grazia gli affida una lettera per lui. Ogni tanto la lascio andare qualche scapricciolo, così per conservare la mia autorità, non perchè io sia geloso. Che vuole, dopo tanti anni!... La vede, siamo ormai calvi tutti e due, e poi, noi poveri scheletri, i piaceri della carne non sappiamo più che cosa siano. Piuttosto, se lei mi offrisse un mezzo toscano...». Lei si levò inviperita. «Il toscano?... Vuol fumare qui dentro?... Non lo sai che non posso soffrire l'odore del toscano?...» Egli levò la mano. «Ilda, che le lo lascio andare!...».

Data la piega che prendeva quella discussione coniugale, ricomi opportuno di allontanarmi.

LUIGI CHIARELLI.

La passione ornitologica dell'ex Re Ferdinando di Bulgaria

Londra, 5 notte.

L'ex-Re Ferdinando di Bulgaria che è arrivato recentemente ad Oxford in incognito, prende viva parte al Congresso internazionale di ornitologia che è riunito a Oxford in questa settimana. L'ex-Re Ferdinando è membro del Congresso da molti anni. Al Congresso sono rappresentati una quarantina di Paesi.

****

Domani, sabato,
la prima puntata de

La donna misteriosa

il drammatico romanzo
di V. L. Clerici

****

Apparecchio inventato da un greco per l'atterraggio notturno degli aerei

Atene, 5 notte.

Un ingegnere elettricista ateniese, il sig. Caramassos, sarebbe riuscito a portare a termine un apparecchio automatico elettrico per l'atterraggio notturno di velivoli nell'oscurità. L'invenzione, sottoposta alla sezione competente del Ministero greco dell'Economia Nazionale, venne giudicata di massima utilità per l'aviazione ed i collaudi ebbero luogo in presenza di una commissione di specialisti furono coronati da pieno successo.

Da quanto si è potuto finora sapere risulterebbe che l'apparecchio Caramassos regola automaticamente la direzione del velivolo e del vento e determina il centro del campo di atterraggio. I vari fari e segnalazioni luminose degli aeroporti verrebbero eliminati da questa invenzione perchè in proporzione costituirebbero dei superflui. Difatti la spesa occorrente al funzionamento del nuovo apparecchio non supererebbe il decimo di quelle attuali per l'illuminazione dei campi d'atterraggio. L'apparecchio funziona con un semplicissimo movimento di un commutatore.

VIAGGIO SENZA META

Suva capitale delle isole Figi

Scenario e apparenze di una città da operetta - Incontro e miscuglio di genti e di razze - Ma la vita che si vive è copiata da un villaggio inglese

(Dal nostro inviato speciale)

Nel suo «viaggio senza meta» a bordo del «Tahiri» Renato Paresce, passato il Canale di Panama e sbarcato nel Pacifico, ha raggiunto le isole Figi, da questo arcipelago, dove ripromette capitano anche i più sbrancandoli dei giornalisti, il nostro inviato ci invia una serie interessante di corrispondenze sui costumi e la vita di quelle popolazioni.

SUVA, Isola di Figi.

A quegli anglosassoni che circa un centinaio fa tentarono di impiantarsi su questa isola, il pionieraro dette il tarlicollo. Lo misero in terra minuscola di statura e debolino di forze, poi attesero. La piantichina quasi morì dandu non stette però ad attendere, in due settimane ora alta due metri, in quattro circa cinque metri, tutta a rami solidi, foglie rigogliose ed una mezza dozzina di frutti mostruosi. Gli inglesi si fregarono le mani: un albero a pomodori era una manna celeste. Per raccogliere i frutti dovettero andare in cerca di una scala, e la fatica venne compensata con pochi frutti acquosi e insipori. Poi la pianta soddisfatta della scherza si trasformò in qualcosa come un convolvolo, rami colli come capelli, e foglie e foglie e foglie da coprir mezza foresta. Cercarono di ripararsi, tagliare, potare, frenare crescenze; ma la pianta, educata da questo trattamento e da questa cambia di forza, achiuse l'esercizio come direbbe Trilussa. Di tanto in tanto, per non mostrarsi troppo indisciplinata, mette fuori qualche frutto allegherino che, quando lo apriti, vi lascia in mano un po' d'acqua ed una buccia vuota di carne e piena di grinze.

Questo fatto botanico-agricolo contiene una morale, come il lettore vedrà in seguito. Per chi sbarca a Suva, in questa vecchietta capitale dell'arcipelago di Figi, fra queste architetture di latta ondulata e di legno, il contemplar questo pianto rosa architetta dalla troppa disciplina è una consolazione. E quando poi nella vetrina del fruttivendolo Mui-Ching-Li tutt'ossa e zizzi occhi, vede delle colbacchetto di legno sostenenti ognuno un piatto, l'uno con due mele e l'altra con due pere, e ciascuno col suo cartello parlante scritto «Mele» e «Pere» il viaggiatore si sente rinascere.

Egli non dubita più di trovarsi in una contenda e fra gente perduta. Se non si fosse imbattuto nella vetrina del cinese che tutto vede e pur deve aver lasciati gli occhi nel suo paese natale, tanto sottile ed inquietante è il luglio delle palpebre, vi crederesti in una di quelle orrende borgate inglesi in riva alla Manica ove, salvo il mare sempre mutevole, tutte le case sono le stesse, tutte le chiese sono identiche, e tutti gli inglesi cavati fuori da una stessa matrice.

Geografia politica

Suva è la capitale di questo arcipelago di circa duecentocinquanta fra isole ed isolotti, situati fra le latitudini 15 e 22 gradi a sud dell'Equatore e fra le longitudini 177 ovest e 175 est, a circa cinquecento miglia da Samoa. Un arcipelago che funge da anello di congiunzione fra la selvaggia tetra e nera Melanesia e la indolente civilizzata e spensierata Polinesia. Vi convergono l'una e l'altra ma fra le due si incrocano l'India, la Cina ed il Giappone, e tutto la fusione quanto l'urto fra queste varie nazionalità, è controllato e regolato dall'Inghilterra. Impedisce esplosioni, ma tien sempre un po' di fuoco nascosto sotto la cenere. E' piccolo ed innocuo, o almeno sembra tale, ma domani potrà servire; musulmani ed indù, figiani ed indiani d'ogni parlata e d'ogni credo, bronzei colossi i primi, giallo-verdastri e mingherlini i secondi, si guardano in cagnesco mentre sul loro benessere morale vegila il sibilamuccio e su quello fisico e finanziario una amministrazione ambiziosa, intelligente, quasi perfetta.

Suva e la interminabile costa di Viti Levu, l'isola principale del gruppo, si presentano al «Tahiri» sotto luce inglese: cielo grigio sotto cui, sotto l'intollerabile calura tropicale, fonde come ghiaccio in una pioggia fine in pura stile londinese. Verde puro immobile come vetro, è il lagnon all'interno della corona di corallo che cinge l'isola e sullo quale compatto ed ossequiente l'oceano batte giorno e notte colpi di martello fragorosi. Piove su Suva come su Londra? E piove su questa isola, fra le più inglesi del Pacifico, come su nessuna altra di questo oceano. E' qui inverno, fine della stagione umida delle pioggie perpetue e le nuvole, prima di accomularsi per quasi sei mesi, rovesciano i fondi dei loro enormi barili grigio-neri. Verso sera però un timido sole di fin d'autunno ha tentato di infiammar di fantastici colori la vegetazione. Da tutte le parti alte montagne, punte, guglie, picchi erbosi coperti da una vegetazione folta che scende dal mare partire all'assalto dell'

Un bell'esemplare di isolano

isola, scalarne in massa compatta le vette più alte ed inaccessibili. Dinanzi alla nave che con prudenza si fa strada fra le insidie tese dal corallo, sovrasta supremo di questo oceano, si erge imponente e minaccioso «Il Dito», un colossale tacrione, dritto muscicoso e teso verso il soffitto di nubi come un dito.

Il «Tahiri» attracca al molo ed alle gomene ed ai cavi si avvinghiano braccia di bronzo, corpi di giganti. Il molo è una foresta scura che si agita e freme. E' invaso da centinaia di figiani che fra qualche minuto saliranno a cercar la scaletta per iniziare lo scarico delle merci. Sostenuti dagli argani scendono automobili, tubi metallici per fognature, imballi di cemento, mattoni, lamiere, casse di whisky, letti, seggiole, armadi. Si direbbe che sulla più deserta spiaggia del globo, dei mattacchini si siano messi in capo il proposito di costruire una città moderna. Queste isole non producono nulla, salvo zucchero e riso e un po' di caffè, e la loro capitale si estende pazzamente tentacoli di strade in tutte le direzioni con un ritmo che non è creduto dalla necessità ma dagli arditi dei pionieri e maestri cargo dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e dalla Inghilterra. Le folle dei curiosi schiamazza ridono a ogni quando, sospesa ad un cavo, emerge dal centro della nave un oggetto mostruoso, un cancano tubo di acciaio o di ghisa, o una vettura automobile: creature e non più oggetti indicibilmente comici e pietosi quando oscillano e tentano di avvicinarsi dal cavo che li avvilisce e li stronza.

Colossi e stenterelli

Uomini magnifici, dalle enormi capigliature nere che sembrano collarelli di granatieri della guardia di Re Giorgio, dai tatuaggi sulle e dai fianchi cinti della lava-lava, un drappo bianco o a colori stretto ai fianchi e scendente sino al polpaccio, emergono dalla folla dei neri puri delle isole Salomon, dei bronzi chiari e luminosi di Samoa e dei turbanti bianchi dell'Indie. La Polinesia in questo incredibile miscuglio di razze cerca la grazia; l'Indie molte cose, altre di pipa e suona di grammofono.

Si balla, il sudore ci cola dal viso al suonano monotono, l'aria è soffocante di vapor d'acqua, l'ozono continuan al lungo ad assalire e disanimare le muscolle di cavallo, ma si vive come a Londra. Solo nella camera vicina alla mia, una mugghiosione del volume di tre alunno delle sue sorelle rimasto in riva alla Manica, sfiatta forse dal caldo soffocante, si serve un servizio religioso in camera. Seduta sulla turca della finestra, metà del corpo all'aperto nella camera e metà esposto al ventilello che rende nervose le palme in lontananza sulla vetrata, legge la Bibbia, mentre un d'ero di grammofono le infonde un caldo lirico, a ritmo accelerato.

Un tipo di vecchio robusto

Dai poliziotti ai ristoranti

Immobili ai crocicchi delle strade, anche'essi di cartapesta, muscoli di poliziotti indiani in bianco fulgente e bianco barbe dirigono il traffico spettrale con gesti così lenti della mano che scolpiscono in atto di pregare. Dalle verande delle case in legno sostenute da pilastri, che fanno ombra sui marciapiedi, cascano ciuffi di palme e mazzi di fiori. La città è silenziosa come ogni borgata di provincia in Inghilterra. Se percorrono le vie, inglesi bianche e gialle, mostrano se mattone indiane le quali volgono sui passanti, in luogo di sguardi, gli occhi tondi e dorati dei grossi gioielli incastrati nelle narici.

Malgrado la sua apparenza di città da operetta, Suva è una copia di un villaggio anglosassone, costruita alla svelta da gente quidam che non aveva tempo nè desiderio di occuparsi della posa dei suoi doveri di sud e di creare un qualche spunto di amore e di imitazione. E' un villaggio inglese, perchè i residenti inglesi qui come altrove sono fermamente persuasi di essere a Ealing, o a Richmond o a Wimbledon. Creano a se stessi, sotto questo latitudine e sotto questa sole scolorito ed in questa umida atmosfera di serra-riscaldata, la illusione di trovarsi alla cintura di Londra e di poter cogionare Piccadilly in una mezz'ora di treno.

Entrate in un bar. E' la copia esatta dei pub inglesi: stessi liquidi inebrianti chiudi e corrosivi, stessa atmosfera affumicata e deplorante di luogo di perdizione, stessi gentlemen decisi a perdersi senza essere però visti ammeggiare nell'alcool dai loro consimili provvisoriamente interni, identiche conversazioni.

Entrate nel ristorante di uno di questi tanti alberghi. La stessa musica cimiteriale; cuoco di mestiere alla salsa di menta accompagnato dall'armonio delle patate e del cavolo lesso. Sulle nella vostra camerella e pareti di legno; mobili inglesi, cordini scuri e gelidi, odor di pipa e suono di grammofono.

Lo vedetta mentre al molo avviene lo scarico delle merci

Tre piccoli indigeni colti in un momento di malumore

LE ARTI

Per Gioacchino Toma

Dopo il bellissimo libro pubblicato l'anno scorso da Michele Biancale (e se ne fece qui cenno a suo tempo) pareva arduo tornar a parlare in modo conclusivo dell'arte di Toma: tanto acutamente in quell'opera ponderata s'era posto il problema dei valori tonali, sia considerati in sè, come sentimento e sua espressione pittorica, sia considerati nella cultura artistica di Napoli attraverso, da Palizzi e Morelli a Mancini e Michetti. In ottanta pagine di testo, cui seguono sessantasei tavole, quattro tricromie, disegni, una succinta cronologia e un completissimo catalogo dell'opera nota e reperibile, Aldo De Rinaldis è riuscito a darci un libro vivo e nuovo, di una rara comprensione ed acutezza critica, dove la biografia dell'uomo è tessuta soltanto sui risultati dell'artista e questi sono poi studiati unicamente in base ai elementi pittorici senza che tuttavia ne risulti menomato il contenuto di pietien umanità così caratteristica del linguaggio figurativo del Toma. (*Gioacchino Toma*, IV volume della Collezione «I maestri della pittura italiana dell'Ottocento», Milano, Mondadori, L. 40). Per convincersi del metodo esegetico del De Rinaldis bastano le poche parole con cui egli conchiude il suo saggio: «Ci sarà lecito sempre ripensare l'espressione pittorica di Toma in astratteza lecita, come l'avvenuta soluzione d'un problema. Potremo dunque, senza falsarla o menomarla, ridurla a concetti di forma, di colore, di luce, di spazio; e potremo osservare come ciascuno di quei concetti si risolva negli altri, con l'immancabile rigore che noi sentiamo nella logicità dei processi naturali. Nell'espressione artistica di Toma, questo rigore di procedura si risolve in armonia, in unità di vita, in compiutezza di cristallizzazione; e si risolve, inoltre, in quel pieno senso di naturalezza che ci pone in immediata simpatia coi suoi dipinti». Parole dettate da una profonda convinzione nell'efficacia dei puri valori figurativi — sui quali si fonda la più attuale critica d'arte — per l'illustrazione di un artista e di un'opera. Ma, ripetiamo, tale convinzione non trascura gli apporti sentimentali, le esigenze del contenuto poste in primo piano da altra metodologia critica, che pure ha superato la convenzionalità di una semplicistica e popolare esegesi soltanto letteraria e divulgativamente chiomatrice; e ne fa fede l'analisi — insieme psicologica e pittorica — del ritratto del *Figlio morente*: «La singolare posizione pittorica, ch'era creata da quella testa dolente tra il bianco del guanciale e il bianco del lenzuolo nella piena luce... offriva all'artista un disperato e risolutivo attaccamento alla causa visibile del suo dolore. Nell'aderire con istrettezza vigorosa ai particolari dell'espressione fisica assunta da quella causa del dolore, il pittore, senza pensarvi su, ne rivelava il senso profondamente umano, lo sublimava alla trascendenza di un significato universale. L'anacronismo atroce ch'è nei contatti dell'infanzia con la morte, il più stridulo fra tutti, assumeva una spietatezza di linguaggio inconsueta ad un artista che fu sempre di parola piana e delicata. Ma tutto, in quel linguaggio, ci si rivela necessario, essenziale e puro: l'abbandono pesante e dolente della testa; la vita degli occhi smorzata tra le palpebre che non sanno chiudersi o restare aperte; il senso del respiro che s'affanna e pesa sulle labbra arsicce; il colore della malattia, che si ravviva e si rattrista, si fa più malato, su quella perentoria e immediata luminosità di bianco. L'artista era perduttamente abbandonato al proprio istinto. Le ultime pennellate di bianco, discernibili e lunghe, sembrano percosse sulla tela: segni d'un'azione che si svolgeva ancora, quando la volontà d'agire s'era già risoluta e consumata». Difficile andare più in là come sottigliezza e comprensione d'uno stato d'animo disperato che si palesa e confonde con l'azione grafica ed un'espressione figurata; e sia sufficiente la citazione a convalidare la serietà di questo libro che, doverosamente dedicato ai grandi animalatore lecchese di «interni», è criticamente il più compiuto di quanti sono finora usciti nella bella Collezione.

*** Il più completo articolo che sia uscito per la morte di Corrado Ricci è quello pubblicato da Carlo Gamba nel fascicolo del 15 luglio di *Pan*. Il Gamba ricorda fra l'altro la serie dei felici acquisti fatti dal Ricci per l'arricchimento delle Gallerie di Brera e degli Uffizi, e la sua esemplare probità. Il ritratto del poeta Carlo, ad esempio, le acquistò per tre lire in una bottegucciа, e rifiutò il rivelò per uno splendido Boltraffio: la predella con le storie di san Girolamo, di Lazzaro Sebastiani, la comperò su un carretto per quindici lire: e quando poi iniziò trattative per acquistare la Madonna di Jacopo Bellini, degli Uffizi, dati i ritardi governativi ed il timore di perdere il capolavoro, cominciò a versare la somma di proprio tasca: tanto l'amore dell'arte in lui prevaleva sul privato interesse.

*** Festeggiamo il primo anno di vita della rivista mensile *Quadrante*, diretta da Massimo Bontempelli e P. M. Bardi. Quanto questa rivista abbia fatto e faccia a favore dell'arte moderna e specie dell'architettura nuova, lo si desume anche solo dallo spoglio dei sommari; e P. M. Bardi, guardando dalle soglie di questo dodicesimo numero tutta la prima annata di *Quadrante*, ribadisce che «se la politica e l'architettura hanno avuto nel nostro lavoro la parte del leone, ci è perchè soltanto la politica e l'architettura lavorano oggi con ampiezza e varietà e tenacia a costruire il tempo moderno». Non condividiamo — pensando alla pittura e alla scultura — l'opinione del Bardi che «tutto il resto rimane molto indietro»; ma certo è che l'apporto della rivista alle idee nuove nel campo architettonico è considerevole, specie per la serietà con cui la critica, non di tutti, ma di alcuni scrittori di *Quadrante* vi si esercita. L'articolo comparso, ad esempio, in *Quadrante* 2 (novembre 1933) di E. N. Rogers sul «significato della decorazione nell'architettura», può dirsi una delle pagine più penetranti che siano state pubblicate in Italia da quando l'architettura razionale ha cominciato a reagire al metodo romantico.

*** Cesare Ratta continua la sua tenace opera di propaganda dell'arte cinese in Italia, e pubblica ora in veste di «Quaderno artistico» de *Gli Orientali* (Bologna, ed. C. Ratta, esemplare numerato di duecento copie). Il lussuoso volume è redatto con un certo equilibrio, perchè accanto a cose bellissime ne troviamo delle mediocri. Spiccano come più riusciti i contributi di Italo Zetti, che fa una panoramica della tecnica pittorica dell'incisione su legno, alcune di Arturo Rabboldi, di Renzo Renzi, di Luigi Servolini, di Aldo Patocchi, di Nino Finamore.

mar. ber.

Inasprimento di rapporti tra Francia e Germania

Disordinati armeggi parigini per suscitare difficoltà oltre Reno -- La stampa tedesca denuncia la Francia come partecipe del complotto

Mentalità versagliese

Parigi, 5 notte.

Mentre la Germania ritrova a poco a poco il suo sangue freddo, i giornali francesi si sforzano con ogni mezzo di tener viva intorno ad essa l'atmosfera dell'eccitazione della inquietudine. Nugoli di corrispondenti formulano la speranza che la situazione economica, le cui difficoltà vengono dall'estero sicuramente alimentate, finirà con l'avere ragione di Hitler. La voce che nelle principali città tedesche starebbero per rientrare in uso le tessere alimentari, viene salutata con trasporti di allegrezza nè più nè meno che se fossimo nel 1917. Aizzata dalla stampa, la Francia tende a rifarsi sempre più una mentalità di guerra inevitabile nella volontà di condurre l'avversario allo sfacelo e alla disperazione. La pretesa pietà per le vittime della repressione hitleriana si allea già ad un feroce desiderio di vedere sessantacinque milioni di tedeschi arrendersi per fame.

Sorpresa e dispetto

La conclusione dell'accordo anglo-germanico sui trasferimenti monetari provoca sorpresa e dispetto giudicandosi immorale che l'Inghilterra rinunzi ad una così bella occasione di mettere il piede sul collo del Reich. Vero è che qualche giornale, e fra gli altri lo stesso *Echo de Paris*, sente la necessità di riconoscere che il pronto raggiungimento dell'accordo è forse un segno dell'intenzione di Hitler di seguire una linea politica moderata verso le Potenze estere per ristabilire al più presto i contatti fra la Germania ed il mondo; ma la maggioranza della stampa preferisce non entrare in tali considerazioni e riporre tutte le sue speranze nell'affamamento dell'avversario. Per il caso tuttavia che questa procedura di morte a fuoco lento minacciasse di durare troppo, gli organi più battaglieri meditano di somministrare alla Germania anche medicine più speditive. L'*Oeuvre* parla con malcelato compiacimento della possibilità che Hitler venga tolto di mezzo mercè un buon attentato. E', questo secondo il pacifico giornale parigino, ieri tirchiamente bolscevista, uno degli scioglimenti più pratici della situazione attuale.

«In Germania — scrive — il Führer è oggi minacciato più di ogni altro. Ora se egli dovesse scomparire violentemente, gravi sommosse popolari scoppierebbero un po' dovunque nel Paese e non è possibile dire come farebbe il Governo per reprimerle».

Se teniamo presente che la Cassandra che firma queste profezie è proprio una donna, avremo una sensazione approssimativamente esatta del modo di ragionare della Parigi di questi giorni. Ma il più caratteristico si è che, sotto l'impressione delle profezie di Geneviève Tabuis, la voce dell'assassinio di Hitler si è sparsa realmente oggi qui in Borsa e negli ambienti politici mettendo i parigini in orgasmo e provocando ripetuti appelli telefonici all'Ambasciata di Germania a Parigi nonchè all'Ambasciata di Francia a Berlino per sapere se fosse vera. L'incidente può sembrare ridicolo a chi rifletta che Hitler si batte per il suo Paese e che il suo Paese è con lui a dispetto delle tragiche ore vissute e degli immani sacrifici sopportati e da sopportare. Ma in un duello internazionale quale quello cui assistiamo non c'è nulla di ridicolo. Bisogna al contrario prevedere che degli attentati ci saranno davvero, prima o poi, e che un ben filtrato manipolo di fuorusciti entrerà in scena per rinnovare le odiose gesta tentate, in epoca ancora dolorosamente presente alla nostra memoria, ai danni di un altro popolo. Hitler farà bene a guardarsi: ma non occorre essere eccezionalmente audaci per supporre che egli o chi per lui vi avrà già pensato.

Si riaffaccia il separatismo

Nel caso che neppure il metodo degli attentati si rivelasse efficace c'è una terza prospettiva in vista, a quanto assicura l'*Oeuvre*, ed anche questa merita menzione, giacchè Geneviève Tabuis, la quale non è donna per niente, è rinomata negli ambienti diplomatici parigini per la sua usanza di raccontare in pubblico cose confidatele sotto il suggello del segreto. La prospettiva consiste in una ripresa del vecchio piano francese di separazione della Baviera dal Reich. La Baviera verrebbe unita al Würtemberg, alla Renania, alla Sarre e forse anche all'Austria e questo Stato tedesco cattolico diventerebbe il contr'altare della Germania protestante, facendosi strumento della politica francese la quale, divisa la Germania in due, non incontrerebbe più ostacoli nel suo sogno di dominio dell'Europa e potrebbe ormai ridersi non solo dell'Italia ma perfino dell'Inghilterra.

Il piano può sembrare chimerico. Ma non bisogna perdere d'occhio che anzitutto la Francia crede di poter contare per l'attuazione di esso nell'appoggio incondizionato del Vaticano, in secondo luogo che il progetto è stato studiato ed elaborato dalla diplomazia parigina fin dal 1920, a dir poco, cioè nell'epoca in cui era ministro a Monaco il signor Dard, intrigante di vaglia il quale si dette allora gran da fare per buttare olio sul fuoco nel separatismo bavarese e sarebbe forse riuscito nell'intento se la restaurazione dei Wittelsbach non fosse stata a quel tempo assolutamente immatura. Oggi il problema austriaco potrebbe rendere il progetto più difficile o più facile secondo i casi. Ma è certo che potrebbe conferirgli nuova attualità soprattutto dopo la situazione creata in Germania sul terreno confessionale dalla disastrosa politica degli elementi estremi del nazional-socialismo. In quanto alla Renania, non deve sorprendere vederla aggregata dal progetto dell'*Oeuvre* alla costituenda Germania del Sud a differenza di quanto si faceva nel 1920 allorchè non era ancora tramontata l'altra chimera francese della repubblica renana. Dal principio della crisi tedesca di questi giorni il nome della Renania è tornato parecchie volte sotto le penne francesi. Dobbiamo credere come taluni pretendono che lo Stato Maggiore abbia preso in considerazione la possibilità di riscuoterla militarmente? Forse questa voce non è se non l'eco ritardata dei misteriosi intrighi parigini di Arnold Rechberg.

Per quanto riguarda la Sarre ad ogni modo la campagna a favore dell'indipendenza ha subito da lunedì una ripresa attivissima e anche questo è un sintomo da non trascurare.

In conclusione il quadro delle reazioni parigine agli eventi di oltre Reno si riconduce alla mentalità napoleonica che infieriva a Parigi durante i negoziati di Versaglia e negli anni immediatamente successivi. Ben lungi dallo spirar aria da Lega delle Nazioni e da rispetto dello *statu quo* spira qui aria da passeggiate militari e da congresso di Vienna.

Bastoni nelle ruote di Barthou

Gli inglesi diranno fra poco quello che pensano di tutto questo furioso armeggio. Intanto riguardo al noto grido di allarme dell'organo laburista contro il supposto pericolo di un'alleanza militare franco-britannica e alla scandalizzata smentita parigina di cui vi informammo ieri sera, Pierre Brossolette ci offre stasera una interpretazione dello stato d'animo del Governo francese che ha tutto l'aspetto dell'attendibilità.

Secondo il collaboratore diplomatico di *Nôtre Temps*, Barthou è stato molto seccato dalle indiscrezioni del *Daily Herald*, ma non già perchè egli abbia la menoma speranza di poter strappare agli inglesi un patto militare impegnativo, bensì perchè teme che il chiasso fatto dai giornali intorno alla cosa finirà con l'impedirgli di ottenere a Londra anche quel poco che egli spera ancora di portare indietro grazie alla compiacità di lord Hailsham e di lord Londonderry. Secondo l'organo radicale, Barthou è convinto che soltanto se l'opinione britannica verrà tenuta all'oscuro di tutto gli sarà possibile strappare qualche cosa a Baldwin e a Simon; ma se viceversa la questione di un'alleanza militare franco-inglese dovesse dare pretesto ad una pubblica discussione in Inghilterra e nei Dominions si produrrebbe una tale levata di scudi da sbalzare di sella qualunque governo. La sola probabilità che Barthou abbia di estorcere qualche promessa o qualche impegno all'ammiragliato e al War Office, consiste nel lavorare all'insaputa di tutti e forse all'infuori degli stessi ministri responsabili. Ecco perchè il capo del Quay d'Orsay ha deciso di recarsi a Londra senza nessuno dei numerosi giornalisti che gli fecero strombettante corteo nel suo viaggio baleanico e di ridurre al minimo anche i servizi delle agenzie ufficiose.

C. P.

La "Potenza straniera,,

che avrebbe appoggiato Roehm e Schleicher

Berlino, 5 notte.

Nel persistente silenzio del Governo del Reich e nel riserbo assoluto dei circoli giornalistici circa le forme concrete e la portata del complotto represso, così come su talune circostanze ad esso concomitanti, nonchè sulla reale estensione della repressione, in confronto con le molte notizie pubblicate dalla stampa estera, siamo forse stasera in grado di chiarire uno dei punti più interessanti fra quelli rimasti finora oscuri, e cioè precisamente il punto della Potenza estera, che secondo le affermazioni ufficiali dei giorni scorsi, avrebbe avuto parte nella faccenda.

Su questo punto della Potenza estera, non meno del resto che su tutti gli altri erano state fatte tante ipotesi, e ciascuna data, naturalmente, come la vera: era stata fatta l'ipotesi puramente disfattista della Russia bolscevica, era stata fatta la ipotesi più strettamente politica della Francia, era stata quella antinazionalsocialista e cristiano sociale dell'Austria, alla quale venivano collegate tutte le voci e le notizie di parte avuta o di sorte subita da elementi cattolici e residui dell'antico Centro, negli avvenimenti di questi giorni; era stata fatta perfino l'ipotesi della Jugoslavia collegata al nazionalsocialismo austriaco, con tutto un opportuno scambio di territori minoritari tra Jugoslavia e Austria.

Come si vede c'erano tutte e non rimaneva — anche se un Governo, mettiamo, non avesse avuto un'idea precisa, ma soltanto un sospetto sul quale avesse voluto assicurarsi la collaborazione volontaria di mezzo mondo — non rimaneva che l'imbarazzo della scelta, o meglio star a vedere quale delle ipotesi sarebbe stata la preferita.

Barthou sapeva

Il Governo tedesco, facendo quella denuncia, aveva evidentemente una mira precisa. Non è tuttavia che noi ci troviamo questa sera davanti ad alcuna sua manifestazione, con la quale esso sciolga la riserva fatta in proposito nelle dichiarazioni ufficiali dei giorni scorsi; e può essere benissimo che il Governo del Reich venga domani a sostenere che la sua allusione si riferiva invece ad altro. Ma ci troviamo davanti ad un plebiscito che ci sembra più significativo di tutta la stampa tedesca che questa sera si pronuncia, senza tuttavia affermare di farlo per ispirazione, o informazione ufficiosa, per la ipotesi francese: è insomma certamente significativo il fatto che l'ipotesi francese sia alla fine prescelta da tutta questa stampa dalle notizie in fascio di un'agenzia estera, la quale era stata di quello sapientissime che per mettersi al sicuro le ipotesi le aveva fatte tutte.

La stampa tedesca così si pronuncia per la mano della Francia nella rivolta di Roehm e nel complotto di Schleicher. Tutti i giornali infatti riferiscono questa sera da Londra, mettendola in grande rilievo con titoli su più colonne, una informazione data dalla suddetta agenzia come attinta a fonte diplomatica di una grande Potenza europea che non è la Germania: e cioè che in Francia già da alcune settimane si era informati che un complotto su larga base per opera del generale Schleicher si ordiva in Germania.

L'informazione londinese dice che il primo comunicato tedesco sulla partecipazione di una Potenza estera non era stato preso all'estero in un primo momento troppo sul serio; ma dopo aveva cominciato a trovar fede, poichè una serie di circostanze indicava a poco a poco nettamente la Francia. Un giornalista tedesco a Parigi avrebbe fatto da collegamento fra Schleicher e il Governo francese. Barthou avrebbe perfino comunicato giorni prima al rappresentante di una Potenza europea a Ginevra che la Francia non era disposta a fare alla Germania concessioni di sorta sulla questione degli armamenti essendo i giorni del regime hitleriano contati. Barthou in tale occasione avrebbe confidenzialmente raccontato essere in preparazione in Germania un complotto contro Hitler, complotto il cui elemento motore sarebbe stato l'ex Cancelliere von Schleicher. E qui la notizia si riporta alle trattative che Schleicher nella sua qualità di Cancelliere ebbe con lo Stato Maggiore, trattative che al momento della sua caduta pare fossero sul punto di concludersi.

Una rivelazione del 30 maggio

A questa informazione londinese che la stampa tedesca questa sera unanimemente accredita, un giornale di Berlino aggiunge poi qualche particolare. E' la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale dice di essere in grado di precisare la data in cui il signor Barthou avrebbe fatto questa comunicazione. Pare che tale comunicazione — dice il giornale — sia stata fatta dal Ministro francese a Ginevra precisamente il 30 maggio ai delegati inglesi. Il Governo inglese tuttavia, aggiunge il giornale, immediatamente nelle colonne del *Times* fece allora mettere il Governo francese in guardia contro le speculazioni pericolose delle quali non era possibile fare la base per una politica di sorta. Tuttavia, conclude il giornale, il complotto in Germania andò avanti perchè in Germania c'erano dei traditori.

I giornali tedeschi commentano vivacemente queste informazioni mettendo in rilievo il fatto come dunque dietro a tutta la politica francese degli ultimi tempi vi fosse nient'altro che la speranza di una controrivoluzione in Germania. Era questo il principale fattore di tutta la politica francese, e di tutto l'atteggiamento intransigente della stampa parigina. La scoperta e la repressione del complotto dunque e il conseguente rafforzamento di Hitler e del suo regime, devono costituire — sostiene questa stampa — un indebolimento della politica francese sul disarmo, e della sua intransigenza alla quale viene a mancare il principale pilastro.

I giornali ricordano poi come da anni esistessero in Francia certi circoli che si davano per specialmente chiamati a promuovere un accordo tedesco-francese, circoli però legati ad ambienti economici e capitalisti francesi. L'influenza di questi circoli tedeschi in Francia non andava in verità oltre l'anticamera di alcuni Ministeri e il Governo francese se ne serviva soltanto per informazioni sulla situazione economica e politica interna della Germania.

Così si spiega — nota ad esempio la *Natsch Ausgabe* — come più volte negli ultimi anni le trattative con la Francia subissero ad un certo punto un repentino arresto. E ancora nelle recenti trattative per la Conferenza del disarmo a Ginevra è stato più volte dichiarato in conversazioni confidenziali da parte del Governo francese come non fosse necessario o non fosse possibile trattare con la Germania perchè il Governo di Hitler non era un Governo stabile e capace di trattare. Il Governo francese sperava dunque nella rivoluzione tedesca e i cospiratori speravano dal canto loro che un giorno sarebbero stati soccorsi dalla Francia nelle loro ambizioni. E' chiaro — conclude questo giornale, insieme con tutti gli altri i quali hanno commenti presso a poco analoghi — come in Francia oggi non si abbia davvero alcuna ragione per essere lieti di quanto è accaduto; ma anche a Parigi si dovrà riconoscere che c'è invece in Germania un Governo tedesco stabile in sella con cui si deve e si può trattare.

G. P.

Smentita dell'Ambasciata francese

Berlino, 5 notte.

Nel pomeriggio di oggi, non appena le prime edizioni dei giornali della sera sono uscite recando da fonte londinese a grandi titoli la notizia della *United Press* sulla partecipazione della Francia al complotto contro il regime, l'Ambasciata francese a Berlino ha fatto pervenire ai giornali berlinesi un comunicato in cui si rivolge contro la notizia così sensazionalmente raccolta dalla stampa tedesca, notizia che caratterizza «semplicemente assurda», dicendo di essere in grado di categoricamente smentirla.

I giornali non pubblicheranno la smentita che domani mattina.

Dopo il naufragio del "Dresden,,

Comandante ed equipaggio assolti

Berlino, 5 notte.

Si è svolto oggi a Bremenhafen il processo per il naufragio del *Dresden*, avvenuta giorni or sono sulle coste norvegesi. Il comandante del piroscafo e tutto l'equipaggio sono stati assolti da ogni addebito.

Cuba ha messo il divorzio tra le attrazioni turistiche

New York, 5 notte.

Se una volta la fortuna dell'industria turistica era basata sulla natura più adatta ad essere il teatro di una luna di miele e la propaganda che richiamava meglio i forestieri era quella delle bellezze del paesaggio, del cielo sereno con la luna, delle meraviglie del mare e dei monti, ai nostri tempi la situazione è fondamentalmente cambiata. Oggi i paesi si disputano gli stranieri che non hanno ancora perduto i loro quattrini a causa della crisi e cercano colle sfoderate articoli di legge accrescianti il divorzio. L'industria turistica di una volta insomma doveva la sua prosperità al desiderio di unirsi dei due sessi, quella moderna in devono in certi casi almeno al desiderio dei due sessi di separarsi.

In America la famosa Reno nello Stato di Nevada, in Europa a turno l'Ungheria e la Lettonia hanno attratto i coniugi stanchi l'uno dell'altro. Ora un concorrente nuovo entra in campo, la Repubblica di Cuba. Le rivoluzioni a getto rapido dell'anno scorso hanno fatto perdere agli albergatori dell'isola somme immense poichè i forestieri i quali una volta amavano trascorrere le loro vacanze sotto il sole cocente del mare dei Caraibi pur rimanendo a poche ore di viaggio nero dagli Stati Uniti, hanno cessato di andare a Cuba da quando l'attraversare le strade della capitale è diventata un'impresa rischiosa. Ora che la situazione è tornata normale, gli albergatori si sono messi d'accordo col Governo e il Governo ha presentato in Parlamento una legge che ha avuto l'entusiastica approvazione della maggioranza. La legge riguarda il divorzio e lo rende facilissimo. Ci sono diciannove ragioni principali e parecchie altre secondarie per ottenerlo e gli stranieri — per i quali la legge è destinata più che altro — possono godere i benefici della legge stessa risiedendo nell'isola di Cuba solo per il periodo di trenta giorni. Spese di soggiorno e legali comprese, il divorzio viene a costare a Cuba, grazie alla nuova legge, non più di settemila lire, una bazzecola cioè per coloro che in America spendevano altrettanti dollari. Cuba dà per di più una pittoresca villeggiatura.

L'Ente per le industrie turistiche della repubblichetta vuole lanciare la novità nel mondo in maniera clamorosa. Esso ha indirizzato una lettera all'attrice cinematografica Jean Harlow la quale tenta invano di dividersi dal suo terzo marito e l'ha invitata ad andare a Cuba dove l'Ente provvederà a farle ottenere il divorzio a proprie spese. La lettera elenca i motivi in base ai quali i tribunali cubani sentenziano la divisione fra marito e moglie, affinchè l'attrice possa scegliere. Questi motivi sono fra l'altro: insulti verbali, ubriachezza, giochi d'azzardo, omicidio o tentato omicidio, abbandono per più di sei mesi, assenza non giustificata per più di sei mesi, separazione di fatto per più di sei mesi, pazzia, incompatibilità di carattere, depravazione morale, uso di stupefacenti, ecc., ecc. Se la persona che vuole dividersi non trova il fatto suo nella lista anzidetta non deve però scoraggiarsi. Una nota spiega che l'incompatibilità di carattere è ammessa anche quando uno solo dei coniugi vi faccia appello.

1 253 anni di Li-Ching-Yun

Vienna, 5 notte.

Adesso che Zaro Aga non vive più, gli vogliono pure togliere l'onore di avere raggiunto (dopo Matusalemme, s'intende) l'età più avanzata. Un lettore della *Reichpost* sollecita l'ospitalità del serissimo giornale per rammentare (noi veramente l'avevamo dimenticato) che nel 1929 un professore dell'Università Minkuo aveva scoperto un vecchio di 252 anni — salute! — il quale rispondeva al nome di Li-Ching-Yun. «Rispondeva» non era un modo di dire, giacchè il cinese sentiva benissimo e udresi parlava con voce chiara e forte, e camminava fermo in gambe.

Della sua bella barba raccontava come fosse diventata bianca durante il soggiorno di Napoleone a Sant'Elena: sarà stato per il dispiacere, forse. In età di anni cento Li-Ching-Yun, intuendo la futura perfidia degli uomini, si era fatta rilasciare per iscritto dalle autorità imperiali una dichiarazione inoppugnabile, e in età di anni duecento si era comperato alla stregua. Si vede che più il tempo passava e più la prudenza del cinese cresceva. Il lettore della *Reichpost* confessa che proprio il suo contegno ha giustificato la diffidenza dei cinesi. Egli infatti si è preso la cura di scrivere al citato professore dell'Università Minkuo a Pechino; sollecitando chiarimenti pervenutigli più tardi — la Cina è lontana — con lettera in data del 15 giugno 1930.

A quell'epoca Li-Ching-Yun aveva raggiunto la bella età di 253 anni, ed era spossato da poco per la 24.a volta. Viveva metodicamente lavorando anche e nutrendosi di riso e di una pianta da lui stesso scoperta detta Tiensen. Si doveva o no attribuire a questa pianta la sua miracolosa longevità? Il segreto è purtroppo caduto nella tomba col cinese, decisosi a morire un paio di anni fa, giusto a tempo per far vedere in fumo il successore turco Zaro Aga: ma a confronto con lui Zaro Aga fu e rimane un ragazzino.

Sempre secondo il professore, l'età genuina di Li-Ching-Yun si poteva desumerla dai registri di Kaihsien, paese nel quale egli aveva avuto il privilegio di nascere regnando l'imperatore Kangsi membro della dinastia Mancià recentemente spentasi.

Il primo volo in America di un gigante dell'aria

New York, 5 notte.

Un gigante dell'aria si è sollevato dal mare ieri a Bridgeport nello Stato di Connecticut, guidato dall'aviatore Lindberg. Si tratta dell'idrovolante «Brazilian Clipper», il quale sarebbe l'apparecchio commerciale più veloce esistente oggi al mondo. Aveva a bordo 30 passeggeri e 12 quintali di posta. All'altezza di duemila metri l'idrovolante si è dimostrato capace di compiere con tutto quel carico una velocità di 306 chilometri all'ora. L'ammaraggio dopo il volo di collaudo è avvenuto alla velocità di 90 chilometri all'ora. L'apparecchio si era elevato a 500 metri di altezza, dicono i tecnici, nello spazio di un minuto. Il «Brazilian» costituisce l'orgoglio dell'aviazione privata dell'America. Ha quattro motori di 750 cavalli di forza ciascuno, sostenuti entro le ali, e l'apertura di queste è di 40 metri.

Il consumo del caffè nel mondo

New York, 5 notte.

Il consumo mondiale del caffè, nell'anno terminato il 30 giugno u. s., è stato di 24.452.000 sacchi con un aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Gli Stati Uniti hanno consumato quasi la metà di questo quantitativo e cioè 12.092.000 sacchi con un aumento del 4,50 per cento. L'Europa ne ha consumato 11.122.000 sacchi con un aumento dell'8,3 per cento, e gli altri 1.238.000 sacchi vennero assorbiti in tutto il resto del mondo, con un aumento del 23 per cento.

Le responsabilità della polizia nel suicidio di Stavisky

Il racconto dell'ispettore Le Gall

Parigi, 5 notte.

L'ispettore principale della sicurezza nazionale Le Gall che insieme al suo collega ispettore Girard accompagnava il commissario Charpentier a Chamonix nei giorni 7 e 8 gennaio, ha fatto oggi alla commissione d'inchiesta Guernut una esposizione particolareggiata della speculazione al Vieux Logis e sugli ultimi istanti di vita di Stavisky.

Secondo le dichiarazioni di Le Gall si sarebbe potuto prendere vivo Stavisky se i piani prestabiliti fossero stati eseguiti scrupolosamente. Il teste non ha alcun dubbio sul suicidio di Stavisky. Le Gall e Charpentier avevano deciso di impadronirsi dell'avventuriero. L'ispettore si presentò alla villa Vieux Logis in compagnia del proprietario signor Chaton come se dovesse visitare la villa. Nel frattempo in una villa vicina il commissario Charpentier doveva aspettare che l'ispettore venisse a raggiungerlo. Le Gall e Chaton si recarono alla villa e visitarono tutte le camere ad eccezione di una che era chiusa. Entrambi stavano per ritirarsi quando giunse il commissario Charpentier, contrariamente a quanto era stato prestabilito, senza nascondersi, disponendo l'immediato arresto del truffatore. Charpentier quando giunse alla villa era accompagnato da un gendarme. Egli bussò alla porta chiusa e dall'interno gli venne chiesto: «Chi è»; «Aprite!» rispose il commissario. Si udì allora una detonazione e avendo riportato l'impressione che fosse stato sparato attraverso la porta, il commissario e l'ispettore rispingarono per un momento. Poi si tentò di sfondare l'uscio senza riuscirvi. Il commissario si recò allora all'esterno, infranse un vetro della porta e quando questa fu aperta l'ispettore si precipitò per primo nella camera. Dietro a lui entrarono successivamente il gendarme Brun e il commissario Charpentier. L'ispettore tolse il revolver dalla mano di Stavisky e lo pose sul letto. Si chiamò poi un medico che dichiarò: «è perduto».

Stavisky era seduto, appoggiato contro il radiatore. Il teste aiutò il medico a spostarlo leggermente e a stenderlo a terra. Quindi venne a prenderlo un'autoambulanza. E' soltanto verso le 17 che l'autorità giudiziaria di Bonneville giunse alla villa.

Rispondendo poi all'on. Mandel che gli chiese in quale mano Stavisky teneva la rivoltella quando egli penetrò nella camera, il teste fece questa importante dichiarazione:

— Ho scritto nel mio processo verbale, la mano destra. Ma credo di essermi ingannato e che avrei invece dovuto scrivere la mano sinistra.

— Come può essere avvenuto un simile errore?

— Ero in quel momento alquanto emozionato.

— E' un punto di importanza capitale poichè conviene notare che Stavisky non era mancino. Riconoscete almeno che il vostro errore è grave?

— Sì.

— E' dunque nella mano sinistra che Stavisky teneva la rivoltella?

— Lo credo.

Il teste ha poi spiegato pure che si sarebbe potuto arrestare in sera del 7. Volle riguardi e interrogarli a fondo e spiegò le ragioni che giustificavano la sua opinione che si avevano novantanove probabilità su cento di arrestare vivo Stavisky. Poi, rispondendo ad un'altra domanda, il teste ha detto di ritenere che sia stato il rumore fatto intorno alla villa a dare l'allarme a Stavisky e che per conto suo egli non avrebbe mai compiuto una tale manovra.

— La commissione dovrà dunque dire — osserva l'on. Mandel — quello che essa pensa sul modo con cui questa operazione di polizia è stata condotta.

In margine alla commissione sono da segnalare le dichiarazioni che l'on. Dignac, deputato della Gironda, ha fatto stamane nei corridoi della Camera, riguardanti una conversazione che egli avrebbe avuto di recente con l'on. Pietro Dupuy deputato dell'Indre e direttore del *Petit Parisien*. Alla fine di dicembre, avrebbe detto l'on. Dupuy, mandai uno dei miei collaboratori alla polizia giudiziaria per avere delle informazioni sulla fuga di Stavisky; ma il collaboratore in parola venne mandato dal signor De Chevert che si rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione. Alcuni giorni dopo il signor Dupuy, incontrando il direttore del *Miroir des Sport*, disse: «Stavisky è partito con due milioni indosso e con due assassini al seguito: Volx e un altro di cui non ricordo il nome...».

«E' facile indovinare — avrebbe aggiunto il signor Dupuy — la mia emozione nell'apprendere l'8 gennaio il «suicidio» di Stavisky. Poco dopo, incontrando ad un pranzo in una casa di amici Camillo Chautemps, allora presidente del Consiglio, gli manifestai la mia impressione e gli consigliai di fare una inchiesta approfondita. «E' completamente inutile, rispose Chautemps. E' fuori dubbio che si tratta di suicidio».

L'on. Dignac per ogni buon fine si propone di render conto alla commissione di questa conversazione con l'on. Dupuy.

La Commissione in seguito, dopo una vivace discussione, ha deciso di rinviare l'incartamento dell'ispettore Bonny al Guardasigilli. Poi per alzata di mano ha deciso di riaviare al Ministro degli Interni l'incartamento riguardante il commissario Hennett il quale era stato udito l'ultima volta ieri a proposito della perquisizione effettuata il 4 gennaio alla sede della S.I.M.A. in piazza San Giorgio e della scomparsa di alcuni documenti fra cui lo schema di contratto redatto da Camillo Aymard, ex-direttore della *Liberté*, e la famosa ricevuta di 100 mila franchi di Rossignol, ex-presidente dell'Unione nazionale dei combattenti. Il Rossignol oggi ha sporto denunzia contro ignoti per il furto della famosa ricevuta e contro Andrea Dubois, ex-capo della segreteria particolare di Camillo Chautemps, ministro degli Interni, per ricettazione.

Per quello che riguarda il «caso Chautemps» la Commissione prenderà tra breve una decisione.

Un nuovo elemento radioattivo

scoperto da uno scienziato ceco

Praga, 5 notte.

Uno scienziato cecoslovacco, l'ing. Koblic, capo delle fabbriche nazionali di radio e di uranio di Jachymow, è riuscito ad isolare un nuovo elemento radioattivo che ha chiamato bechemiun. L'ing. Koblic aveva recentemente lavorato a Parigi nei laboratori della signora Curie.

Domani, sabato, la prima puntata de

La donna misteriosa

il drammatico romanzo di V. L. Clerici

CONSIGLI BENEFICI:

Per la vostra tavola
IDROLITINA
Per la vostra villeggiatura
IDROLITINA
Per i vostri viaggi
IDROLITINA
Per il vostro benessere
IDROLITINA
Per il vostro regime dietetico
IDROLITINA

Spett. Ditta A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale: con essa sostituisco tutte le altre bevande.
È veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

Aut. Prefet. N. 12575 e 21916 - In Bollo e 11:11:30

ABBAZIA

La meravigliosa Riviera del Carnaro si stende per circa venti chilometri tra palme e lauri, tra monte e mare.
Recatevi a visitarla avvalendovi delle celeri motonavi della
Compagnia Adriatica di Navigazione - Venezia
la quale, in occasione delle manifestazioni per il

Decennale dell'Annessione di Fiume all'Italia

ha stabilito i seguenti PREZZI SPECIALI (dal 1° Aprile a tutto Settembre 1934) di sola ANDATA e ANDATA e RITORNO

ABBAZIA (FIUME) - VENEZIA e viceversa
1ª Classe Lire 50 - 2ª Classe Lire 35 - 3ª Classe Lire 18
da ABBAZIA (FIUME) a VENEZIA e ritorno, o viceversa
1ª Classe Lire 75 - 2ª Classe Lire 50 - 3ª Classe Lire 25
VALIDITÀ 30 GIORNI

Partenze da VENEZIA per ABBAZIA (FIUME)
con le celeri e lussuose motonavi L. Marcello e L. Mocenigo
Ogni lunedì e mercoledì alle ore 9.30 ant.
" venerdì alle ore 18

Chiedete informazioni ed una delle numerose Agenzie della Compagnia Adriatica di Navigazione ed ai principali Uffici di Viaggi.

COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE - VENEZIA

BIANCHERIA - CORREDI
CATALOGO DI STAGIONE "GRATIS" A RICHIESTA
PREZZI AGGIORNATI
E. FRETTE & C.
MONZA
FILIALE: TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 64

GLI SPORT

Gara senza storia e senza conseguenze nella terza tappa del Tour

Il francese Lapebie vince in volata a Metz

Martano e Bergamaschi, dopo aver tentato di animare la corsa, arrivano coi primi
I tricolori superano i tedeschi e passano al secondo posto nella classifica per squadre

(Dal nostro inviato speciale)

L'inesperienza dei nostri

di COSTANTE GIRARDENGO

La corsa non è stata molto combattuta, ma forse per questo ha messo in risalto l'inesperienza dei nostri che non sono certo maestri di tattica. Essi, quando si sentono bene, si prodigano troppo in principio e non pensano che la corsa si fa sempre dura alla fine.

Le mie ripetute raccomandazioni non valgono a non far commettere errori madornali. Non è facile, del resto, cambiare temperamento con quattro parole a un corridore, né spiegargli l'arte del correre.

Ad esempio, Cazzulani, al quale rivolgevo poco fa alcuni appunti, mi diceva che, quando ha risposto allo scatto di qualcuno, non è capace di tenersi dal farne uno anche lui. A che scopo?

Così, Martano che deve badare alla classifica, spende inutilmente troppe energie, anche quando si capisce che è perfettamente inutile. Se egli guardasse quello che fa Magne, che da tre giorni si limita a tenere le ruote, avrebbe già imparato molto. Egli ha da giocare la sua carta sulle salite e non deve illudersi di poter sorprendere in pianura quando tutti guardano a lui.

Anche oggi i nostri sono stati i più attivi, senza che ce ne fosse bisogno, e alla fine si son dovuti impegnare a fondo per non dover cedere all'unico attacco portato dagli stranieri, che sono pericolosissimi nei finali di gara. Qui noi possiamo difenderci col fiato più che con la velocità, ma, se lo buttiamo via anzi tempo e senza necessità, corriamo il rischio di essere stati generosi per gli altri.

Il vincitore

La vittoria di Lapebie non ci sorprende: egli è veramente veloce; ma è meglio che i minuti di abbuono li prenda lui che non altri che precedono i nostri in classifica e fanno più paura per le montagne.

La gara è stata così poco ricca di interesse nei suoi quattro quinti, che non mi pare possa dar motivo ad alcun giudizio particolare sugli uomini e sulle squadre.

La nostra è più che mai compatta e ancor ora non si può dire chi debba prenderne definitivamente il comando.

Una certa differenza di vedute su alcuni particolari di corsa fra Martano e Bergamaschi non significa affatto che manchi il perfetto accordo. Io non posso a tutt'oggi sacrificare l'uno per l'altro, ma sono sicuro che, il giorno in cui la cosa avrà chiarito la situazione, ognuno di essi, chiunque sia, saprà volentieri sacrificarsi per l'altro.

Per ora è anche interesse della squadra che ci siano due uomini in ottima posizione in classifica.

In base alle loro prove sulle prossime montagne, sarà stabilita la condotta di gara e il compito di ciascuno.

COSTANTE GIRARDENGO.

L'ordine d'arrivo

1. RUGGERO LAPEBIE (Francia), che ha coperto i 101 chilometri in ore 5.1'.55" alla media oraria di Km. 31,095 (tempo con abbuono ore 5,0'25");
2. R. Maes (Belgio), stesso tempo (tempo con abbuono ore 5,1'10");
3. Louviot (Francia);
4. Martano (Italia);
5. Speicher (Francia); 6. *Morelli* (Italia); 7. ex-aequo: De Caluwé (B), Dictus (B), Bergamaschi (Italia), Buse (G), Magne (F), Archambaud (F), *S. Maes* (B), *Vervaecke* (B), *Marcaillou* (F) nello stesso tempo; 16. Ernst (S), ore 5,2'35"; 17. Gijssels (B), ore 5,2'19"; 18. *Meini* (Italia); 19. Vietto (F); 20. ex aequo: Pélissier (F), Le Grevès (F), *E. Le Goff* (F), *Galateau* (F), Buchi (S), Geyer (G), Gestri (I), Gotti (I), *Herckenrath* (B), Canardo (Sp.), *Level* (F), *Molinar* (Italia), Bondoni (F), R. Wolcke (G), Vignoli (Italia), Franzi (Italia) tutti nello stesso tempo: 30. *Le Goff* (F) ore 5, 3'50"; 37. *Renaud* (F); 38. R. Wolcke (G) ore 5,4'37"; 39. Stoepel (G) ore 5, 4'44"; 40. *Vivatelle* (F) ore 5,5'17"; 41. Cazzulani (Italia); 42. Risch (G); 43. Kutabach (G); 44. *J. Ridol* (F); 45. Montero (S); 46. Stettler (S); 47. Wouters (B), tutti nello stesso tempo; 48. Salazard (F) ore 5,9'38"; 49. *Pastorelli* (Italia); 50. Folco (Italia); 51. Izquierra (Sp.); 52. Trueba (Sp.) tutti nello stesso tempo: 53. Schepers (B) ore 5,14'5"; 54. Hardiquest (B) in ore 5,14'5".

Le classifiche

Generale

1. Magne (F.)	19,07'30"	
2. Bergamaschi (I.)	19,08'15"	a 45"
3. Le Grevès (F.)	19,10'59"	3'29"
4. Louviot (F.)	19,13'58"	6'28"
4. Martano (Italia)	19,13'58"	6'28"
4. Buse (G.)	19,13'58"	6'28"
7. *Le Goff* F. (F.)	19,15'53"	8'23"
8. Geyer (G.)	19,18'08"	10'38"
9. Speicher (F.)	19,22'21"	11'51"
9. R. Maes (B.)	19,22'21"	11'51"
11. Lapebie (F.)	19,23'04"	15'34"
12. Archambaud (F.)	19,23'51"	16'21"
12. *S. Maes* (B.)	19,23'51"	16'21"
12. *Vervaecke* (B.)	19,23'51"	16'21"
15. De Caluwé (B.)	19,25'11"	17'41"
16. Canardo (Sp.)	19,25'28"	17'58"
17. Hondurel (B.)	19,25'25"	18'55"
18. *Morelli* (Italia)	19,27'41"	20'11"
19. Kutabach (G.)	19,28'13"	20'43"
20. Dictus (B.)	19,28'20"	20'50"
21. *Herckenrath* (B.)	19,30'01"	22'31"
22. R. Wolke (G.)	19,30'28"	22'58"
22. *Level* (F.)	19,30'28"	22'58"
24. R. Wolke (G.)	19,31'02"	23'32"
25. Stoepel (G.)	19,32'23"	24'53"
26. *Le Goff E.* (F.)	19,33'44"	26'14"
26. Franzi (Italia)	19,33'44"	26'14"
28. Risch (G.)	19,33'56"	26'26"
29. Gotti (Italia)	19,33'59"	26'29"
30. Gestri (Italia)	19,34'36"	27'06"
31. *Molinar* (I.)	19,34'51"	27'21"
32. Gijssels (B.)	19,35'11"	27'41"
33. Pelissier (F.)	19,36'02"	28'32"
34. *Vivatelle* (F.)	19,36'04"	30'34"
35. *Ridol* (F.)	19,38'39"	31'09"
36. *Renaud* (F.)	19,40'53"	33'23"
37. Schepers (B.)	19,41'44"	34'14"
38. Trueba (Sp.)	19,43'22"	34'52"
39. *Salazard* (F.)	19,42'51"	35'21"
40. Stettler (Sv.)	19,43'39"	36'09"
41. Ernst (Sv.)	19,44'51"	37'21"
42. Izquierra (Sp.)	19,45'54"	38'24"
43. Buchi (Sv.)	19,46'03"	38'33"
44. Hardiquest (B.)	19,50'10"	42'40"
45. Wouters (B.)	19,53'40"	46'10"
46. Vietto (F.)	19,53'52"	46'22"
46. *Meini* (Italia)	19,53'52"	46'22"
48. *Pastorelli* (F.)	20,00'04"	52'34"
49. Cazzulani (I.)	20,00'23"	52'53"
50. Folco (I.)	20,00'41"	53'11"
51. Montero (Sp.)	20,04'48"	53'19"
52. *Marcaillou* (F.)	20,06'23"	58'59"
53. Vignoli (I.)	20,07'25"	59'55"
54. *Galateau* (F.)	20,08'02"	1,00'32"

Sono ritirati 6. Aggruppati 4: Rebry (Belgio), Di Paco (Italia), Blattmann (Svizzera) e Nietzekhe (Germania). Isolati 2: Rinaldi (Francia) e Battaglioli (Francia).

I nomi in corsivo corrispondono a quelli degli isolati.

Isolati

1. Le Goff Y. (F.)	19,16'53"	
2. Maes S. (B.)	19,23'51"	7'58"
3. Verwaecke (B.)	19,23'51"	7'58"
4. Morelli (I.)	19,27'41"	11'48"
5. Herckenrath (B.)	19,30'01"	14'08"
6. Level (F.)	19,30'28"	14'35"
7. Le Goff E. (F.)	19,33'44"	17'51"
7. Franzi (I.)	19,33'44"	17'51"
9. Molinar (I.)	19,34'51"	18'58"
10. Vivatelle (F.)	19,36'04"	22'11"
11. Ridol (F.)	19,38'39"	22'46"
12. Renaud (F.)	19,40'53"	25' —
13. Salazard (F.)	19,42'51"	26'58"
14. Wouters (B.)	19,53'40"	37'47"
15. Meini (I.)	19,53'52"	37'59"
16. Pastorelli (F.)	20,00'04"	45'11"
17. Marcaillou (F.)	20,06'23"	50'30"
18. Galateau (F.)	20,08'02"	52'09"

Per squadre

1. Francia	57,32'27"	
2. Italia	57,56'12"	a 23'45"
3. Germania	58,01'19"	28'52"
4. Belgio	58,13'57"	41'30"
5. Spagna	58,51'29"	1,19'02"
5. Svizzera	58,51'29"	1,19'02"

Domani, sabato, la prima puntata de
"La donna misteriosa"
il drammatico romanzo di V. L. Clerici

Tappa di preparazione e di attesa

Metz, 5 notte.

Se la due prime tappe di pianura le si erano attese con una certa preoccupazione, dopo i rilievi in esse fatti sul conto dei nostri rappresentanti, questa Charleville-Metz si presentava perfettamente tranquilla, se non ci faceva addirittura pensare al bis del tiro giocato ieri a Speicher da quei quattro guastamestieri che si chiamano Martano, Bergamaschi, Gestri e Gotti.

Il vano attacco di Dictus

Si attendeva dei belgi (i quali stasera non si può dire che stiano facendo la più brillante delle figure) un ultimo tentativo per sfruttare la zona da essi preferita e per risolutamente le azioni di una squadra, che, pur non cascando l'ultima in classifica nella challenge internazionale, ha il suo migliore uomo al decimo posto e si è fatta notare solo per la facilità con la quale è andata a prezzi ogni volta che si è trovata in una situazione difficile. Ma non poteva essere nulla di gran che pericoloso, perchè un'azione in grande stile non è permessa a questa compagine e, comunque, i nostri erano pronti ad ogni evento.

Al termine della tappa, infatti, un corridore da «kermesse», indubbiamente agile e veloce, ma non so quanto resistente, ha tentato di cogliere di sorpresa la compagine che, dopo tre ore di marcia monotona anzichenò, Martano aveva cercato inutilmente di disgregare con attacchi di forza.

La situazione creata dalla fuga del belga Dictus sembrò per un momento non del tutto senza pericoli per i nostri, che, nella baraonda infernale delle vetture intrufolatesi dietro il fuggitivo, si trovarono a dover lottare da soli contro una compatta coalizione franco-belga. Ma non fu che una fugace impressione: Martano e Bergamaschi, sempre levarsi d'impaccio con energia e prontezza insieme a Morelli, mentre gli altri accorrono il volpe e, presi in velocità, persero contatto.

Quest'offensiva finale, che non durò più di 30 chilometri, fu l'unica tentata contro i nostri e non è certo bastata per dare alla tappa il carattere di vasta combattività della seconda, nè quello di progressiva demolizione della prima.

Chi ha, in una certa misura, cercato di animare il tono è stato proprio Martano, che, dopo Longuyon, si è battuto per una mezz'ora come un leone per infrenare le sorprese e mentre la compattezza del gruppo fin'allora marciante a non più di trenta all'ora. Non c'è naturalmente riuscito ed i suoi compagni, chi per una ragione, chi per un'altra, non sono stati della sua stessa idea e la difesa e la resistenza dei francesi, dei belgi e dei tedeschi s'è rivelata decisa nel respingere l'attacco dell'uomo più temuto. Qualche colpo tentò anche Cazzulani, ma fu molto meno energico e pericoloso.

I nostri avversari, in genere, preferirono una tattica di riserbo e di difesa che per essi era la più logica. E bisogna riconoscere che il piano giusto è stato il loro.

Ciò spiega perchè la Charleville-Metz è stata corsa senza un'idea, un piano, una linea. Hanno cercato di darglielo, ripeto, gli italiani, o, per meglio dire, Martano. Ma ha, egli, fatto bene? Non mi pare.

Qui si è stupiti della rivelazione Bergamaschi e se ne cantano gli elogi come se fosse venuto fuori un altro Guerra. Non sarò io (che pure ho previsto un ottimo Tour per il mantovano) a dire che egli sta superando anche le nostre aspettative. Ma bisognerà attendere le montagne per pronunziarsi definitivamente sulle possibilità di questo simpatico e robusto corridore.

Con tutto ciò Martano rimane per tutti l'uomo da battere, tanto più oggi che hanno visto che egli non va forte soltanto in salita dove più lo si teme. Immaginate un po' se non lo si sorveglia, se non si interviene in massa non appena accenna ad un tentativo di fuga!... Egli ha a sua disposizione, per difendersi, tutti i suoi compagni, ma non può pretendere che essi gli siano utili nelle offensive un giorno dopo l'altro, come non deve sperare che il colpo di ieri riesca a ripetizione.

Ormai siamo vicini ai monti (domani cominceremo col Ballon d'Alsace) e ogni tentativo fallito vuol dire minor riserva di forze di meno per le venienti fatiche. Superati relativamente bene i pericoli di queste prime tappe, Martano ha da pensare a sviluppare il suo piano in salita, che è l'unico che gli possa dare la vittoria. La sensazione che egli ha di sentirsi perfettamente bene non deve spingerlo a commettere imprudenze e a forzare gli eventi.

In questa smania del capo, nell'impulsività di Cazzulani, incapace a frenare la reazione dopo aver risposto all'offensiva avversaria, nella sempre poco felice scelta di posizione di Gotti e Folco, c'è tutta l'inesperienza dei giovani, a cui Girardengo cerca di rimediare coi suoi savi consigli, ma che costituisce un elemento di inferiorità nel funzionamento della squadra.

Inoltre il commissario tecnico si è già accorto che è necessario il suo intervento, che sarà più convincente che autorevole, per eliminare subito ogni tentativo e ogni motivo di malinteso fra Martano e Bergamaschi.

La situazione che si è creata crearla in questi tre giorni non ha accumulato affatto la fiducia del commissario nell'uomo che è partito con le nostre migliori speranze, anzi l'ha accresciuta, perchè, come vi ho detto nei giorni scorsi, non ai risultati bisogna per ora guardare, ma alle prove che ognuno fornisce. Ora, se Martano non avesse avuto la disgrazia della prima tappa, molto probabilmente sarebbe già «maglia gialla».

D'altra parte, non si può dimenticare che Bergamaschi è secondo in classifica e, oltre che ingiusto, non sarebbe nemmeno opportuno sacrificarlo nell'ordine gerarchico e nei compiti di corsa.

Dovranno decidere i monti, se, e a chi, dovrà essere affidato l'unico bastone del comando.

La tappa odierna si può considerare come gara di preparazione e di attesa per le prossime.

Che cinque francesi siano finiti nel gruppo di testa, mentre non c'erano, coi due italiani, che tre belgi (più due loro isolati) e un tedesco poco vuol dire, all'infuori che, nel complesso, belgi e francesi sono superiori ai nostri in queste mischie finali, in cui occorre la massima prontezza ed un lieto nell'azione che non è proprio dei nostri più solidi, ma meno agili, pedalatori.

Lenta marcia in gruppo serrato

La vittoria di Lapebie, frutto, primo, di uno scatto di Louviot al quale egli e Maes furono gli unici a rispondere a tempo, poi, dello spunto di velocità che già rammentavano all'ex campione di Francia, non rinverdente la sua influenza nei primi posti della classifica, Magne, Bergamaschi e Martano, sui quali si accentrano le prospettive della gara e che fanno trascurare Le Grevès, Louviot e Buse, mantengono invariati i loro distacchi e si apprestano al primo urto diretto sul Ballon d'Alsace, che attaccheremo domani.

La cronaca di questa corsa non richiederà molto tempo, perchè sarà schiettrice, come molto è stata la gara.

La solita visita mattutina ai nostri ci ha dato la soddisfazione di trovarli tutti in ottima salute, compreso Vignoli cui una prescrizione di Girardengo ha recato subito notevole vantaggio.

Abbiamo lasciato Charleville alle 12,30 precise, arrivandovi subito per la bella strada asfaltata che risale la Mosa fino a Sedan. Contrariamente alle previsioni la marcia era regolare e neppure molto veloce. Al comando di Bidot, il gruppo compatto è passato per le piccole ma vetuste città a una media che non raggiungeva i trentadue. Ma il tono è andato ancora calando e, dopo 45 km., la media era di km. 30,400. Nulla di interessante offriva la corsa e Vignoli, come al solito non troppo fortunato, potè riprendere dopo una bucatura al controllo di Montmédy (km. 67) dal quale si passava, a una media di trenta, con quasi tutti i nostri in testa. Una scappata di Cazzulani non ebbe alcun risultato e, sempre ad andatura facilmente sopportabile da tutti, fummo a Longuyon (km. 91), dove il cronometro dava una media inferiore ai venticinque.

Sulla salita immediatamente successiva, Le Grevès diede uno strappo violento, ma si trovò alla ruota Cazzulani, che, a sua volta, rispose con lo stesso argomento. Tornò ad insistere il francese e questa volta fu Martano con Bergamaschi che lo mise a freno.

Il percorso era una successione quasi ininterrotta di saliscendi, favorito da un leggero vento che giungeva alle spalle. Bergamaschi teneva il comando della marcia, ma Ezquerra, sulla breve salita di Pierremont, gliela tolse di prepotenza, gettando per pochi minuti lo scompiglio nel gruppo.

Sullo scalino di Mercy le Bas, Martano cominciò a dare segni di irrequietezza ed insistette ancora sulla rampa di Givry, ma ogni volta non riuscì a prendere che qualche decina di metri di vantaggio. Queste tirate, però, avevano per effetto di rimezzare il gruppo, che solo dopo Longwy si ricostituì.

Si rimise, allora, al comando Bergamaschi, si produsse in un bello scatto Speicher, tenuto a bada da Stettler, e si giunse così, con ancora vicine di coalizza, in prossimità di Briey.

L'unica fase interessante

Si accese allora l'ultima, per non dire l'unica, fase della gara. In essa il belga Dictus riuscì a mettere fra sè e gli altri un palo di centinaio di metri e ad infilarsi nel corteo delle vetture che i gendarmi indarno cercavano di far avanzare.

Il belga aveva una precedenza di 38" sul gruppo. Nella sua scia si gettaron Lapebie e De Caluwé che passarono a 35", seguiti a 50 m. da Bergamaschi e Archambaud, e, a 100 m., dal gruppo, in cui erano Martano e Magne. Bergamaschi e Archambaud furono riassorbiti dal gruppo, dal quale, invece, partirono Magne, Louviot, Speicher e Buse, poi, a distanza di 200 m., Vervaecke. Tutti costoro riuscirono a riprendere prima Lapebie e De Caluwé, poi Dictus.

Non figurava, dunque, nessuna nostra maglia tricolore nel gruppo di testa, in cui la coalizione franco-belga cominciava a palesarsi minacciosa, tanto più che venne poco dopo raffrenata da Archambaud.

Non mancavano all'arrivo che 15 km. In testa si andava a quarantacinque all'ora. Il corteo delle vetture si intercalava fra i fuggitivi e gli inseguitori. I nostri occhi, più che in avanti, erano volti indietro, nell'ansia di scorgere un po' di verde venire avanti. E, finalmente, ecco apparire da lontano Bergamaschi e Martano, trascinando Morelli, i due fratelli Maes e Marcaillou, e avanzare irresistibilmente.

Sgusciando fra la doppia fila di macchine, i sei riuscirono, poco alla volta, a portarsi in vista dell'avanguardia che andava a pieni pedali. Allora Martano assunse il comando dell'ultima parte dell'inseguimento e la portò a termine a Armaucillers. Si costituì, così, un gruppo di quindici uomini che ormai non avevano più che da disputare la volata.

Ma per entrare in Metz bisognava passare il ponte sulla Moselle con una rampa lunga più di cento metri. Fu il che Louviot partì come una saetta, trascinandosi dietro Lapebie e Romano Maes. Il trio prese una cinquantina di metri e con questo vantaggio infilò il rettilineo d'arrivo; gli altri ormai erano tutti tagliati fuori dalla disputa per la vittoria di tappa.

Era in testa, ai trecento metri, Louviot, seguito da Lapebie e Maes. Con facilità irrisoria, Lapebie, ai 150 metri, partì a fondo e vinse per parecchie macchine su Maes e Louviot. Nel gruppo, che seguiva a pochi secondi, Martano uscì fuori di prepotenza e battè sul traguardo Speicher e Morelli, primo degli isolati. Gli altri nostri erano rimasti nel gruppo che venne poi a 47" e nel quale ebbe la meglio Gijssels, seguito da Meini e Vietto.

Oggi si affronta il Ballon d'Alsace

Domani cominceremo a far conoscenza coi monti. Al termine della Metz-Belfort, infatti, si erge il Ballon d'Alsace con un dislivello da 500 a 1250 metri. La salita comincia a Saint-Maurice sulla Moselle ed è lunga otto chilometri e mezzo. La percentuale di dislivello è, dunque, circa del nove per cento.

Si tratta, però, di una salita non durissima, nè troppo facilmente pedalabile; e, poi, quel che più importa, la sua vetta non dista dall'arrivo che una trentina di chilometri.

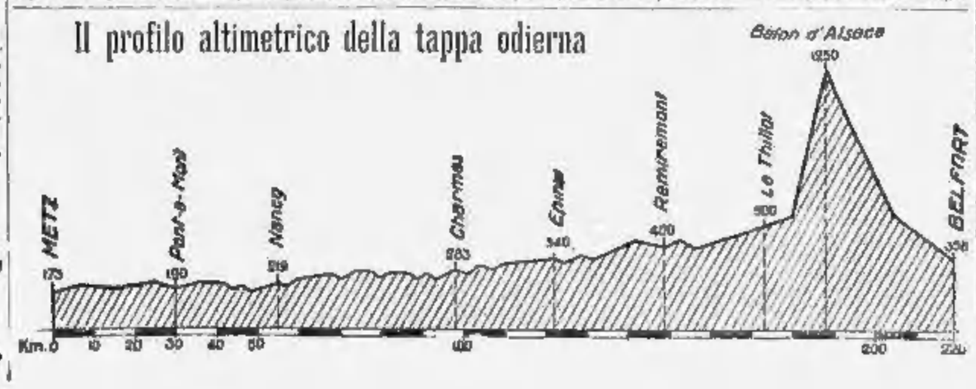
L'anno scorso essa non provocò distacchi e vide il primo successo in salita di Trueba, seguito nell'ordine da Hardiquest, Schepers, Aerts, Cornez, Rivaldi, Magne, Guerra e Martano, che passò in vetta un minuto e 45 secondi dopo lo «patron des Pirenées».

Non c'è bisogno di dire che speriamo che domani Martano faccia molto meglio. Dire che la sua prova avrà un valore, se non decisivo, certo grandissimo, non è esagerare. Se egli dovesse dimostrare di saper arrampicare meglio di Magne, avrà enormemente aumentato le sue probabilità di vincere il Tour. Se no, bisognerà aspettare che la maggior resistenza del giovane prevalga, col ripetersi delle scalate, sulla classe dell'anziano.

Il riposo di Metz dovrà far scomparire un leggero dolore al ginocchio di Bergamaschi e un piccolo indolenzimento alle gambe di Gotti. Domani sera, da Belfort, credo che potremo parlare con maggior sicurezza di quelli che saranno i protagonisti del Tour sulle Alpi e sui Pirenei.

GIUSEPPE AMBROSINI.

Il profilo altimetrico della tappa odierna



Bonthron, lo studente americano, che nei campionati di Milwaukee ha battuto il «record» mondiale dei 1500 metri, appartenente all'italiano Beccali, col tempo di 3'45" e 3/10.

Carnera-Baer

Il parere del vice-presidente della F.P.I. - L'opportunità della rivincita

New York, 5 notte.

Il conte Di Campello, vicepresidente della Federazione pugilistica italiana, dopo aver assistito alla proiezione del film riproducente l'incontro Carnera-Baer, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La proiezione mi ha dato il profondo convincimento che l'incontro si svolse in piena regolarità. L'unico dubbio nella mia mente riguarda i motivi che indussero l'arbitro a sospendere la lotta. Mi sono convinto che Carnera avrebbe potuto combattere fino alla fine della quindicesima ripresa».

Il conte Di Campello ha soggiunto che Carnera riportò la frattura del malleolo destro nella quarta ripresa e non nella prima, come è stato erroneamente affermato fin dal primo momento.

«Carnera, — ha soggiunto il conte Di Campello, — mi ha assicurato che egli non rientrerà in Italia se prima non riconquisterà il titolo mondiale».

Il Di Campello oggi ha conferito coi componenti della Commissione pugilistica dello Stato di New York e coi rappresentanti dell'impresa Madison Square Garden, ai quali ha prospettato la opportunità di un incontro di rivincita fra i due pugili, dato che il risultato del 14 giugno ha lasciato molti dubbi.

Egli ha ripetuto nuovamente che non è venuto a New York in veste ufficiale, peraltro invierà una lunga relazione sull'incontro alla F.P.I.

Tornando a parlare del film, egli ha detto che la riproduzione fotografica dell'incontro riccia chiaramente che Carnera era in ottime condizioni fino alla decima ripresa, poichè i colpi di Baer erano stati in massima parte evitati. Il film dimostra pure, ha soggiunto il Di Campello, che, quando Carnera partì all'arbitro, non fu per chiedergli la sospensione dell'incontro, ma per reclamare contro il metodo di Baer di colpire senza tenere il pollice ripiegato al pugno come è imposto dal regolamento.

«Noi sappiamo perdere cavallerescamente e con spirito sportivo, ma le affermazioni comparse nei giornali inglesi hanno sostenuto che l'incontro era stato «concertato» e «combinato» in antecedenza e che doveva avere l'esito che ebbe. Ciò ha dato luogo a insinuazioni e insinuazioni senza fine. Sarebbe pertanto opportuno accertare la superiorità dell'uno o dell'altro pugile con un nuovo incontro».

I campionati pugilistici di zona

nella palestra del Dopolavoro Fiat

Nella palestra del Dopolavoro Fiat, in via Marochetti, avranno luogo, nelle sere di sabato e domenica, i campionati piemontesi di pugilato. La manifestazione, alla quale possono partecipare tutti i pugili di I e II serie e quelli di III serie che saranno ritenuti idonei dalla Federazione, si presenta del più vivo interesse data la grande presenza dei migliori elementi torinesi e delle provincie di Aosta, Vercelli, Alessandria e Novara.

Le operazioni del peso si effettueranno nella palestra di via Marochetti stasera, dalle ore 21 alle 22,30 per i residenti in Torino, e sabato, dalle 15 alle 17, per i provenienti dalla provincia.

Bonthron e Cunnigham in Europa

Ma non per incontrare Beccali...

Roma, 5 notte.

Gli americani Bonthron e Cunnigham verranno in Europa nel mese di luglio, ma non si misureranno con Beccali. La Federazione atletica americana ha posto il «veto» alla partecipazione dei due atleti a una riunione che si sarebbe dovuta svolgere a Milano verso i primi di agosto. La ragione di tale diniego deve ricercarsi nel fatto del mancato viaggio del campione olimpionico negli Stati Uniti, viaggio che fu dovuto sospendere per impegni professionali di Beccali. I due americani parteciperanno, invece, a numerose atletiche che si svolgeranno in Svezia, Francia e probabilmente anche in Germania. A tali riunioni naturalmente Beccali non sarà presente.

Le partite al pallone elastico

per la Coppa Gastaldi

Ieri, nello sferisterio di via Napione, ha avuto luogo un incontro per il torneo Coppa Gastaldi riservato alle squadre di 1a categoria. Erano di fronte le quadrigle del Dop. Alba (Rossi-Parisotto) e del Dop. Asti (Bianca-Trinchero) e la partita è stata vinta dalla prima per 11 giochi a 8. Arbitro Magnone.

Domani, alle 15,30, proseguirà il campionato piemontese di 2a categoria con l'incontro Dop. Nizza (Olivero-Donetti) Dop. M. Giosia, sez. Edo (Maggiorino-Calvagno).

La Coppa Europa

Juventus-Ujpest a Torino

I "bianco-neri" in allenamento

La squadra della Juventus, reduce dai vittoriosi incontri disputati in Cecoslovacchia ed in Ungheria per la Coppa Europa, ha svolto ieri sul suo campo un buon allenamento, in vista della partita di domenica con l'Ujpest, partita che dovrà decidere della sua ammissione alle semifinali.

L'undici «bianco-nero, nelle cui file figurava anche Bertolini, rimessosi dalla grave contusione riportata a Trieste, ha giocato con una squadra allineatrice un primo tempo di un'ora ed un secondo di mezz'ora. Nel primo tempo, fra gli allineatori hanno giocato, rispettivamente nel ruolo di mezzo sinistro e di mezzo destro, Rosetta e Cesarini. Nella ripresa Rosetta ha poi ripreso il suo posto di terzino nella prima squadra, mentre Cesarini ha giocato al posto di Varglien I.

Stasera, alle 19,40, arriverà la squadra dell'Ujpest. Nella compagine domenica scorsa nella prima partita disputata a Budapest contro la Juventus.

Ci risulta, pertanto, che la Juventus ha messo in lista di trasferimento il giocatore Ferrero.

L'Ujpest partito da Budapest

Javer giocherà e Avar sarà assente

Budapest, 5 notte.

L'Ujpest, dopo aver sostenuto ieri un intenso allenamento di un'ora, è partito stamane per Torino, ma farà prima una sosta a Trieste.

In considerazione dell'inefficienza dimostrata domenica scorsa dalla prima linea, la direzione ha provveduto al allineare al centro Javer, elemento tecnico e buon tiratore. Questi, però, non è ancora ristabilito dal duro colpo ricevuto contro gli austriaci, ma si spera che per domenica il biondo centro-attacco ricacci e rimettersi. Non si è potuto, invece, disporre di Avar, il vero commovere della squadra, non ancora guarito da una contusione al piede. La prima linea si presenterà, quindi, a Torino nella seguente formazione: Tamassy, Pastrai, Javer, Kocsis e P. Szabo; Kiss, che domenica giuocava a mezz'ala sinistra, seguirà ugualmente la squadra come riserva.

Negli altri reparti la squadra è rimasta invariata. Durante l'allenamento di ieri, la compagine non ha rilevato molto di nuovo; ha segnato quattro volte contro la seconda squadra, la cui porta era difesa dal portiere titolare della prima; ma due punti sono stati realizzati su calci di rigore. Gli allenatori hanno pure segnato due goals.

L'«ala» dell'Ujpest si affermano sicuri di poter rimontare il distacco. Questa certezza è loro data dal risultato che essi sperano ottenere tre anni fa contro l'Ambrosiana, battuta a Milano con lo stesso punteggio conquistato a Budapest. I «bianco-neri» stimano, perciò, all'erta, perchè la squadra ungherese è composta di elementi esperti.

L'andamento della partita di domenica scorsa a Budapest non è, poi, molto convincente da lasciar sperare che i campioni d'Italia possano compiere un sensibile galoppo.

Domenica, in seguito alla decisione del Consiglio della Coppa Europa, che ha annullato i risultati di tre precedenti incontri, si giocherà a Budapest la partita Hungarin-Sparta. La rivincita avrà luogo mercoledì a Praga.

Il Rapid rinforza la squadra

per la partita con il Bologna

Vienna, 5 notte.

Schoenecher, il *dompteur-giocatore* del Rapid, dopo molte esitazioni si è deciso a modificare la sua squadra e stasera ha comunicato la seguente formazione per la partita di domenica: Raftl, Juroschitz, Gellert, Wagner, Smistik, Hiden, Gschwandtner, Kabesch, Bican, Binder, Fuchs. Si tratta senza dubbio di una composizione degna di considerazione e sicuramente più omogenea di quella scesa a Bologna domenica scorsa. Tutte le speranze del «Rapid» sono ovviamente riposte nell'attacco, il quale sembra abbia ricevuto la parola d'ordine di lottare fino all'estremo.

La partita di domenica allo Stadio olimpico si presenta quindi difficile per la squadra bolognese, ma ad onta dell'ottimismo prospettato a Vienna, pochi sarebbero seriamente che il Rapid riesca ad eliminare il Bologna della Coppa. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Janisch.

Il torneo notturno degli "assi"

La seconda eliminatoria del torneo notturno bocciofilo degli «assi», patrocinato da «La Stampa», è terminata ieri sera con le seguenti partite: Dop. Nerona e Carcani S. Dop. A.T.M. 16-6; U. S. Lanza b. I. F. Moncalieri, 16-13; Dop. Fiat b. S. U. Dora, 16-8; G. S. Unica b. Dop. Fossa, 16-9.

CRONACA CITTADINA

Le norme del Comitato intersindacale
per il listino settimanale dei prezzi indicativi

Si è riunito ieri a Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti, il Comitato Intersindacale. Presenziavano alla riunione l'avv. Rivela per S. E. il Prefetto, il Vice podestà avv. Gianolio, tutti rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori e prestatori d'opera, ed il rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Il Segretario Federale, dopo aver comandato il saluto al Duce, ha aperta la seduta. Egli ha innanzi tutto porto ai convenuti, adunati per la prima volta sotto la sua presidenza, un ringraziamento per l'opera sino ad oggi prestata ed ha dichiarato che molto attende dalla loro volontà, dal loro senso di responsabilità e dalla loro fede fascista. Il Generale ha quindi fatta la relazione dei provvedimenti e delle previdenze già adottate e da adottarsi per ottemperare agli ordini delle Superiori Gerarchie circa l'adeguamento del costo della vita. Dalla esposizione del piano di azione per l'inquadramento delle attività locali nelle disposizioni del Partito è risultata la necessità di addivenire alla nomina di una speciale commissione di tecnici incaricata della compilazione settimanale del listino dei prezzi indicativi che verrà a sostituirsi a quello sinora pubblicato dalla Federazione del Commercio. I prezzi riportati dal listino dovranno rappresentare il giusto prezzo per la vendita al pubblico e saranno desunti dal calcolo basato sul costo originario delle derrate aumentato delle spese che gravano sui generi fino al momento della messa in vendita. Il listino fisserà inoltre i prezzi massimi non superabili per i 21 generi di largo consumo popolare.

Copie del listino saranno distribuite gratuitamente a tutti i commercianti del capoluogo e della provincia, nonchè a tutti gli uffici ed agenti preposti al controllo. I commercianti dovranno attenersi ai prezzi stabiliti dal Comitato Intersindacale per quanto riguarda la città; per la provincia potranno essere apportati al listino emendamenti per poter tener conto di speciali condizioni locali. Tali emendamenti saranno decretati in conforme avviso del Podestà e dei Segretari di Fascio. Sarà fatto obbligo ai commercianti di tener esposto il listino in modo che sia ben visibile anche dall'esterno del negozio.

La Federazione Fascista del Commercio continuerà ad esercitare l'assistenza più rigorosa ed il controllo per mezzo dei suoi commissari. Presso i singoli Gruppi Rionali Fascisti della città sono già stati istituiti appositi Uffici reclami ai quali tutti i camerati dovranno rivolgersi non solo per denunciare abusi, ma anche per richiedere chiarimenti, informazioni, delucidazioni, e per porsi in grado di comprendere esattamente lo spirito delle disposizioni emanate le quali tendono, oltre che a eventualmente difendere la categoria dei consumatori, a correggere manchevolezze ed a contemperare, nel comune interesse, le eccessive richieste e i tentativi di evasione. Speciale cura sarà portata a combattere, ove effettivamente esistano, i tentativi di evasione attraverso la falsa classificazione delle qualità delle merci. I reclami dei camerati presso i Gruppi Rionali daranno luogo ad immediati accertamenti e quelli che risulteranno fondati saranno seguiti da tempestivi provvedimenti da parte delle competenti autorità. La commissione dei tecnici si riunirà per la fissazione dei prezzi tutti i martedì ed i prezzi stessi entreranno in vigore il lunedì della settimana successiva.

La seduta del Comitato Intersindacale è stata rinviata a mercoledì 11 per l'approvazione del primo listino ed a lunedì 16 per l'esame delle vertenze all'ordine del giorno. La riunione ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Il Segretario Federale di Lecce
ospite della nostra Casa Littoria

E' giunto ieri a Torino il Prof. Antonio Della Rocca, Segretario Federale di Lecce, che, in ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, si tratterrà nella nostra città alcuni giorni. Il Gerarca leccese è stato ricevuto alla Stazione dal Segretario Federale Piero Gazzotti, il quale gli ha porto il cordiale saluto delle Camicie Nere torinesi delle quali il prof. Della Rocca vivrà per sei giorni l'intensa attività.

Con l'arrivo a Torino del Segretario Federale di Lecce si realizzano per la nostra città le disposizioni del Segretario del Partito sui turni dei Federali da provincia a provincia. A nessuno certo è sfuggita la portata della iniziativa che estende in modo così vasto e proficuo la conoscenza dei problemi e delle necessità nazionali tra i dirigenti fascisti; e siamo lieti che sia un figlio della forte terra pugliese a vivere sia pur brevemente la vita del glorioso Fascismo torinese, che si sente tanto spiritualmente unito ai camerati di tutta Italia nella appassionata fede che lo anima: Mussolini!

Il Segretario Federale
alla premiazione degli atleti dei FF. GG. CC.

In presenza del comm. Della Rocca Segretario Federale di Lecce

Ieri nella vasta palestra di Casa Littoria, una fervida festosa cerimonia ha radunato attorno alle massime gerarchie federali un nucleo di Giovani Fascisti vincitori delle gare sportive svoltesi nel primo semestre del corrente anno sotto la guida e l'incitamento del Comando Provinciale dei FF. GG. Cerimonia quanto mai piena e viva; e ardente di fede fascista, espressa con schietto cuore dai fanciulli ventenni, saldamente inquadrati nel mirabile istituto creato dal Duce per la nuova gioventù d'Italia.

Presenziò la manifestazione il Segretario Federale comm. Piero Gazzotti, che aveva al suo fianco, ospite graditissimo della nostra Casa Littoria, il prof. Antonio Della Rocca, Segretario Federale di Lecce, giunto a Torino per la recente ordinanza del Segretario del Partito. E attorno a questi due uomini, comandanti delle due provincie così lontane eppure tanto unite, come tutte dell'Italia di Mussolini, in una stessa tenace appassionata fede, erano il Vicesegretario Federale conte Napoleone Rossi di Montelera, il cent. ing. Moreno, comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, con l'aiutante in prima seniore Facchini e l'addetto sportivo cent. Voltolina, il conte Guido Pallotta, membro del Direttorio Federale, il comm. Bossi, ispettore per lo sport, con il cav. Maltese, il comm. Molari, direttore della Segreteria, il col. Palmieri, ufficiale addetto al Comando dei FF. GG. CC.

Le cerimonia fu aperta da Piero Gazzotti che rivolse anzitutto al Segretario Federale di Lecce il fervido cameratesco saluto delle Camicie Nere torinesi, formidabilmente oggi unite a quelle di tutte le altre Provincie in un solo amore, in una sola fede, in una sola tacita ed operante devozione: Mussolini e il Fascismo. Ai Giovani disse poi la sua soddisfazione per le belle affermazioni ottenute nel campo dello sport, fecondo arena ove muscoli e spirito si preparano alle future lotte: e ai vincitori delle dure prove espresse il suo plauso e la sua viva simpatia.

Il prof. Della Rocca rivolse poi brevi parole ai gerarchi e ai Giovani, loro dicendo il suo grato animo per la fraterna accoglienza, loro portando il saluto affettuoso delle Camicie Nere di Puglia. Poichè la nostra fede, ha detto, è mutuo dono che bisogna continuamente alimentare, egli porterà ai camerati della terra leccese un poco del palpito che ha sentito attorno a sè aleggiare vivendo queste prime ore del Fascismo torinese, che gli è apparso veramente formidabile nella sua struttura e nelle sue organizzazioni, insuperabile esercito posto sui confini della Patria. Concluse nel nome del Duce, elevando un alto alalà al Capo della nuova Italia.

Il Segretario Federale Piero Gazzotti procedette quindi alla premiazione dei Giovani, loro consegnando coppe e medaglie.

Una visita delle gerarchie torinesi
al Fascismo di Milano

Martedì, 10 luglio, con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, le Gerarchie Fasciste di Torino, alle quali si unirà anche il Podestà sen. dott. Paolo Thaon di Revel, partiranno alle ore 9 dal campo « Gino Lisa » per recarsi in volo a Milano dove, accolte da tutte le Gerarchie Fasciste e dal Podestà, visiteranno la Mostra della Aeronautica e le istituzioni del glorioso Fascio primogenito.

Il giorno 11 agosto le Gerarchie del Fascismo milanese restituiranno la visita al grande campeggio dei Giovani Fascisti a Bardonecchia che, per iniziativa del Segretario Federale e Comandante Federale dei Fasci Giovanili Piero Gazzotti, riunirà quest'anno la imponente massa di oltre 1600 Giovani. Nello stesso giorno le Gerarchie milanesi visiteranno le principali organizzazioni del Fascismo della nostra città.

La gita che le Gerarchie del Fascismo Torinese effettueranno martedì a Milano, dove visiteranno le istituzioni del fascio primigenio e la Mostra della Aeronautica, molto bene si inserisce col suo significato nell'indirizzo unitario che il Segretario del Partito ha dato a tutta l'azione fascista. Il simpatico gesto che simbolicamente unisce il Fascio milanese al Fascismo torinese sarà accolto con fervido cuore da tutti i camerati della nostra città.

La I Legione Sabauda
in memoria del gen. Oddone-Mazza

Il Comando della 1.a Legione « Sabauda » invita gli ufficiali nei quadri, quelli della Premilitare, O.N.B. e Riserva liberi da impegni d'ufficio, ad intervenire alla messa in suffragio del Luogotenente Generale Oddone-Mazza grand'ufficiale Filippo che sarà celebrata alle ore 9,30 di sabato 7 corrente nella Chiesa di San Filippo. Uniforme ordinaria.

S. E. Lojacono parlerà sabato
alla Casa dei Sindacati dell'Industria

Sabato 7 corrente mese a Torino S. E. Lojacono, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile. Accompagnato dal Segretario Federale, S. E. Lojacono visiterà le istituzioni fiorite della nostra città, la Fiat e l'Unica. La sera S. E. il Sottosegretario di Stato, aderendo all'invito rivoltogli dal Gruppo Culturale e Sportivo dei Sindacati dell'Industria di Torino, sabato 7 corr., alle ore 21 precise, parlerà ai lavoratori su « La politica sociale del Fascismo ». Tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti dell'Industria sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza, alla quale parteciperanno anche molte Autorità della Provincia.

Alla conferenza, che sarà tenuta nel Salone della Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Corso Galileo Ferraris 12) potranno intervenire, senza alcun biglietto di invito, tutti i lavoratori.

LIBRO e MOSCHETTO

Professore iscritto al Guf membro di Commissione di laurea. — Nell'Istituto Superiore di Architettura è stato chiamato dal direttore prof. Ceradini a far parte della Commissione di laurea il prof. Emilio Pifferi, laureato da tre anni e ancora appartenente al nostro Guf. Tale provvedimento, che riconosce i meriti di un giovanissimo studioso fascista, e traduce in atto il monito del Duce di valorizzare i giovani, è stato accolto con vivo entusiasmo dai fascisti universitari.

Settimane alpinistiche e marinare. — Le prenotazioni per le settimane alpinistiche e marinare che si svolgeranno dal 15 luglio al 15 settembre p. v., si ricevono da oggi presso la Segreteria del Guf.

I Rapidi popolari
Un secondo treno per Genova e Bardonecchia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

Viste le numerose e vive richieste del pubblico è stata autorizzata l'effettuazione di un secondo treno per le gite popolari Torino-Genova e Torino-Bardonecchia. Questi treni viaggeranno coi seguenti estremi di orario:

Torino-Genova (2.o treno, color viola). — Andata: Torino P.N. p. 6, Genova P.P. a. 9,10; Ritorno: Genova P.P. p. 21,27, Torino P. N. a. 0,05.

Torino-Bardonecchia (2.o treno, color giallo). — Andata: Torino P. N. p. 6,22, Bardonecchia a. 8,35; Bardonecchia p. 20,35, Torino P.N. a. 23,03.

I treni saranno come al solito distinti da appositi colori. Quelli per Genova porteranno il color grigio il primo ed il color viola il secondo, e quelli per Bardonecchia rispettivamente l'azzurro ed il giallo. I gitanti che hanno acquistato i biglietti per i primi treni di Genova, Alassio e Bardonecchia sono pregati, nel loro interesse a rappresentarsi agli sportelli di Torino P. N. per il ritiro degli scontrini: prima per Genova, azzurro per Alassio e Bardonecchia, senza dei quali non potranno essere ammessi nei treni stabiliti. Si avverte pure che i treni popolari Torino-Alassio effettueranno fermata, tanto nell'andata quanto nel ritorno, a Finale Ligure (Varigotti).

Dopo la Giornata del giocattolo

Il Comitato Esecutivo per la 4.a Giornata del Giocattolo italiano comunica che sabato 7 corrente, alle ore 11 precise, avrà luogo a Palazzo Cavour, via Cavour 5, la premiazione dei bimbi vincitori delle gare e dei concorsi effettuati nella circostanza della « Giornata ».

Tutti indistintamente i concorrenti sono invitati ad intervenire coi parenti alla cerimonia.

Premio " Amici del Magistero „

L'on. Olivetti, presidente dell'Associazione « Amici del Magistero » anche quest'anno ha stabilito un premio di L. 500 per il candidato agli esami di abilitazione magistrale che nella sessione estiva di esami avrà conseguito la media più alta.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 31 agosto p. v.

Il conte Ferdinando Pinelli
trasferito al Tribunale di Novara

Il consigliere di Corte d'Appello conte Ferdinando Pinelli è stato, per motivi di famiglia, trasferito a Novara, dove assumerà le funzioni di presidente di quel Tribunale. Durante i lunghi anni in cui ha tenuto la presidenza della VII Sezione penale del nostro Tribunale, il conte Pinelli ha dato prova di profondo acume giuridico, di squisito tatto e di illuminata equanimità in modo che la notizia del suo prossimo allontanamento ha provocato negli ambienti forensi, in tutti i colleghi ed amici un senso di vivo rammarico.

Fiocco bianco
nella casa di un nostro operaio

Dopo il lieto evento nella casa del camerata e collega Mario Stradella, presidente del Dopolavoro de *La Stampa*, siamo lieti di segnalarne un'altra nella casa di un nostro operaio. Ieri la moglie dello spedizioniere Luigi Bertello ha dato felicemente alla luce un bel bimbo a cui è stato imposto il nome di Enrico. Al prospero piccino ed ai suoi genitori tutti i migliori auguri de *La Stampa*.

Una nuova istituzione culturale
« Centro di studi americani »

Per iniziativa di Pietro Gorgolini sta per sorgere nella nostra città una nuova importante istituzione culturale: un « Centro di studi americani », affiancato da una Biblioteca Americana, la maggiore esistente oggi nel nostro Paese, la quale consta di oltre undici mila volumi, tutti di soggetto e di ambiente americano, in tutte le lingue, sia antichi che moderni; volumi acquistati con avveduto criterio e con sacrificio finanziario presso librerie antiquarie d'Italia, d'Europa e d'America.

Scrive in proposito Pietro Gorgolini su *Il Nazionale* da lui diretto:

« La nostra fatica è compiuta. Il primo libro della serie ciclica è ormai pronto. Oltre undicimila volumi, tutti di soggetto e di ambiente americano, pubblicati in tutte le lingue, antichi e moderni, sono ormai proprietà inalienabile della « Sacen » e del sottoscritto. Le più importanti Librerie Antiquarie d'Italia e dell'estero stanno per citare dei nomi: Hoepli, Olski, Hiersemann, Larousse, Robredo di Città del Messico, Grund, Baer, Payot, Otto Lange, Rappaport, Taillandier, Daniele, Veronese, Bouriot, Pregliasco, Casanova, Gonnelli, Perrella, il Bibliofilo, La Bibliofilia, Manuzio, Di Cave, Zanichelli, Gandolfi, Van Riel, Landini-Fabretti, Vallardi, Riggio, Emporio Librario, Dante Cavallotti, Prampolini, Colacione, ecc.), hanno concorso volenterosamente, cedendo le loro opere alla nostra Amministrazione a prezzo modico, a costituire un assai prezioso e poderoso patrimonio bibliografico. Epperò è a buon punto la grande fatica, ripetiamo, che comprende un ciclo di dieci volumi da pubblicarsi in sei anni avente per oggetto « tutta la storia » — dalle origini ai nostri giorni — delle popolazioni aborigene delle due Americhe. Esso ciclo tratta così della penetrazione europea nel Nuovo Continente come dell'opera di civiltà e di ardimento svolta, a prezzo di martirio e di sangue, dai missionari nelle più lontane e selvaggie contrade del Continente scoperto da Colombo e al quale diede il nome un altro grande navigatore italiano: Amerigo Vespucci.

« In tal modo tutta l'epopea dei pionieri nelle foreste vergini e nelle praterie sconfinate del West e del Middle-West; tutte le fierissime lotte per l'indipendenza, sostenute dagli indigeni contro i conquistatori bianchi e dai coloni europei contro la Madre Patria, sia nell'America Meridionale e Centrale, sia nella Settentrionale; insomma, tutti gli avvenimenti e le vicende storiche cui presero parte moltissimi connazionali, che oltre mare si fecero onore prodigando le loro energie e le loro fatiche in nome della nostra civiltà superiore e delle più alte idealità umane — il generale Garibaldi per il primo — tutto ciò, e altro ancora, formerà l'oggetto dei nostri attuali studi ».

Torino, con questa nuova istituzione culturale, segna un nuovo primato ed una nuova benemerenza. Alle personalità della cultura, della scienza, della letteratura e dell'arte hanno dato all'iniziativa il loro appoggio ed il loro concorso. Detto « Centro » comprenderà oltre la « Biblioteca Americana » « Sacen », anche una ricca iconografia di stampe e costumi di soggetto indiano. L'eminente americanista prof. Calleagari, dell'Università Cattolica di Milano, che ha visitato la Biblioteca, ha scritto che essa è, « per numero e per ricchezza di pezzi rari bibliografici, fra le più importanti d'Europa ».

La vita in Pretura
Come nelle pellicole
cinematografiche

In una luminosa mattinata dell'aprile scorso, richiamato dal dolce tepore primaverile, lo studente Paolo Molini si era affacciato al balcone della sua camera ed aveva gettato uno sguardo noncurante tutto intorno: domestiche in faccende, bambini che si baloccavano emettendo grida festose, venditori ambulanti agli angoli delle case in attesa di clienti, ecco il quadro che si presentò agli occhi del giovane. Stava già per ritirarsi nella sua camera per riprendere la lettura interrotta quando il suo occhio cadde su una figura femminile che era apparsa al balcone del primo piano della casa prospiciente: una bionda fanciulla avvolta in una serica veste da camera.

Ben presto tra i due balconi non tardò ad installarsi un perfetto servizio di telefonia senza fili e di telegrafia ottica.

Questo armeggio, però, non poteva sfuggire ai vicini — ed in special modo alle varie domestiche — che cominciarono a lanciare, all'indirizzo dei due giovani, frizzi più o meno vivaci che non valsero a richiamare a maggior prudenza i due innamorati. Fu così che il 12 maggio scorso, una frase imprudente lanciata da una servotta, piuttosto linguacciuta, del piano sottostante, provocava un nutrito fuoco di fila di insulti, di cui si è avuta una pallida eco nelle aule della pretura urbana. La vivace servotta non si è mostrata affatto smarrita nell'ambiente ben differente da quello che essa abitualmente frequenta e per nulla preoccupata ed imbarazzata dalle domande del giudice e del patrono di parte civile.

— Ero stanca di assistere alle manovre di quel vagheggino — ella ha detto — Non era quello il posto adatto per fare all'amore...

— Nulla di disonesto essi hanno commesso — ha osservato il patrono della parte lesa.

— Ci voleva anche questo! Non era certo divertente la nostra posizione... Per il nostro lavoro quotidiano eravamo obbligati ad assistere a quello scambio di telefonate senza filo...

— Invece di ringraziarli perchè, senza spesa, la facevano assistere a scene che molte pellicole riproducono senza suscitare scandalo, l'imputata si è lasciata trascinare dalla invidia ed ha ingiuriato pistealmente il mio cliente!

— Ma che invidia! ma che platealmente! Mi sono limitata ad esprimere le mie impressioni senza sottintesi.

— Oh! il linguaggio usato è molto chiaro e comprensibile...

— Ho semplicemente invitato il giovanotto a maggior prudenza...

— Sì, tacciandomi di scimunito, da screanzato, da buono a nulla: e mi limito a riferire le parole più gentili rivoltemi dalla focosa mia avversaria...

— Ho reagito alle sue parole tutt'altro che cortesi...

— Ma io le ho semplicemente rivolto la preghiera di badare ai fatti suoi...

— Mi ringrazi per la mia intromissione che ha avuto per risultato di far conoscere la sua relazione ai genitori della ragazza e a farla ammettere nella loro casa...

— Sarei giunto a questo risultato anche indipendentemente dal suo intervento, tutt'altro che desiderato...

— Se è così — ha osservato il magistrato — mi pare che tutto si possa accomodare amichevolmente.

— E la figura che ho fatto coi vicini? E la mia dignità che l'imputata ha così trivialmente calpestata?

— La ragazza ha dichiarato di non avere avuto l'intenzione di offenderla: prendiamo atto di questa sua affermazione e tronchiamo la discussione.

L'invito del magistrato è accolto: tra le parti in contesa, dopo un breve parlamentare, si giunge ad un accordo in base al quale lo studente ritira la querela e la servetta si addossa le spese di giudizio.

Bollettino demografico di Torino

5 Luglio 1934 - Anno XII

NASCITE	27
MORTI	17

Investita da un ciclista
e ridotta in fin di vita

Di una grave disgrazia è rimasta vittima ieri mattina la commessa Teresa Crivelli fu Francesco, di 73 anni, abitante in corso Napoli 16.

La donna, verso le ore 10,30 si trovava in piazza Emanuele Filiberto, e, giunta all'incrocio di corso Regina Margherita, attraversava, tenendosi bensì nel passaggio riservato ai pedoni, ma senza purtroppo badare che in quel momento il semaforo dava la via libera ai veicoli di transito lungo la direzione del corso.

In tal maniera la poveretta era investita e gettata al suolo da un ciclista, tale Carlo Dorato di Michele, di 23 anni, fattorino, abitante in via Cottolengo 46. Lo stesso investitore, unitamente alla guardia municipale Zucco provvedeva a trasportare a braccia la poveretta alla non lontana guardia medica della Caserma delle Fontane. Di qui, dopo le prime cure la Crivelli era trasportata all'ospedale San Giovanni. Il medico di guardia dott. Odasso riscontrava alla disgraziata la frattura della base cranica e la faceva ricoverare, riservandosi sulla prognosi.

In seguito a tale referto, l'agente di P. S. di servizio presso il nosocomio accompagnava il Dorato al Commissariato sezionale di Borgo Dora, dove si provvedeva ad un primo interrogatorio intorno all'accaduto.

Cade dal tram
e si frattura la base cranica

Ieri sera, verso le ore 20,30, in via XX Settembre, presso lo sbocco di piazza S. Giovanni, una donna dell'apparente età di 60 anni, che trovavasi sul tram N. 600 della linea 9, ferma momentaneamente a causa di un improvviso ingombro della via a breve distanza dalla fermata regolamentare, tentava di scendere dalla vettura. Disgraziatamente il tram si è mosso proprio in quel momento per raggiungere la fermata e la poveretta è caduta riportando col capo sul selciato, ove rimase priva di sensi. Raccolta dai militi della Croce Verde prontamente accorsi e trasportata all'Ospedale S. Giovanni, la donna è stata visitata e ricoverata dal dott. Ingnarra, che le ha riscontrato la frattura della base cranica e l'ha quindi fatta ricoverare con la prognosi riservata.

Domani, sabato, la prima puntata de

La donna misteriosa

il drammatico romanzo di V. L. Clerici

L'infortunio di un ragazzo

Alle ore 17,30 è stato medicato all'Ospedale Martini il ragazzo Giuseppe Nebiolo, di 13 anni, abitante in via Brunetta 24, per una ferita lacero-contusa al capo, prodottagli da un'asticciola di legno caduta da un'impalcatura ove lavoravano alcuni muratori. Medicato dal dott. Bellaario, il ragazzo è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Bimbi alle cure climatiche

Sistemati i maggiori contingenti, continuano le partenze dei gruppi meno numerosi di bimbi inviati alle cure climatiche. Ieri mattina sono partiti 80 ragazzi dell'organizzazione Mutualità scolastica alla volta di Finale Ligure. Cinquanta ragazzi sono partiti per la Valle d'Aosta, inviati a Verrès dall'Opera Maternità e Infanzia.

Il passaggio di S. E. Marconi

Il presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Marconi, è transitato ieri mattina per Torino, proveniente dalla Francia e diretto in Riviera.

Cultura dopolavorista

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro comunica:

Il Dopolavoro Provinciale avendo constatato l'opportunità di divulgare le nozioni di topografia pratica e d'orientamento con la carta e la necessità di curare la diffusione di tale fattore culturale, ha deliberato di ripetere nel prossimo autunno ed inverno il corso già indetto nella passata stagione. Esso sarà libero e gratuito per tutti i tesserati dell'O.N.D. e F.I.E., consterà di dieci lezioni bisettimanali e sarà completato da una esercitazione al tavolo con tema e due esercitazioni sul terreno nei pressi della città. Per ragioni organizzative ogni Ente è invitato a comunicare approssimativamente al Dopolavoro se potrà inviare uditori a detto corso e quanti.

Conferenze

Nel salone dell'Unione Industriale Fascista l'altra sera il dott. comm. Giovanni Antonio Vigliani ha tenuto l'annunciata conferenza su « Le assicurazioni contro le malattie professionali e gli obblighi del datore di lavoro ». L'oratore ha trattato l'interessante argomento soffermandosi particolarmente ad illustrare la legge sulle intossicazioni sul lavoro che viene a tutelare la salute degli operai. L'oratore che è stato seguito con interesse da tutto l'uditorio è stato alla fine calorosamente applaudito.

Note spicciole

I Volontari del sangue liberi da impegni, sono pregati di trovarsi stamane ore 10, in sede, via Orfane, 8.

Linea autolinea Chivasso-Pont-Cerenaia Reale. — Orario giornaliero delle corse: Partenze da Chivasso ore 6,05; 14,40. — Arrivi a Chivasso ore 9; ore 20 feriale; ore 23,55 festivo.

Il Consiglio dell'Associazione Alpini comunica che la manifestazione indetta per domenica è inutile al Piano della Mussa in onore del 1° Reggimento Artiglieria Alpina, per ragioni organizzative, è rinviata a data da destinarsi.

Dopolavoro Carabinieri Reali in Cooperativa. I Soci e famiglie che desiderano partecipare alla gita dopolavoristica a Bertodilla sono pregati darsi in nota non oltre sabato sera.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
TRENI POPOLARI
e ARTICOLI PER VIAGGIO

Valigie, ricevendari, sacchi da montagna, borracce, thermos e un'infinità di altri articoli, a prezzi ridottissimi.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

LA SIGNORA NON DEVE DIMENTICARE

recandosi al mare o in montagna! che il renard è l'accessorio più elegante della moda estiva. Lo si è visto sui grandi campi di corse e nei più mondani ritrovi. Se già non possedete un bel renard, prima di partire provvedetevi. *Rivella*, nel suo negozio di corso Regina Margherita 98 (di fronte al Giardino Reale) dispone del più ricco assortimento d'Italia di volpi argentate, azzurre, ecc., ecc.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Melato-Betrone). — Ore 21,15: « La donna romantica ed il mobile cinegetico » di R. Castelvecchio.
CHIARELLA (Comp. A. Falconi). — Ore 21,15: « Don Giovanni e la cocottina », di S. Guitry (ultima Evi Maltagliati).
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Riposo.
MICHELOTTI: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
ASC. FOTOGRAFICA BELLE ARTI (al Valentino). — 99ª Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino, 25). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Incontro Carnera-Baer per il campionato del mondo e Stamparsa Miss Italia.
VITTORIA: «Il sogno» e Compagnia di Arte.
SPLENDOR: «Re degli sinceri», Polif. 1.55.
IDEAL: Processo 6. Delange e Operetta.
ALPI: Doppio programma. - L. 1.05.
STATUTO: La 8 virtù di Lulù e Cri Cri.
MASSIMO: Cardinale Lambertini, Zavoni.
NAZIONALE: « La vedova si diverte ».
GORSA: Vendetta sicula, R. Novarro, 1.05.
PRINCIPE: «Le due orfanelle» e Varietà.
SAVOIA: «L'ultimo Attimo», Rouleau.
OLIMPIA: «Amanti folli» e Topolino.
REGINA: Un amore alla frontiera e Var.
PALAZZO: « La grande parata », Sueroso.

I divertimenti

Due programmi allo STATUTO
LILIAN HARVEY
nel brioso film: *Le 8 virtù di Lulù;*
CRIK e CROK
nell'ultracomico: *Un mare di guai.*

ITALA: " Questa notte o mai più „
Torinese: Aspetto una signora. Ripeura.

STATO CIVILE

5 Luglio 1934 - Anno XII
NATI: 27 (maschi 21, femmine 6)
MORTI: 17

Artuffo comm. **Ferdinando** fu Pietro, d'anni 82, di Torino, generale a riposo, piazza Vitt. Veneto 25.
Praiato Carolina fu Michele, d'anni 22, di Torino, casalinga, v. Maria Vittoria 21.
Fantino Giovanna Teresa m. **Somaini**, d'anni 66, di Degliati, casalinga, corso Regio Parmi 217.
Cibrelo Marino di Antonio, d'anni 2, di Torino, v. Trinità 19 bis.
Nonsati Emilia v. **Mazza**, d'anni 77, di Alessandria, agiata, v. Garibaldi 18.
Conito Giuditta fu Luigi, d'anni 62, di Milano, casalinga, c. Francia 272.
Castelfranco Maria fu Angelo, d'anni 62, di Trieste, agiata, v. Campana 25.
Bassino Fosca di Giuseppe, d'anni 14, di Torino, studentessa, v. Avet 2.
Ceco Cielia di Giuseppe, m. 1. di Torino, via Cernaia 51.
Colombo Adele Beatrice v. **Elia**, d'anni 81, di Conti, sarta.
Diachero Michele Domenico fu Domenico, d'anni 78, di Torino, agiata.
Ramorino Stefano fu Luigi, d'anni 76, di Mondovì, cameriere.
Margheria Antonio fu Matteo, d'anni 64, di Monasterolo Savigliano, meccanico.
Accolino Margherita fu Francesco, d'anni 74, di Fornò C., domestica.
Soniante Olga di Luigi, d'anni 6, Torino.
Lamberti Maria di Giuseppe, g. 21, di Torino.
Morosino Maria fu Eusebio, d'anni 59, di Torino, pellicciaia.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 27-6 al 24-6 1934. M. M. L. 125 — Gli Allievi della 3.a classe A del Giannelo Massimo d'Azeglio, ai poveri, 120 — Per i poveri de « La Stampa » E. P. 100 — In memoria della sorella Gisella, Renato, 50 — A Immacolata Immacolata, A. R., 50 — I lavoranti della ditta Abate in memoria del padre del loro collega sig. Forello, 50 — I 52 34, lire 20,34 — C. R. 20 — O. S. 20 — S. T. a favore bisognosi, 20 — A Santa Rita per il pane dei poveri, Caire, 20 — Riconoscente a Santa Rita, nella ricorrenza della sua festa, per i suoi poveri, 15 — Mimì (ultima) 2,40 — 20 — Per grazia ricevuta dalla Madonna del Buon Consiglio da Sant'Antonio e da S. Cristoforo, ai poveri della Carità del Sacro Cuore, C. C. E. 15 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — In memoria del maestro tipografo comm. Gianolio Ludovico, Gian Luigi, 10 — E. D. ved. M. 10 — Per una povera mamma con bimbi implorando preghiere alla SS. Vergine e a S. Expedito, Sant'Antonio e Santa Rita da Cascia, Gina, 10 — A Sant'Antonio nel giorno di sua festa, per il pane ai suoi poveri, in ringraziamento e invocando protezione, N. N., 10 — Un lettore, 5 — In memoria di un caro scomparso, G. S., 5 — Farmacia Pilonetto, 5 — A Santa Rita da Cascia implorando protezione, E. G., 5 — Per una preghiera a Gesù e mamma, C. G., 5 — Offerte mensili a Santa Rita invocando sempre più protezione, Tina, 5 — Per i poveri di Sant'Antonio, M. M., 5 — C. D., 5 — E. D. ved. M., 5 — Ezia, 5 — Per il pane di Sant'Antonio, C. G., 2 — Giuseppina, 5, ricordando i suoi carissimi genitori, 5 — Gli inquilini della casa di via Cavalchetto 20 in luogo di fiori alla memoria del sig. Carpaneto Ernesto, 20,95 — In onore di Sant'Antonio da Padova e S. Vergine della Consolata, implorando grazie, miglioramenti a mia sorella inferma, 4 — In memoria di Pier Giorgio Frassati, V. P., 5 — In onore di Santa Rita per i suoi poveri, per grazie ricevute L. M., 20 — In onore della B. V. di Caravaggio e S. Spedito, ai poveri de « La Stampa » (da Milano), 15 — Per pane trovato N. N., 4 — Per grazia ricevuta da Santa Rita, per i suoi poveri, Gina Bertolero, 5 — Ai poveri di Pier Giorgio Frassati, chiedendo una grazia, R. C., 50 — **Totale L. 946,45.**

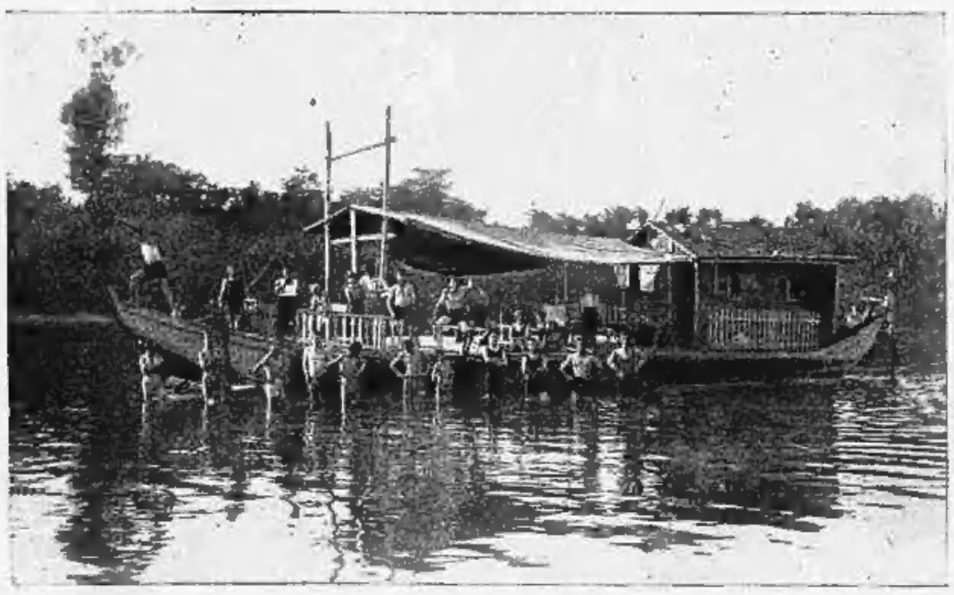
Collocamento di mano d'opera

CERCANSI: due fabbri presetti — un lavoratore orefice, anni 22-35 — due falegnami da tetti — due tornitori presetti — un calzolaio autonomo provetto — un tubercolizzia — quattro aiutanti, patente di terzo grado — tre operai cassai diligenti e tre apprendisti — sei carpentieri — due riquadratori — un meccanico di precisione per macchine minuta — un buon datore per vernice cellulosa — un aggiustatore bronzista — un apprendista fabbro, anni 16-17 — due donne anni 16-17 per impacchi chimici — una ammalte anni 15-17 per trafileria — cellista e pianista — una fabbrica e aggiustatrice sedie — una macchinista cellaia — lavorante, giovane ed apprendiste sarte da donna — macchiniste camiciaie presentabili — lavorante sarta da uomo ed apprendista — parrucchiere pratiche lavorazione di parrucche — una aiutante tagliatrice, pratica l'estero; una provetta lavorante modelliste specializzata nella lavorazione dei busti per signora. — Gli interessati inviti al collocamento possono passare oggi, o domani, per essere avviati al lavoro.

Per gli addetti al commercio rivolgersi produttore per assicurazioni, 20-30 anni — signorina apprendista ufficio, 17-18 anni — fattorino robusto per lavori pesanti, 18-20 anni — fattorino 14-15 anni, bella presenza — un cantoniere anziano, con patente di seconda grado — un primo tornitore in meccanica abilissima — un aiuto meccanico motori varie, 18-20 anni — un apprendista pettinatrice 14-15 anni — un bookkeeping abilissima, urgente — un secondi di sala — una tutto fare — un cameriere di ristorante, 20-25 anni — un apprendista di cucina — un primo pasticciere capace un primo aiutante abilissimo — una ragazza tutto fare bambini, 18-20 anni. — Gli interessati inviti sono invitati a presentarsi oggi, o domani, in via Artisti 9 bis, alle ore 8,30, per essere avviati al lavoro.

Associazione al R.A.C.I. La Sede Provinciale di Torino del R.A.C.I. rende noto agli automobilisti che, allo scopo di favorire un maggior numero di iscrizioni al Sodalizio, è stato deliberato di elevare la quota per il secondo semestre 1934 a L. 65, tutto compreso. Questo notevole vantaggio sarà certamente apprezzato da tutti gli automobilisti che ancora non fanno parte del sodalizio.

L'antico "piroscafo„ del Po



I vegatori che nella buona stagione si spingono numerosi sul Po fino in regione Barbaroux non vedranno più, quest'anno, il grosso barcone che in detta località faceva il traghetto del fiume, e che costituiva una caratteristica, una rarità del nostro fiume. Esso è stato demolito, sia perchè vecchio, sia perchè — bersaglio anche lui della crisi — non aveva più un lavoro adeguato. Probabilmente sarà sostituito da un altro natante, che però non avrà di certo le sue proporzioni.

Qual barcone — che riproduciamo nella fotografia — con la casetta costruita sul suo dorso aveva uno strano aspetto, una vaga fisonomia di piroscafo: il piroscafo del Po... Avrà anche una storia.

Era stato costruito nel 1911 a Moncalieri, in un cantiere del Meirano, in quel quartiere, cioè, che ancora conserva il bel nome di Borgo Navile. Se l'era fabbricato tale Giuseppe Macco detto « Cioro », che era, se così può dirsi, una specie di lupo di mare del Po, discendente di una famiglia vissuta per molte generazioni sul Po e dal Po.

*L

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio di Barthou a Londra

Contrasti di vedute e di obiettivi nel Governo e nella opinione inglese

Londra, 5 notte.

Questa mattina l'ufficiosissimo *Times*, annunziando il programma della visita di Barthou il quale arriverà a Londra insieme al Ministro della Marina Pietri e al signor Leger domenica prossima, diceva che l'argomento su cui le conversazioni si accentreranno sarà quello « della armonizzazione della sicurezza europea per mezzo di un patto di mutua assistenza ». Ma Barthou secondo il *Times* non intende proporre all'Inghilterra di aderire a questo patto. Piuttosto egli esporrà in particolare i suoi progetti. Dunque se dobbiamo prendere le parole del *Times* come un indice dell'atteggiamento assunto dal Governo britannico verso i progetti francesi, possiamo dire che l'Inghilterra non è ostile a priori a studiare nuovi modi di risolvere il problema europeo sebbene non abbia deciso quello che farà.

Il tono dell'organo ufficioso lascia capire che non ci si dovrebbe sorprendere di nulla. E le voci lanciate ieri dalla stampa di opposizione liberale e laburista sulla presenza nel governo londinese di elementi favorevoli alla conclusione di un patto di alleanza anglo-francese trovano una non inattesa eco in questo momento certo sintomatica conferma nell'editoriale della conservatrice *Morning Post*. Il giornale di Baldwin dopo avere dissertato lungamente sul significato morale degli ultimi avvenimenti tedeschi, scopre in essi una nuova ragione per predicare la causa di un intimo riavvicinamento dell'Inghilterra alla Francia. Se il regime hitleriano colpisce fulmineamente persone che potevano ritenersi al sicuro nelle loro posizioni all'interno del paese, secondo il ragionamento della *Morning Post*, esso domani potrebbe « compiere un uguale balzo tigresco contro uno Stato vicino inerme e senza sospetto ». La *Morning Post* continua:

« Questa ci sembra una contingenza ad affrontare la quale dobbiamo prepararci, e il miglior modo di prepararci ad affrontarla è di badare alle nostre difese e di concertare misure difensive con quei vicini che si sentono ugualmente minacciati ».

Al momento attuale perciò, senza volere e senza potere far previsioni sull'esito della visita di Barthou a Londra, si può affermare con poco rischio che l'incontro di lui cogli uomini di governo britannici, dati i particolari caratteri della situazione europea dopo ciò che è avvenuto in Germania, condurrà a una chiarificazione delle posizioni reciproche, e che se non avremo alla partenza di Barthou la conferma che Francia e Inghilterra stanno per stringere un'alleanza con l'antico nome di intesa o sotto la specie di un patto di mutua assistenza, avremo almeno un'idea dell'atteggiamento del governo londinese verso simili piani diplomatici. Giacchè è molto probabile che Barthou avanzi delle proposte in una forma o nell'altra e in tal caso il Gabinetto britannico dovrà raggiungere quell'accordo sulla politica in Europa che non sembra esistere ancora.

In seno al gabinetto di Londra vi sono sempre varie tendenze le quali corrispondono presso a poco all'origine politica dei vari ministri. La partenza di MacDonald per le vacanze ha tolto di mezzo per il momento uno di questi elementi non del tutto concordanti, ma le divergenze di vedute rimangono con la differenza che ora l'opinione conservatrice ha in seno al Gabinetto una maggioranza più pronunciata.

Barthou s'incontrerà con sir John Simon lunedì mattina e poi vedrà gli altri uomini di governo britannici. La sua visita terminerà nel pomeriggio di martedì. Il ministro Pietri invece rimarrà a Londra più a lungo dovendo egli avere degli scambi di vedute coi rappresentanti britannici sul problema navale. L'Inghilterra, come è noto, ha avviato le conversazioni navali notificando agli Stati Uniti il proprio programma minimo che comprende settanta incrociatori in luogo degli attuali cinquanta. Questa partenza in quarta dei negoziatori britannici, secondo alcuni commenti di qua, potrà avere gravi conseguenze. Oggi Inghilterra e Stati Uniti vivono in perfetta luna di miele navale e il punto critico del problema è rappresentato dal Giappone. Non ha dato l'Inghilterra il brutto esempio facendo la domanda menzionata? Se il Giappone vorrà riottenere la propria libertà di costruzioni, l'America sarà altrettanto sicura di poter costruire infinitamente di più del Giappone. Ma in tal caso potrebbe l'Inghilterra rimanere ferma sui suoi incrociatori saliti magari a settanta? Evidentemente no, per cui mettere in campo delle cifre adesso non ha alcun valore pratico.

Oggi alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto a Baldwin, facente funzione di Primo Ministro, se egli può impegnarsi a non accrescere le forze aeree dell'Inghilterra fino a quando la Conferenza del disarmo non faccia fallimento apertamente e definitivamente. Baldwin ha risposto: « Non posso prendere alcun impegno del genere ».

La Legione austriaca sciolta?

I legionari nei campi di lavoro

Vienna, 5 notte.

Secondo informazioni giunte alla *Reichspost* dalla Germania, i campi della Legione austriaca a Bad Aibling, Lautbahn e Klosterlechfeld sarebbero effettivamente in via di scioglimento. I legionari, restituite le uniformi, verrebbero trasportati nel Nord in accampamenti di lavoratori. I legionari di Lindau, alla frontiera fra Germania e Svizzera, sarebbero sottoposti a sorveglianza. Se le informazioni rispondono a verità non costa fatica a credere che fra gli emigrati austriaci regna vivo malumore in quanto essi vedono deluse molte promesse ricevute nel passato. I capi di tendenze radicali sarebbero stati arrestati. Secondo informazioni da altra fonte, prima degli avvenimenti del 29 giugno, l'equipaggiamento della Legione, istruita e comandata da ufficiali austriaci, poteva essere considerato completo, e anche il parco automobilistico aveva raggiunto enorme sviluppo. Le armi sarebbero tutte di origine austriaca.

De Chambrun e Pignatti Morano ricevuti da Barthou

Parigi, 5 notte.

Il signor Barthou ministro degli affari esteri ha ricevuto questo pomeriggio il signor De Chambrun ambasciatore di Francia a Roma e più tardi il conte Pignatti Morano di Custoza, regio ambasciatore d'Italia.

L'importanza del colloquio

Parigi, 5 notte.

Il Ministro degli Esteri Barthou si è intrattenuto nel pomeriggio con l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Chambrun.

L'ufficioso *Petit Parisien* scrive al riguardo che, quantunque nulla sia trasparito da tale colloquio, è lecito supporre che esso abbia avuto un carattere particolarmente importante. Infatti il signor De Chambrun ha conferito parecchie volte con Mussolini dopo le conversazioni di Venezia del Capo del Governo italiano col Cancelliere Hitler e in questi ultimi giorni l'Ambasciatore di Francia ha avuto nuovamente l'occasione di incontrare Mussolini.

E' dunque probabile che, completando le informazioni che aveva fornito da Roma, il signor De Chambrun abbia messo Barthou al corrente dell'impressione prodotta in Italia dei recenti eventi del Reich. Barthou ha pure ricevuto nel pomeriggio di oggi il Conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, col quale ha probabilmente conferito su questioni analoghe a quelle con cui aveva parlato col signor De Chambrun.

Perchè Eden ritiene disperata la causa del disarmo

Londra, 5 notte.

Il Ministro Eden, Lord del Sigillo privato, ha accennato questa sera in un discorso tenuto nel suo collegio elettorale alle ragioni per le quali il Governo inglese ritiene sfumate completamente le prospettive di disarmo.

« Secondo me — egli ha detto — non vi è garanzia inglese che possa condurre alla conclusione di una convenzione sul disarmo ».

In fatto di garanzia territoriale l'Inghilterra ha concesso col patto di Locarno tutto quello che poteva e nei riguardi di garanzie di esecuzione vi è oggi a Ginevra un Comitato che se ne occupa, ma, secondo Eden, non bisogna riporre grandi speranze nei lavori di esso.

« La verità è — egli ha detto — che mentre l'Inghilterra voleva anzitutto il raggiungimento di una convenzione sul disarmo le altre Potenze europee avevano diverse preoccupazioni. La Germania pensava al proprio riarmo, la Francia al problema della sicurezza, l'Italia alla limitazione degli armamenti al loro livello presente e la Russia pensava di trasformare la Conferenza del disarmo in uno strumento per altri scopi ».

Il Lord del Sigillo privato ha concluso che allo stato presente delle cose l'Inghilterra deve ricordarsi di avere disarmato « fino all'orlo del pericolo ».

L'accordo anglo-tedesco

Senso di sollievo a Berlino

Berlino, 5 notte.

La notizia dell'accordo intervenuto a Londra tra i delegati del Governo del Reich e del Governo britannico sulla questione dei trasferimenti viene qui registrata dai giornali con senso di vivo compiacimento e di sollievo, tanto più che alla vigilia e ancora fino a 48 ore prima era ben noto che il Governo del Reich, proprio nel Consiglio dei Ministri dell'altra sera, aveva approvato una legge che dava facoltà di applicare misure di rappresaglia in rivalsa di quelle a cui già dal canto suo il Governo britannico si era fatto precedentemente autorizzare dalla Camera dei Comuni. Bastava dunque una piccola mossa e i due Stati sarebbero stati travolti in una guerra commerciale reciproca che da per sè sola sarebbe stata, rileva tutta questa stampa, tutt'altro che un sollievo alla crisi mondiale non soltanto, ma non avrebbe potuto fare a meno di influenzare gravemente le relazioni politiche fra i due Paesi.

Si prende atto quindi con vero sollievo delle dichiarazioni dei due Governi, che cioè essi intendono mantenere il volume reciproco del commercio sulla base dell'amicizia e del trattamento di parità, aumentandolo anche se possibile; nonchè l'altro principio stabilito nel presente accordo — e che è in modo speciale messo in rilievo dai giornali tedeschi — che « un Paese debitore non può adempiere ai suoi obblighi verso l'estero se non a mezzo di una bilancia attiva di merci e di servizi con gli altri Paesi ».

Si rileva in questi circoli finanziari e politici inoltre che le conseguenze dell'accordo intervenuto non potranno non farsi anche sentire per quanto riguarda le analoghe trattative con la Svizzera che sono attualmente in corso.

Accordo tedesco-svizzero sulla questione dei trasferimenti

Ginevra, 5 notte.

Si annuncia la conclusione di un accordo tra la Svizzera e la Germania per quanto riguarda la questione dei trasferimenti. L'accordo si basa su un compenso contrattuale, nel senso che gli importatori svizzeri di merci tedesche verseranno alla Camera di compensazione creata presso la Banca nazionale elvetica la copertura in franchi dei loro acquisti. L'attività della Camera di compensazione comprenderà tutti i traffici commerciali nonchè quelli turistici.

Sembra tuttavia che una difficoltà rimanga ancora da sormontare in merito alla questione del tasso di interesse dei debiti tedeschi, che era in precedenza del 7 per cento. Il Governo di Berlino domanda ora una riduzione al 4 per cento. Il Consiglio Federale elvetico prima di fissare definitivamente il suo atteggiamento su questo punto ha espresso il desiderio di consultare gli interessati: creditori, banche e direzione generale delle poste. La Camera di compensazione che sta per essere creata occuperà alcune centinaia di funzionari.

Il Gabinetto Okada

non si baserà sui partiti

Tokio, 5 notte.

Sembra che il nuovo Primo Ministro ammiraglio Okada non dia molta importanza ai partiti politici in quanto ha offerto i portafogli secondari ai membri del partito Sejukai, Takejiro Tokonami, consigliere del detto partito, ha ricevuto l'offerta del portafoglio delle comunicazioni, e a Kelsuke Machitsuki, altro consigliere del partito suddetto, è stato offerto il portafoglio dell'agricoltura. Un altro portafoglio è stato offerto a Ceiuji Machida, uno dei principali membri del partito Minseito. Sono ora definitivi tuttavia soltanto i nomi dei Ministri degli Esteri, della Marina, della Guerra, delle Finanze e della Giustizia.

Un nuovo scandalo, indipendente da quello che ha provocato le dimissioni del Ministero, è stato scoperto. Una Compagnia orientale di elettricità avrebbe distribuito 2 milioni di yen, di cui 150 mila a ex deputati, 300 mila ai consiglieri della prefettura di Yamaguchi, ed un milione e 200 mila a varie personalità politiche importanti comprese un ex-Ministro.

Tumulti e scenate alle Cortes spagnole

Madrid, 5 notte.

Le Cortes hanno preso le vacanze dopo una seduta tempestosissima che si è conchiusa stamane. Avendo il capo dei cattolici Gil Robles detto che il problema catalano è un doloroso retaggio dei governanti socialisti del 1931, i deputati di opposizione si sono scagliati inviperiti contro i loro vicini di destra. L'ex-Ministro Prieto, impugnata una pistola, si è lanciato verso gli scanni ministeriali; il deputato tradizionalista Oriol ha estratto di tasca un'altra rivoltella e si è mosso verso i socialisti alcuni dei quali si dirigevano nel frattempo, in atteggiamento minaccioso, verso il banco del Governo. In mezzo a un baccano indescrivibile il Presidente ha lasciato l'aula dopo aver sospeso la seduta. Questo atto ha sollevato nuova tempesta di proteste sui banchi della maggioranza e fra gli stessi Ministri.

Ritornato al suo seggio il signor Alba ha ammonito severamente i deputati. Si ricorda che già altre volte i parlamentari sono stati perquisiti individualmente alle Cortes, ed è credenza abbastanza diffusa che numerosi di essi si rechino armati alle sedute. Finalmente l'Assemblea ha adottato alle una del mattino la mozione di fiducia nel Governo con 191 voti contro 62 e oltre 200 astenuti. Questo voto, venendo dopo il rifiuto dei pieni poteri da parte della maggioranza parlamentare, non risolve la situazione difficile creata dal conflitto con la Catalogna. Esso si spiega con la defezione di numerosi deputati di destra malcontenti per l'atteggiamento tentennante del potere centrale verso il Governo autonomo, che anche ieri per bocca del suo Presidente rinnovava le minaccie di ribellione nei confronti della Spagna.

Nuovi disordini nel porto di San Francisco

S. Francisco, 5 notte.

Continuano i disordini da parte degli scaricatori del porto in sciopero. Stamattina alle 10 nuove violenze si sono verificate nelle strade e vicoli che portano alle calate. Gli scioperanti hanno attaccato due grossi furgoni automobili che trasportavano mercanzie al porto appiccandovi il fuoco. La polizia, intervenuta prontamente, ha disperso gli assalitori con copioso lancio di bombe lacrimogene.

Più tardi il conflitto tra scioperanti e polizia ha preso più vasto proporzioni perchè gli operai del porto avevano innalzato delle barricate dietro le quali si erano trincerati. Dopo avere sparati alcuni colpi in aria, i poliziotti presero d'assalto le barricate ordinando il fuoco. Pare che il numero degli scioperanti rimasti feriti sia elevato.

Gli scioperanti dispersi dalle energiche cariche della polizia, si sono poi nuovamente riuniti in folte masse ed hanno attaccato ancora più violentemente le forze di polizia a colpi di mattoni. Il Governatore della California ha fatto appello alla guardia nazionale la quale si tiene pronta a intervenire armata anche di bombe che provocano vomiti i quali riducono i colpiti all'impotenza per almeno due giorni.

Finora è accertato che gli scioperanti rimasti feriti da colpi di arma da fuoco sono sei.

Udienze pontificie

al maestro Refice e al Vescovo di Aosta

Roma, 5 notte.

(G. C.) Il Papa ha ricevuto monsignor Licinio Refice, il quale gli ha presentato un disco dell'opera *Cecilia* contenente il brano dell'Annunzio. Il Papa si è vivamente rallegrato con lui per il magnifico esito dell'opera e lo ha incoraggiato, dicendogli « di continuare un'attività che farà del bene ». Ha domandato poi notizie dell'esecuzione che dell'opera *Cecilia* si darà a Buenos Aires in occasione del Congresso eucaristico internazionale. Mons. Refice gli ha risposto che l'Opera di Buenos Aires, che si chiuderà nel prossimo agosto, si riaprirà il 10 ottobre con la *Cecilia* che verrà cantata in italiano. A mons. Refice è stata conferita dal Re la Commenda della Corona d'Italia.

Il Papa ha oggi ricevuto in privata udienza mons. Imberti, Vescovo di Aosta.

Un lutto nel giornalismo bolognese

Bologna, 5 notte.

Un nuovo lutto colpisce il giornalismo bolognese. Dopo lunga malattia è morto ieri notte il collega Antonio Pandolfini Barberi. Era nato a Ravenna nel 1875 e da 32 anni esplicava la propria attività giornalistica nella nostra città. Era stato capo cronista alla *Gazzetta dell'Emilia*, al *Progresso*, al *Giornale del Mattino* e, infine, al *Resto del Carlino*. Era corrispondente della *Tribuna* e della *Nazione*. Scrittore piacevole aveva pubblicato un arguto volume di folklore bolognese: « Burattini e burattinai bolognesi », un volume di novelle e due commedie d'ambiente petroniano. In questi giorni il camerata Pandolfini era stato nominato capo dell'Ufficio stampa della R. Prefettura di Bologna. Era stato volontario di guerra come capitano d'artiglieria.

L'adeguamento dei prezzi

e le riduzioni nel campo industriale

Roma, 5 notte.

In seguito agli ultimi provvedimenti adottati dal Governo per l'adeguamento della vita economica all'aumentato potere di acquisto della moneta, la Confederazione generale fascista dell'industria ha svolto un'ampia azione per ottenere che, anche nel campo industriale, i prezzi fossero uniformati il più rapidamente possibile alle mutate condizioni economiche, tenendo anche conto delle ulteriori minorazioni dei costi, risultanti dalle varie misure adottate in sede sindacale.

Si apprende, infatti, che numerose riunioni sono state a tal uopo indette con gli esponenti dei vari gruppi industriali prevalentemente delle categorie consorziate e istruzioni sono state fornite verbalmente ai dirigenti delle organizzazioni, appositamente convocati a Roma.

Le riduzioni di prezzo in tal modo ottenute nel campo industriale sono già numerose e notevoli. Altre riduzioni sono, inoltre, in via di definizione nei diversi settori. Sono segnalate, a ogni modo, fra le categorie che hanno già fatto conoscere le determinazioni adottate in materia di riduzioni di prezzi, l'industria elettrica, l'industria siderurgica, l'industria del cemento, calce e gesso, dei prodotti chimici per l'agricoltura, l'industria vetraria, del gas, dello spettacolo e della carta.

Contemporaneamente la Confederazione dell'industria, di intesa con l'associazione fra le società italiane per azioni, ha invitato i consigli di amministrazione delle società ad attuare i provvedimenti necessari per adeguare la percentuali statutarie a favore dei propri componenti, a un ammontare di almeno il 40 per cento inferiori a quelle in vigore negli anni 1929 e 1930.

Di intesa fra l'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali e la Confederazione dell'industria, è stato inoltre deliberato che, attraverso opportuni accordi fra dirigenti di aziende, si addivenga a una diminuzione degli emolumenti dei dirigenti stessi, in misura non inferiore al 10 per cento, tenuto conto delle diminuzioni già applicate dopo il 1930.

Ritocchi nella composizione

del Consiglio Superiore di Sanità

Roma, 5 notte.

Nel corso dell'ultima Sessione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto riguardante il testo unico delle leggi sanitarie.

I criteri adottati dal Ministero, in questo lavoro di raccolta e coordinazione, di revisione e di aggiornamento sono stati vivamente elogiati dal Consiglio di Stato, che esaminando a norma di legge il Testo unico predisposto, ha sottolineato l'opera compiuta, veramente ardua per mole e complessità.

In occasione della emanazione del nuovo Testo unico, ha formato oggetto di attento esame la composizione del Consiglio Superiore di Sanità. Allo scopo di chiamare a far parte dell'alto consesso specialità e competenze, delle quali l'esperienza e le esigenze dei tempi hanno fatto sentire la necessità, se ne è ritoccata in qualche parte la composizione. Un tale ritocco non ha portato però ad alcun aumento nel numero dei componenti, il quale anzi risulta inferiore al precedente.

Il Consiglio Superiore di Sanità può deliberare in assemblea generale o diviso per sezioni, a seconda della competenza che è stabilita dalla legge, e che di triennio in triennio sarà precisata con decreto reale. La suddivisione del Consiglio in Sezioni, in base alle materie, rende possibile l'utilizzazione della competenza dei membri e ai dimostra il più adatto mezzo di frequenti convocazioni. Inoltre esso consente al Ministero di non dovere ricorrere, nell'impossibilità di convocare tutto il Consiglio, alla formazione di apposite Commissioni tecniche o consultive per l'esame di determinati argomenti. Una sostanziale modificazione all'ordinamento approvato è inoltre quella riguardante il personale addetto ai servizi sanitari degli enti locali.

Minatore ferito dallo scoppio di una mina

Biella, 5 notte.

Alla Balma, in Comune di Quittengo, il minatore Ubaldo Moriconi, nativo di Sigillo (Perugia) era intento a confezionare una mina, da far brillare in quelle cave di ghiaia, allorchè il pericoloso congegno gli è scoppiato fra le mani. Ferito in più parti del corpo e particolarmente al volto ed alla mano destra, il cui dito pollice è stato nettamente asportato, l'infelice è stato subito trasportato al nostro ospedale e quivi ricoverato nel reparto di chirurgia.

Una bimba miracolosamente illesa in un investimento motociclistico

La madre e l'investitore moribondi

Verona, 5 notte.

Questa mattina in località Cadicozzi la giovane sposa Righetti Amalia fu Rocco, di anni 24, mentre attraversava la strada tenendo in braccia il figliuoletto di un anno, è stata investita da una motocicletta guidata da certo Maxarini Orazio di Ruggero, di 47 anni, da Rovigo. Nell'accidente, ma il motociclista che la donna hanno riportato gravissime ferite, mentre la bambina è rimasta miracolosamente illesa. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALSA.

Rincorrendo alcuni compagni di gioco, il bambino Emanuele Giuseppe, abitante in corso Savona, è caduto riportando la frattura del gomito sinistro.

DA ALESSANDRIA

Per maltrattamenti alla madre, l'ottantaduenne Bellonazzi, di 63 anni, è stato denunciato all'autorità il contadino Liberato Zanferrari, di 30 anni, residente a Solero.

Ad ispettore federale della zona di Portocomaro è stato nominato il fascista Renato Scassa, e per la zona di Occimiano il fascista Pietro Erevtruido.

DA BIELLA

Podestà per il Comune di Occhieppo Superiore è stato nominato il camerata dottor Mario Guarnieri.

DA CASALE

Investito dallo scoppio di grisù in una cava di calcare, certo Firmino Ambrosetti, ha riportato gravi ustioni al viso, al petto ed alla braccia.

DA CORNIGLIANO

Sorvegliati di ufficio falso, i soliti ignoti sono penetrati in piena giorno nell'appartamento del signor Pietro Visconti, in via Garibaldi 52-6, e dopo aver messo tutto a soqquadro si sono impossessati di 225 lire in moneta trovate in un cassetto, e di altri oggetti.

DA CUNEO

Segretario del Fascio di Canbiallimento di Somano è stato nominato il camerata Luigi Gallo.

DA NIZZA MONFERRATO.

Due borse di studio sono state istituite dal Podestà, onde perpetuare la memoria del benefico concittadino comm. Alessandro Debenedetti e per onorare ed onorarsi al nome della signorina Natalia Debenedetti.

DA TORTONA

Una linea automobilistica Tortona-Calliavola verrà inaugurata prossimamente per iniziativa della Cassa di Risparmio e del Comune di Tortona.

DA VALENZA

Inciampando in un paracarri e cadendo riverso a terra il ragazzo Paolino Nipoti, di 9 anni, si fratturava la colonna vertebrale per cui versa in grave stato.

DA VERCELLI

Segretario del Fascio di Verrone, in sostituzione del camerata Aldo Giannini, di nuovo chiamato per ragioni d'anzianità di Segretario federale ha nominato il camerata Alice Adelebi.

Combriccola di malfattori arrestata dai Carabinieri di Bra

Bra, 5 notte.

Il 27 giugno u. s., nei pressi di Ceresole d'Alba, il contadino Stefano Abrate, di 60 anni, il ritorno dal mercato, era aggredito da uno sconosciuto, minacciato di morte e depredato del denaro che aveva. La locale tenenza dei CC. RR., dopo indagini laboriose, procedeva all'arresto del pregiudicato Benedetto Fontanone, di 33 anni, da Monteu Roero, il quale, dopo stringente interrogatorio, ammetteva di essere l'autore della rapina, riconoscendo anche di aver partecipato a numerose imprese ladresche in collaborazione coi pregiudicati Costa Oreste di Luigi, Costa Matteo di Giovanni, Colomba Diego fu Battista, abitanti a Monteu e S. Stefano Roero.

Tutti i componenti la banda vennero arrestati e dagli interrogatori è risultato che i mariuoli avevano costituito una associazione che tra l'altro aveva compiuto una decina di furti ed aveva stabilito un vero e proprio programma di attività per i prossimi mesi. I CC. RR., agli ordini del tenente Marcuzzi, hanno sequestrato nelle case degli arrestati 4 rivoltelle, due fucili, grimaldelli, seghe, scalpelli, piccozze, e cioè tutto un completo attrezzamento di ferri del mestiere.

L'avventore ombroso e violento

Cuneo, 5 notte.

La sera del 3 dicembre u. s., in un esercizio di Boves, si trovava tale Antonio Galfrè fu Bartolomeo, soprannominato « Tatu », nato e residente a Boves, di 44 anni, bracciante, che ad un tavolo stava da solo consumando del vino. Ad un altro tavolo vicino trovavansi alcuni altri consumatori, fra cui il giovane Donato Dutto fu Bartolomeo, di 23 anni, della frazione Mellana di Boves, che stavano fra loro conversando e scherzando. Quando questi si sono alzati per rincasare, il Galfrè, senza nulla dire, improvvisamente si avvicinò al Dutto, vibrandogli un colpo di coltello alla coscia sinistra che, penetrata in cavità, ne causò pericolo di vita per 4 giorni e malattia per 70 giorni, senza lasciare reliquati. Quindi il Galfrè si allontanava, ma poco dopo veniva fermato da un capo manipolo della Milizia V.S.N. e accompagnato ai CC. RR. che lo trattenevano in arresto.

Il Galfrè ha cercato in istruttoria ed al dibattimento di giustificare il suo atto dicendo che il Dutto e la comitiva in avevano beffeggiato e quindi aggredito e percosso. Le sue dichiarazioni sono invece risultate del tutto fantastiche. Il Tribunale, accordandogli la diminuente della scemi infermità mentale, lo ha condannato a 2 anni ed 8 mesi di reclusione. Dichiarandolo pure socialmente pericoloso ne ha ordinato il ricovero in una casa di cura e custodia per due anni.

Si fa anchilosare una mano

per truffare la società d'assicurazione

Genova, 5 notte.

Gli agenti hanno oggi tratto in arresto tale Pasquino Ridolfi d'anni 24 da Torre del Sole, piazzista in assicurazioni, Antonio Solari d'anni 31 da Albaro e Italo De Maria d'anni 31 da Genova Cosforo, per istigazione del Ridolfi, avevano tentato di truffare 300 mila lire a una società di assicurazioni. Il Ridolfi aveva indotto il Solari a stipulare una polizza d'assicurazione per l'invalidità con un premio di 300 mila lire. Dopo poco tempo avevasi egli stesso ferito a una mano il Solari producendogli l'invalidità permanente. Quindi, sempre d'accordo col Solari, aveva chiesto il pagamento dell'indennizzo alla società di assicurazione. La polizia però, in seguito a indagini, scopriva il tentativo truffaldino e arrestava i tre che hanno confessato.

Le ingegnose truffe

del figlio di un procaccia postale

Brescia, 5 notte.

Presso l'ufficio postale di Pontevico, a supplire il padre nell'incarico di procaccia era stato chiamato temporaneamente il giovane Giacomo Manini il quale, profittando della precaria posizione ordinava a varie ditte, a nome di ipotetici committenti residenti a Pontevico, della merce da spedirsi ai medesimi in assegno. In tal modo riuscì ad ottenere che alcune case, fra cui l'Unione Cooperativa di Milano e la ditta Weitel e Harold di Klingental, cadendo nel raggiro, inviassero la merce richiesta. Giunti i pacchi postali e rimasti giacenti all'ufficio, il Manini sottraeva da essi un grammofono, tre orologi, una penna stilografica e altro. Ma la frode venne scoperta e arrestato, il Manini comparve davanti al Tribunale accusato di truffa, malversazione e falso. Il Tribunale riconosciutolo colpevole lo ha condannato a un anno e otto mesi di reclusione, 900 lire di multa, un anno di interdizione dai pubblici uffici, spese, ecc.

Tenta per la seconda volta

di derubare la stessa persona

Istra, 5 notte.

Un ladro, che non può certamente chiamarsi fortunato, è stato tempestivamente assicurato alla Giustizia grazie all'intervento della stessa persona che doveva essere derubata. Il ladro in questione, tale Elio Pirali, penetrava nell'abitazione del signor Remo Tettoni residente a Invorio Inferiore e si metteva a frugare febbrilmente nei vari mobili. Ma a un certo punto, mentre stava intascando il bottino si è visto comparire il derubato.

Senza preamboli il Tettoni, afferrato il mariuolo per la giacca lo ha tenuto saldamente a bada fino a quando sono accorsi i carabinieri. Il Pirali ha arrestato di essere già penetrato abusivamente nell'abitazione del signor Tettoni l'anno scorso riuscendo a impadronirsi della somma di lire 500. La seconda incursione però gli è riuscita fatale.

Un ladro che non manca di abilità

Stradella, 5 notte.

Un ignoto ladro, ha, in circostanze curiose compiuto abilmente un furto nella vicina Broni. Con arte di padronanza, il malfattore è penetrato nella stalla del fruttivendolo Moroni Luigi, e con la buona fede dei vicini che credevano fosse il legittimo proprietario, ha rubato un cavallo e comodamente lo ha anche attaccato al carretto riparato sotto il portico.

Dopo aver terminato il suo compito, il ladro si è allontanato indisturbato, salutando anche sulla pubblica via una guardia notturna, lontana questa da ogni pensiero sul conto del tizio incontrato.

Fulminato dalla corrente elettrica

Trieste, 5 notte.

Questa sera, alle 17, il ragazzo Ekhaggi Vittorio, di 13 anni, mentre si trovava al bagno popolare a Barcola, uscito dall'acqua si arrampicava sopra un muricciuolo, ma perduto l'equilibrio per non cadere ha trovato appoggio in alcuni fili della corrente elettrica. Il voltaggio non era eccessivo, ma poichè il ragazzo era tutto bagnato la scarica gli è riuscita fatale. Il poverino è rimasto ucciso sul colpo.

Valligiano scomparso a Valpelline

Caduto in un torrente?

Aosta, 5 notte.

Il valligiano Gaspare Robert, di 27 anni, da pochi giorni rimpatriato dalla Svizzera, dopo essersi trattenuto in una trattoria situata sulla strada di Valpelline, faceva ritorno alla sua abitazione, a Roisan. Dal momento in cui lasciava l'esercizio non fu più veduto e il ritiene che il Robert, già un po' alticcio a data l'oscurità della notte, sia caduto nel torrente Buthier che costeggia la strada. Malgrado ogni ricerca non venne rinvenuto il corpo dello scomparso. E' stato solo ritrovato sulla sponda il cappello e un fazzoletto del Robert. Data la piena del torrente è da ritenersi che il Robert sia stato travolto e trasportato a valle nella Dora.

Ridotto in fin di vita da due sconosciuti

Borgosesia, 5 notte.

Il giovane Giuseppe Pignolo di Giergio, d'anni 20, abitante alla cascina Campasso del Comune di Lenta, mentre faceva ritorno alla sua abitazione dopo aver partecipato a Gattinara ad una festa di coscritti, giunto sulla provinciale Vercelli - Borgosesia, veniva fermato da due figuri che, dopo averlo atterrato dalla bicicletta, lo colpivano all'impazzata coi corpi contundenti, lasciandolo sul terreno avvolto.

Dopo qualche ora venne accompagnato a casa in pietose condizioni, ma dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale, dove si trova ricoverato in fin di vita. L'autorità indaga attivamente per identificare i due individui.

Lascia cadere il fume e provoca mortali ustioni alla madre

Piacenza, 5 notte.

Si ha notizia da Velleia di una tragica disgrazia. La contadina Amalia Castagnetti, di 61 anno, mentre stava salendo le scale della propria abitazione, veniva urtata dal figlio Giuseppe che teneva fra le mani un lume a petrolio. Nell'urto il liquido si incendiò appiccando il fuoco alle vesti della disgraziata, la quale, in seguito alle gravi ustioni riportate, decedeva qualche ora dopo.

Si spezza la colonna vertebrale cadendo da un albero

Brescia, 5 notte.

Il colono cinquantenne Andrea Schiopetti, abitante a Mocasina, frazione del comune di Gavardo, salito sopra un pero a cogliere delle frutta, per l'improvviso cedere di un ramo precipitava dall'altezza di circa otto metri fratturandosi la colonna vertebrale. La morte è stata istantanea.

SPORT

Il torneo di Wimbledon

Miss Round e miss Jacobs in finale nel singolare signore

Londra, 5 notte.

Oggi a Wimbledon sono state giocate le semifinali del singolare signore dei campionati tennistici che hanno dato questi risultati: Miss Round (Inghilterra) b. madame Mathieu (Francia) 6-4, 5-4, 6-2; miss Jacobs (Stati Uniti) b. miss Hartigan (Australia) 6-2, 6-2. La finale sarà disputata, dunque, fra miss Round e Jacobs.

I quarti di finale del doppio uomini sono così terminati: Lott-Stoefen b. Denker-Henkel 6-1, 13-11, 6-3; Hopmann-Penn b. Turnbull-Mac Grath 4-6, 10-8, 6-4, 6-4; Borotra-Brugnon b. Williams-Wood 8-6, 6-2, 6-3.

Negli incontri femminili per la Targa d'Inghilterra la signorina Valerio (Italia) ha battuto miss Southwell per 6-4, 6-1 nel terzo girone, e la signora Kirk per 6-3, 6-1 nel quarto.

Negli ambienti tennistici di Londra vi è grande entusiasmo per il fatto che, dopo tanti anni, l'Inghilterra è rappresentata nella finale del singolare uomini e in quella del singolare signore. Quanto al titolo maschile l'Inghilterra non lo ha detenuto da 25 anni. Si nutrono grandi speranze che Perry possa cogliere l'ambito titolo e in proposito si ricorda che egli si è incontrato finora sette volte col suo avversario, l'australiano Crawford, vincendolo cinque.

Cinquanta motociclisti iscritti alla corsa Nizza-Milano-Nizza

Nizza, 5 notte.

Domenica e lunedì 8 e 9 luglio avrà luogo una corsa motociclistica di regolarità a tappe Nizza-Milano-Nizza. L'itinerario è il seguente: Nizza-Genova-Milano-Torino-Cuneo-Nizza. La partenza avrà luogo alle 3,37 di domenica e il passaggio a Torino è previsto per le 10 del 9 luglio. Alla gara sono già iscritti circa 50 concorrenti tra italiani e francesi.

La corsa è organizzata dal M.C.I. di Nizza con il concorso del M. C. Francese di Nizza. Il R.M.C.I. ha dato la sua adesione e la sua collaborazione per l'organizzazione della corsa sul territorio italiano attraverso le sezioni del M. C., nelle località toccate dalla corsa. Numerosi premi sono già pervenuti al comitato, tra i quali quello del presidente della Repubblica francese e quello del R. Console generale d'Italia a Nizza.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 5. — La tendenza delle operazioni odierne di Wall Street era nuovamente al rialzo. I prezzi sono aumentati per quasi l'intera giornata, ribassando lievemente solo verso la chiusura, che è stata in ogni modo ferma. Si sono contrattate complessivamente 440 mila azioni. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Balbino 7%		91 5/8
Liv. Pubb. 7% 1947	88 1/2	90 1/2
Id. id. 1937	95 5/8	97 —
Pr. Milano 6,50% 1953	83 1/4	84 —
Id. Roma id. id.	86 —	87 5/8
Fiat 7% 1946 (senza w.)	99 —	100 —
Sip 6,50 %	71 —	72 —

AZIONI	$	£
Italian Superpower	1 1/4	1 1/4
American Can	95 1/2	96 1/2
American Rad. Stand. S.	13 5/8	13 1/2
American Tel. Tel.	113 —	113 1/4
Consolidated Gas	53 —	53 1/4
Eastman Kodak C. of N.Y.	96 1/2	98 1/4
General Electric	19 5/8	20 1/2
Intern. Harvester Co	52 1/2	52 1/2
Johns Manville Corp.	53 —	55 —
General Motors	30 5/8	31 1/2
Kennecott Copper	21 1/4	21 1/4
Montgomery Ward	26 1/4	27 1/4
National Biscuit	34 —	34 1/2
New York Central Ry	27 1/4	28 1/8
North American Co.	16 5/8	16 1/4
Procter Gamble Comp.	39 3/8	39 1/4
Radio Corporation	9 1/4	9 7/8
Standard Brands Inc.	20 7/8	20 3/8
Stand Oil of N. Jersey	43 1/2	43 1/4
Texas Gulf Sulphur	33 1/2	33

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 5 Luglio 1934-XII

La leggera debolezza accusata dal mercato alla chiusura di ieri non ha avuto seguito. Le buone disposizioni si sono riaffermate stamane e malgrado la continua scarsità di affari le quotazioni di tutti i valori si sono riportate sui massimi raggiunti in questo ultimo periodo.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Ufficiale pagata	Ultima Contrattaz.	Prezzi	Odierni
100	Rend. 3,50 %	1 76		84 30	84 30
100	Id. cont.	1 75		84 25	84 30
100	Pr. conv. 3,50	2-80		83 40	83 40
100	Id. cont.	2 50		83 30	83 30
100	B. T. N. 1934	4 50		101 —	101 —
100	— 1940			106 10	106 225
100	— 1941			100 80	100 90
100	— 1943			101 05	101 05
500	Torino 6 %	12		508 50	508 75
500	Id. 5 %			506 50	506 50
500	S. Paolo 5 %	12		506 50	506 50
500	Id. 3,50 %			404	404 875
500	Ferrov. 3%	5		317 —	316 —
500	I.R.I. 4,50%	11		502 —	502 —
500	El.Ferr.4,50%	11		503 25	503 25
500	Cr. A. M. 5%	12		502 50	502 50
500	S.T.E.T. 4%	10		501 75	502 —
2000	B. Italia	80		1580 —	1586 —
500	B. Comm.	25		606 50	606 50
500	Credito It.	23		620 50	620 25
100	Banco Roma	1		102 —	102 —
500	Consorzio M.	—		332 —	332 —
25	Sabaudia	—		75 —	75 —
250	Mediterranee	27		409 —	409 —
500	Meridionali	12 30		541 50	545 —
125	Piemonte	15		178 —	180 —
200	N. A. I.	—		50 —	50 —
10	Italgas	—	6000	12 675	12 325
100	F. A. I.	—	2550	70 875	70 75
50	Sip	—		35 —	35 —
200	Terni	5 50		150 50	150 50
75	P. C. E.	4		73 —	73 —
500	Savigliano	30		635 —	638 —
200	Nebiolo	5	30	142 —	142 —
60	Tedeschi	4		83 50	83 50
150	Mont.amiato	12		174 —	174 —
250	Ilva	8	1200	135 —	136 50
200	Fiat	10	2500	247 —	248 50
75	C. I. R.	5		153 —	155 —
5	Schiapparelli	—		4 50	4 50
100	Mira Lanza	5		86 50	86 50
250	Monteponi	10		108 —	108 —
50	M. Amiata	—		23 50	23 75
100	Montecatini	8	150	141 —	141 50
80	Vetrobi	5		182 —	182 —
500	Acqua Pol.	14		426 —	426 —
100	Fiorio	2		30 25	30 25
40	Unica	1	400	34 —	34 —
250	Lane Borgos.	10		— —	1335 —
20	Valli Lanzo	—		10 50	10 50
200	Viscosa	14	800	230 —	231 —
200	Beni	10		189 —	189 —
100	Cart. Ital.	4		91 50	91 50
500	Cart. Burgo	—	50	304 25	304 —
65	Forn. Rum.	8		222 —	222 —
25	Pirellina	—		4 —	3 50

CAMBI: Parigi, 76,95; Svizzera, 379,50; Londra, 58,97; New York, 11,66.

MILANO, 5. — Esordio calmo e incerto e chiusura animata e in notevole ripresa. La maggiore attività è stata data dalle Breda da 67,25 a 68,75-69,50, Pirelli e C. da 298 a 308-307, Pirelli Italiana da 834 a 840,50, Rubattino da 129 a 135-135. Italcementi a 331-332-331,50 e per la Unes da 9,95 a 10,25 con prezzi tutti superiori nel dopolistino. Stazionari i Bancari e i Trasporti, immutate le Edison e le Fiat e ricercati i Sarcaniferi. Rendita 3,50 % 84,35-84,20 e il Convertito a 83,35-83,20-83,42,50 per fine corrente mese.

Rend. Ital. 3,50 % 84,20; Convers. 3,50 % fm. 83,425; B. Italia 1560; B. Commle Ital. 965; B. Roma 104; Credito Ital. 623; Credito Mobil. 500; Cons. Mob. Finanz. 531; Elettro-Finanz. 14,50; Mediterranee 400; Meridionali 540; Veneto Costruz. 171,50; Conulich 17; Rubattino 135; Libera Triest. 16,50; Cantoni 1460; Furier 50; Val d'Olona 74; Valle Seriana 9; Val Ticino 60; Olcese 200; Stampati 441; Cantoni Coats 309; Linif. Canap. Naz. 130,50; Bossard-Vezzi 285; Roinda 191; Tori 14,75; Colonieri Merid. 13; Unione Manifatt. 310; Cavarzo 900; Rossi 3200; Targetti 65; Cascami 289; Bernasconi 29,50; Safa 231; Forchelli e C. 58,50; Ansaldo 24; Ilva 136,25; Metallurg. Ital. 170; Amiata 23,50; Montecatini 140,75; Dalmine 168,50; Breda 68,50; Bianchi 80,25; Isotta Fraschini 10,5/8; Fiat 247,50; Miani Silvestri 6,25; Reggiane 16; Adriatica Elettricità 149,50; Piacentina 150; Cieli 235; Ilmenau 238; Bresciana 219; Valdarno 100,25; Alta Italia 79,50; Emiliana 314; Trezzo d'Adda 321; Cisalpine priv. 116, ordin. 49,50; Seso 60,75; Edison 254,50; Pottergado 473; Sip 35; Tirso 37,50; Vizzola 300 00; Meridionale Elettr. 245; Terni 162; Unione Eserc. Elettr. 10,25; Italcable 87; Tecnomasio 47; Distillerie Ital. 144; Eridania 310; Ind. Zuccheri 1060; Raffinerie L. L. 378; Ital. Gas 12,15; Mira Lanza 86; Petroli d'Italia 10,1/8; Ardes 120; Fondiaria Reg 1,30, Id. Id. 7 % 19; Fondi Rust. 74; Beni Stab. 185; Saturnia 18; Past. Baroni 10; Gr. Alb. Veneziani 53; Italo Americ. 8,75; Pirelli Ital. 840,50; Pirelli e C. 307; Brasitai 43,50; Dell'Acqua 100 — CAMBI: Parigi 76,95; Zurigo 379,50; Londra 58,97; Amsterdam 792,50; Madrid 159,60; Bruxelles 275; Berlino 462,50; Praga 48,65; Buenos Aires carta 2,80; New York 11,66.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	63 —	F. Sardo 5 %	501 50
Redimib. 3 %	424 —	» 6 %	505 75
3 ½ %	448 50	Ist. C.F.T. 5%	503 50
4 ½ %	506 50	» 6 %	504 50
Pr. Ven. 3 ½	92 50	F. Ven. 4 %	488 50
»4 ½ % 1915	101 25	» 5 %	504 —
»5 % 1916	103 50	» 6 %	505 50
Ferr. It. 3 %	349 25	Pub. ut. 6 %	505 25
Nov. 5 % 1934	100 95	» (4 Tel.) 6%	506 50
» 1940	106 20	Cr. Nav. 6 ½	510 50
» 1941	106 75	P. Roma 4 %	500 50
» 1943 4 %	101 70	» 4 ½ %	489 —
Cogne 6 %	509 —	» 5 %	504 50
» 6 ½ %	516 50	» 6 %	505 50
O. Pubbl. 5 %	507 —	I. M. I. 5 %	1007 50
I.R.I. 4 ½ %	503 50	Edilizia 6 %	502 —
Elfer 4 ½ %	502 25	S. Paolo 3½	486 —
Dan. Save	136 50	» 5 %	506 75
Stat. 4 %	502 50	Acqua F. 6 %	506 50
Pr. Austr. 6 ½	660 —	Unif. Mil. 4%	455 —
» 7 %	499 75	Aut. Berg. 6%	96 90
» Bulg. 7 ½ %	380 —	Mediterr. 4%	488 —
» Germ. 7 %	373 —	» 6 %	506 50
» Greco 6 %	395 —	Meridion. 3%	367 —
» Young 5 %	502 —	Nord Mil. 4%	492 —
» Pol. 7 %	490 50	» 4 ½ %	501 —
» Rum. 7 %	495 —	» 5 ½ %	510 50
» S. Paolo 7%	3890 —	» 6 %	510 —
» Ungh. 7 %	274 25	Adriatica 6%	500 75
C.R. Bol. 3 ½ %	470 —	Distill. 6 %	506 —
» 5 %	506 —	Edison 6 %	— —
» 6 %	506 50	Valdarno 6%	— —
C.R. Mil. 3 ½	477 50	Emil. 6 %	505 —
» 4 %	495 75	Sel 6 %	504 —
» 5 %	506 25	Sfi 6 %	500 50
» 6 %	508 75	Forze Idr. 6%	498 50
Terrem. 4 %	507 —	Trezzo 6 %	503 50
» 5 ½ %	506 —	Csalp. 1924 6	501 50
C. A. Mig. 5%	502 50	» 1930 6 %	500 —
C. Agr. 6 %	505 50	» Consent. 6	506 —
B. N. Lav. 5 %	502 —	» 1934 6 %	501 —
» 5 ½ %	504 25	Isco 6 %	498 —
F. Siena 3 ½	504 50	Rinasc. 6 %	460 50
» 4 ½ %	468 50	Selt 6 %	500 —
» 5 %	503 —	Mer. El. 6 %	502 —
» 6 %	507 50	Sicuri 6 %	502 —
F. Sardo 4 ½	499 —	Unes 6 %	496 —

GENOVA, 5. — Rendita Italiana 3,50% fm. 84,30; Conversione 3,50% fm. 83,50; Id. cont. 83,40; Obbl. Venezie 3,50% 92,75; B.T.N. (1934) 101,35; Id. (1940) 106,225; Id. (1941) 106,875; Id. 4 % (1943) 101; Cons. Cred. Miglior. 5% 502; Id. 6% 504; San Paolo 5% 506,50; Banca d'Italia 1558; Banca Commerciale Italiana —; Banco Roma 103; Credito Italiano 620; Ferrovie Meridionali 540; Id. Mediterranee 400; Rubattino 134; Lloyd Sabaudo 16,25; Alta Italia 80,50; La Polure 16; Safa 231,50; Montecatini 141,50; Monte Amiata 23,50; Ilva 136,50; Ansaldo 24,50; San Giorgio 145; Fiat 248; Unione Esercizi Elettr. 1015; Sip 34,75; Terni 152; Eridania 310; Ind. Zuccheri 1070; Raffinerie Lig.-Lomb. 378; Distillerie Italiane 146; Molini Alta Italia 245; Ardes 120,50; Beni Stabili 199. — CAMBI: Parigi 76,95; Svizzera 379,50; Londra 58,97; Olanda 792,50; Spagna 159,60; Belgio 273; Berlino 462,50; Praga 48,65; Buenos Aires carta 2,80; New York 11,66.

ROMA, 5. — Rend. Italiana 3,50% cont. 84,475; Id. fm. 84,45; Conversione 3,50% c. 83,30; Id. fm. 83,475; Venezie 3,50% 92,65; B.T.N. (1934) 101,30; Id. (1940) 106,15; Id. (1941) 106,875; Banca Naz. Lavoro 5,50% 503; Consorzio Cred. Miglior. 5% 502,50; Id. 6% 505; Banca d'Italia 1562; Credito Fondiario 513; Banca Commerciale Italiana 967; Credito Italiano 620; Banco Roma 105; Ferrovie Meridionali 540; Tramways 265; Rubattino 134; Safa 231; Metallurgica Italiana 173; Ilva 136,50; Montecatini 141; Ansaldo 24,50; Fiat 247,75; Terni 151,50; Romana di Elettricità 324; Aeglio 140,50; Romana Zuccheri 103,50; Fondi Rustici 71; Immobiliare 537; Beni Stabili 192; Impreso Fondiarie 55,50; Risanamento 1070; Acqua Marcia 700. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 58,97; Zurigo 379,50; New York 11,66.

TRIESTE, 5. — Rend. Ital. 3,50 % fm. 84,35; Convers. 3,50 % fm. 83,40; Obbl. Venezie 3,50% 92,50; Buoni Tesoro novenn. (1934) 101,10; Id. id. (1940) 106,20; Id. id. (1941) 106,90; Adria 20; Cosulich 15; Libera Triestina 28; Lloyd 52; Assicurazioni Generali 3730. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 58,97; New York 11,66; Zurigo 379,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 5 Luglio 1934-XII

Rend. 3½ '906	84 320	Francia	76 95
Id. 1902	83 85	Svizzera	379 50
Id. 3% lordo	62 975	Argentina	2 80
Conv. 3,50%	83 30	Belgio	273 —
B.N.5% '45	101 125	Canada	11 78
Id. 1940	106 20	Cecoslov.	48 65
Id. 1941	106 825	Danimarca	266 —
Ven. 3,50%	92 525	Germania	462 5
R.T.N. 4% '43	101 025	Norvegia	297 —
		Olanda	792 5
CAMBI		Polonia	221 —
Stati Uniti	11 66	Spagna	159 60
Inghilterra	58 97	Svezia	304 5

BORSE ESTERE

PARIGI, 5. — Le migliori disposizioni di cui il mercato finanziario ha dato ieri prova sono oggi confermate, e la fermezza ha regnato durante la maggior parte della seduta. Gli ultimi corsi sono del resto vicini ai più alti praticati durante la giornata. Le differenze più notevoli sono state registrate sui fondi pubblici. Anche nel reparto dei valori internazionali si sono notati alcuni progressi. Sul mercato dei cambi la debolezza tradizionale a franchi 76,61 contro 76,78 di ieri e il dollaro si è quotato da parte sua a franchi 15,16 contro 15,1625. Perdendo una lieve frazione la lira italiana ha chiuso a 150,05 contro 150,20.

Chiusura titoli	4	5
Rendita Francese 3 %	76 80	77 50
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	91 ex	91 75
Banca di Francia	11.210 —	11.500 —
Crédit Foncier	4.470 —	4.475 —
Crédit Lyonnais	2.655 —	2.650 —
Azioni Suez	18.975 —	18.990 —
Cia Generale Elettricità	1.690 —	1.715 —
Thomson-Houston	171 —	176 —
Stabilimenti Kuhlmann	877 —	890 —
Cia Gen. Transatlantica	96 —	94 —
Citroen	175 —	180 —
Wagons-Lits	79 ½	79 ½
Rio Tinto	1.390 —	1.400 —
Royal-Dutch	16.300 —	16.250 —
Paris-Lyon-Méditerranée	966 —	975 —
Creusot	1.587 —	1.581 —
Shell Transport	190 —	191 —
De Beers	350 —	350 —
Gedulé	653 —	665 —
Montecatini (p. contanti)	180 —	179 ½
Idem (p. termine)	178 ½	179 ½

CAMBI			
Italia	130 05	Spagna	207 ¼
Londra	76 60	Svizzera	493 75
New York	15 16	Olanda	1038 ½
Belgio	354 ½	Svezia	397 —
		Praga	62 90

LONDRA, 5. — Giornata di scarsa attività allo Stock Exchange dove il fatto notevole era oggi il rialzo fortissimo dei due prestiti tedeschi, conseguenza naturale del resto, dell'accordo raggiunto ieri a Londra in merito agli stessi. Anche gli altri titoli a reddito fisso sono migliorati e in primo luogo le rendite britanniche. Invece le azioni. Nei cambi nuova debolezza della sterlina e conseguente rialzo del dollaro in seguito che è stato contrattato a 132 scellini e 7 per un quantitativo del valore di 300 mila sterline.

Chiusura titoli	4	5
Consolid. Inglese 2,50%	79 7/8	80 —
Prest. di guerra 3,50%	103 5/8	103 5/8
Prest. Germ. Dawes 7%	65 50	67 —
Id. id. Young 5,50%	45 —	49 —
Id. Rumeno 7%	30 —	38 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	93 50	93 25
Rendita Italiana 3,50%	55 —	55 —
Great Western ord.	50 50	50 50
White Star	2 —	2 —
Gas Light Coke	37 1/2	37 1/2
Cables Wireless	68 50	68 25
Id. id. ord. A	14 50	14 75
Id. id. ord. B	7 25	7 25
British Celanese	12 6	12 6
Courtaulds	60 10 50	60.10,50
Imp. Tobacco	60 —	62 6
British Am. Tobacco	5 27/32	5 7/8
Royal Dutch	21 1/8	20.50 ex
Rio Tinto	18 —	18 25
De Beers	4 3/8	4 9/16
Consolidated Goldfields	77 6	76,10,50

CAMBI			
Italia	58 93	Praga	121 62
New York	5 8656	Budapest	98 ½
Francia	76 85	Belgrado	222 —
Germania	13 18	Sofia	420 —
Spagna	36 96	Bucarest	606 —
Amsterdam	7 44 ¼	Costantin.	627 —
Belgio	21 62	Atene	550 —
Svizzera	15 62 ½	Austria	27 ¼
Copenaghen	23 39	Varsavia	26 81
Stoccolma	19 38 ¾	Id. uso uff.	26 1/16
Oslo	19 90 ½	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 62	Yokohama	14 21

BERLINO, 5. — La Borsa ogni dopo alcuni giorni di estrema tranquillità è tornata tesa e vivace. La causa di questa ripresa è stata l'accordo anglo-tedesco in materia dei trasferimenti, che è stato salutato con viva soddisfazione nei circoli borsistici, i quali si sono sentiti alleggeriti dall'incubo di una possibile guerra commerciale con l'Impero britannico. Il miglioramento dei corsi, che però si mantengono entro modesti limiti, ha potuto mantenersi fino alla chiusura. La sterlina è stata quotata nel corso ufficiale a 13,685 contro 12,700 di ieri, e il dollaro è rimasto invariato a 2,512.

Chiusura titoli	4	5
Prestito Young 5,5%	91 25	91 50
Reichsbank	154 1/8	154 25
Berliner Handelsges	89 50	90 —
Deutsche Bank	61 —	62 —
Dresdener Bank	65 —	65 —
Commerz. u. Privat-Bank	57 —	57 25
Norddeutscher Lloyd	30 50	30 50
A. E. G.	22 7/8	23 —
I. G. Farbenindustrie	148 —	145 50
Gesfurel	106 7/8	107 50
Ver. Glanzstoff Elberfeld	132 75	127 —
Bemberg	66 50	67 50
Zellstoff Waldhof	46 50	46 —
Siidefurth	169 —	170 50
Harpener Bergbau	103 —	100 50
Rheinische Braunkohlen	234 —	— —
Mannesmann	65 3/8	64 3/8
Klockner-Werke	68 75	70 —
Hoesch Koln	72 25	73 50
Siemens e Halske	146 25	148 —
El. Licht und Kraft	108 25	108 25
Aku	60 50	60 75

CAMBI			
Italia	21 57	Vienna	45 50
Francia	16 92	Londra	12 665
Svizzera	81 60	Amsterdam	169 90
		New York	2 6120

ZURIGO, 5. — Tendenza sostenuta. Nei cambi variazioni minime; la sterlina riprende alcuni centesimi; il marco è assai fermo.

Chiusura titoli	4	5
Baltimore e Ohio	70 —	71 —
Electrobank	550 —	553 —
Motor Columbus	208 —	208 —
Saeg	34 50	35 —
Nn. Banche Svizzere	300 —	301 —
Soc. di Banca Sv.	453 —	459 —
Credito Svizzero	562 —	564 —
Comit	780 —	— —
Hispano	700 —	710 —
Credito Italiano	160 —	— —
Electr. Licht e Kraft	162 —	163 —
Gesfurel	48 —	48 —
Aluminium	1450 —	1445 —
Bally	880 —	880 —
Brown Boveri	75 —	74 —
Lonza	68 —	68 —
Nestlé	722 —	729 —
Sevillana	161 —	166 —
Young	40 —	40 —

CAMBI			
Italia	20 36	Belgio	71 80
Francia	20 23 ½	Spagna	41 95
Inghilterra	15 53	Olanda	208 40
New York	3 07 1/8	Germania	117 60

VIENNA, 4 Luglio 1934

CAMBI			
Italia	36 04	Amsterdam	235 05
New York	4 1/4	Praga	17 43
Parigi	27 69 ½	Budapest	124 25
Bulgaria	468 —	Varsavia	79 37
Berlino	150 24	Londra	21 23 ½
Svizzera	136 72	Belgio	98 10

SETE

MILANO, 5. — **Borsa Merci**. — Bozzoli: chiusura: corr. 6,15; agosto 6,45; settembre 6,60; ottobre 6,65; novembre 7,05; dicembre 7,15. — Sete: greggie 13-15, ottimo: settembre 33,75; ottobre 34; novembre 34, dicembre 34,25. — Sete crezzè 20-22: chiusura: agosto 30,25; settembre 30,75; ottobre 31,50; novembre 32; dicembre 32,50.

Società Torinese, 5. — Operazioni di stagionatura: Organzini stagionati colli n. 2, Kg. 203,50; Trama n. 1, Kg. 101,65; Greggia n. 8, Kg. 819,70; Lana n. 10, Kg. 7089,95; Sete pesati n. 1, Kg. 30,40. — Operazioni d'assaggio: Greggie n. 14; Lavorate n. 2.

Piem. Ac. A.S.P.A., 5. — Stagionatura e pesatura: Organzini colli n. 2, Kg. 102,65, tra. 2.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 5. — Grano vecchio da L. 88 a 88 al Q.le; nuovo da 80 a 85; segale da 65 a 84; riso da 111 a 145; fagioli da 60 a 75; fave da 70 a 77; ceci da 75 a 80; cruscа da 37 a 38; cruschello da 34 a 35; granoturco da 110 a 120;

Castelnuovo Scrivia, 5. — Grano da 86 a 88 al q.l.; nuovo da 80 a 85; segale da 58 a 60; fagioli da 80 a 140; fave da 62 a 65; ceci da 70 a 75; cruscа da 32 a 35; cruschello da 26 a 28;

Guorgnè, 5. — Grano al Q.le da L. 90 a 95; nuovo da 85 a 90; segale da 58 a 60; riso da 112 a 114; fagioli da 70 a 75; orzoni da 45 a 50; cruschello da 35 a 36; farina di granoturco da 75 a 80;

Novara, 5. — Grano fino da L. 80 a 82 al Q.le; comune da 78 a 79; nuovo da 82 a 87; segale da 52 a 55; riso da 105 a 108; fagioli da 125 a 150; fave da 90 a 100; ceci da 130 a 135; cruscа da 34 a 35; cruschello da 33 a 34; risina da 36 a 50; meliga da 50 a 52;

Novi L., 5. — Grano da L. 83 a 86 al q.l. meliga da 60 a 62; segale da 55 a 58; ceci da 80 a 150; fave da 100 a 130; orzi da 80 a 90; cruscа da 36 a 40; cruschello da 35 a 37.

Racconigi, 5. — Grano al Q.le da L. 75 a 85; meliga da 65 a 68; segale da 58 a 60; cruscа da 45 a 48; cruschello da 34 a 36.

Valenza, 5. — Grano da L. 82 a 83 al Q.le; meliga da 64 a 66; segale da 55 a 56; riso da 105 a 130; fagioli da 70 a 75; fave da 77 a 78; ceci da 80 a 82; cruscа da 32 a 35; cruschello da 27 a 28; farina di grano da 125 a 145; id. gialla da 65 a 70; risina da 60 a 67; pula riso, 25; vecchia da 70 a 80; fave rotte da 20 a 30.

DESTIAME

Alessandria, 5. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 21 a 23 al Mg.; vacche comune da 15 a 15; manzi da 23 a 26; vitelloni di 2.a qualità da 22 a 23. — Bestiame da macello: tori da L. 21 a 23 al Mg.; buoi da 21 a 23; vacche da 17 a 18; vitelli e manzi da 22 a 25; suinetti da 50 a 60; cavalli da 130 a 135 al Q.le; muletti da 34 a 37 al Mg.; lattonzoli da 110 a 180 per capo; agnelli e capretti da 50 a 52 al Mg.; torelli da 22 a 23; buoi di 3.a qualità da 14 a 16; vitelloni da 23 a 25.

Castelnuovo Scrivia, 5. — Bestiame da macello: tori da 175 a 185 al q.l.; buoi da 165 a 205; vacche da 135 a 145; vitelli e manzi da 210 a 230; suinetti da 310 a 340; muletti da 340 a 360; agnelli e capretti da 38 a 45; lattonzoli da 115 a 120 per capo.

Cuorgnè, 5. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 22; vacche da 14 a 15. Bestiame da macello: tori da L. 22 a 26; buoi da 20 a 23; vacche da 14 a 15; vitelli e manzi da 38 a 40; suinetti da 44 a 46; muletti da 34 a 40; lattonzoli da 55 a 80; agnelli e capretti da 30 a 35; pecore per capo da 65 a 70.

Novara, 5. — Bestiame da macello: tori da L. 18 a 18 al Mg.; buoi da 20 a 24; vacche da 13 a 14; vitelli manzi da 38 a 42; suinetti da 50 a 60; maiali da 25 a 40; agnelli e capretti da 6 a 7 al Kg.

Novi L., 5. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 20 a 22 al Mg.; vacche da 700 a 800 il capo; giovenche da razza da 700 a 1000. — Bestiame da macello: tori da 12 a 15 al Mg.; buoi da 21 a 24; vacche da 13 a 15; vitelli e manzi da 32 a 45; suinetti da 35 a 45; maiali da 32 a 36; agnelli e capretti da 35 a 42; lattonzoli da 90 a 100 per capo.

Vigevano, 5. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 230 a 240 al Q.le; vacche da L. 130 a 160; vitelloni da 230 a 240; manzi da 240 a 250; vacche sorlane da 90 a 95; giovenche da 100 a 105; manzette da 230 a 250. — Bestiame da macello: tori da L. 180 a 190 al Q.le; buoi da 220 a 230; vacche da 170 a 190; vitelli e manzi da 240 a 260; suinetti da 380 a 400; cavalli da 132 a 134; muletti da 500 a 570; lattonzoli da 80 a 90 cadauno; agnelli e capretti da 30 a 35 al Mg.; torelli da 190 a 200; vitelloni da 210 a 220; vacche sorlane da 85 a 90; giovenche da 90 a 95.

FORAGGI

Alessandria, 5. — Fieno maggengo da L. 20 a 21 al Q.le; agostano da 18 a 19; terzuolo da 16 a 17; paglia sciolta di frumento da 7.50 a 8; pressata da 8 a 8.50; avena da 48 a 50; semi di trifoglio da 160 a 180; semi di medica da 140 a 150; semi di erba medica da 16 a 16; id. di trifoglio da 16 a 17; id. di erba comune da 13 a 14; trifoglione da 15 a 16.

POLLAME E UOVA

Alessandria, 5. — Galline da L. 5.75 a 9 al Kg.; polli da 7.25 a 10; capponi da 9.50 a 9.50; tacchini da 5 a 7.50; anitre da 5.75 a 7.50; oche da 4.50 a 5.50; piccioni da 3 a 4; conigli da 3.20 a 3.50; uova da 3.40 a 3.60 la dozzina; galline faraone da 8.75 a 9.75; pollastre da 7 a 8; pulcini da 9 a 10 la dozzina.

Castelnuovo Scrivia, 5. — Galline da 6.50 a 6.75 al Kg.; polli da 7.25 a 7.75; capponi da 9 a 9.50; tacchini da 4.75 a 5.95; anitre da 4 a 4.25; oche da 3.25 a 3; piccioni da 4 a 5; conigli da 2.25 a 2.50; uova da 3.40 a 3.60 la dozzina.

Guorgnè, 5. — Galline al kg. da L. 4 a 4.60; polli da 7 a 7.50; conigli da 2.80 a 3; piccioni per capo da 3 a 3.50; uova alla dozzina da 3 a 3.20.

Novi L., 5. — Galline da L. 5 a 6 al Kg.; polli da 6 a 7; capponi da 6 a 6.50; tacchini da 4.50 a 5; anitre da 4 a 4.50; conigli da 3 a 3.50; piccioni da 4 a 5 la coppia; uova da 3.50 a 3 la dozzina.

Racconigi, 5. — Galline al kg. da L. 6 a 6.50; polli da 6 a 6.50; anitre da 4.50 a 5; conigli da 2.50 a 2.80; piccioni alla coppia da 4 a 4.50; uova alla dozzina da 3 a 3.20.

Valenza, 5. — Galline da L. 6.70 a 8.80 al Kg.; polli da 7.10 a 7.50; capponi da 7.50 a 7.80; tacchini da 5.40 a 6.50; anitre da 6.10 a 6.50; oche da 3.80 a 4.00; piccioni da 3.50 a 3.80 al Kg.; uova da 2.90 a 3.10 la dozzina; faraone da 7.90 a 8.50 al Kg.; pulcini da 8 a 10 la dozzina.

FRUTTA E VERDURA

Alessandria, 5. — Pere da L. 12 a 15 al Mg.; mele da 14 a 20; mele renette da 24 a 28; noci da 26 a 30; prugne fresche da 12 a 20; prugne secche da 26 a 30; pesche da 12 a 18; nocciole da 30 a 32; mandorle da 25 a 28; limoni da 1.20 a 1.50 la dozzina.

Castelnuovo Scrivia, 5. — Patate da 25 a 28 al q.l.; cipolle da 20 a 25; pomidori da 6 a 10 al Mg.; peperoni da 12 a 15 al cento; aglio da 8 a 10 al Mg.; cedrati da 2 a 3 la dozzina; fagioli verdi da 60 a 70 al q.l.; pere da 80 a 100 al q.l.; mele da 175 a 250; pesche da 80 a 200; albicocche da 170 a 200; fagioli verdi da 180 a 190; vini bianchi da Novi superiori da 80 a 90; id. ordinari da 60 a 70; nocciuoli fuliginosi da 140 a 150; id. misti da 120 a 130; secchi comuni di vini naturali da 60 a 70. — Tasse di dazioni escluse e prezzi segnati intesi franchi a partenza.

BOZZOLI

Alessandria, 5 notte.

L'andamento del mercato bozzoli in territorio alessandrino è virtualmente al termine; poche partite ancora sono vendibili, specialmente nelle zone rurali, ove le quotazioni si aggirano sulle L. 1.90-2.10 al Kg. In generale la produzione nel nostro territorio è risultata quest'anno inferiore a quella della decorsa campagna e con quotazioni sensibilmente minori.

Bassignana, 5 notte.

Le ultime quantità di bozzoli sono comparse sulla piazza stamattina e da ogni il mercato può considerarsi virtualmente finito. La media delle operazioni si aggira da L. 1.95 a 2.00 al Kg., prezzo poco remunerativo nei confronti delle spese che lasciano un margine irrisorio al guadagno ai produttori. La qualità è stata quest'anno ottima ma la produzione globale è inferiore di più della metà dell'annata precedente.

Cuneo, 5 notte.

Domani avrà l'ultimo mercato dei bozzoli. Ieri sulla piazza sono stati portati Kg. 800 di bozzoli chiusi al prezzo medio giornaliero di L. 2.099 ed a quello medio complessivo di L. 2.092 al Kg. Bozzoli giapponesi Kg. 40 al prezzo medio giornaliero di L. 2.70 e quello medio progressivo di Lire 1.598 al Kg.

S. Salvatore Mont., 5 notte.

Anche sulla nostra piazza è stato definitivamente chiuso il mercato dei bozzoli con le contrattazioni odierne i cui prezzi sono stati da L. 2.10 a 2.15 per kg. e per i bozzoli nostrani variati superiori. La media è stata invece di L. 2 per kg., prezzo invero troppo basso per consolare il produttore un margine di onesto guadagno, la complessiva produzione offerta fu ottima ma la quantità di molto inferiore a quella dell'annata scorsa, tanto che si ha ragione di ritenere che complessivamente essa sia meno della metà di quella prodotta nel 1933.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI 30-70 Kw. Riduttori mitis cabine diverse. Motocarrieri 20 HP. Motore olio 30 HP. Pompadriatica 250 atmosfere, liquida Melanotte. Mollinette 8. Torino.

CEDESI blocco e squartatoie macelleria, attrezzatura frantoio. Scrivere cassetta 169 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1084

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw., un gruppo convertitore piccolo 70 Kw., un trasformatore 6300-3000 volta con interruttore. Antonelli-Trasmissioni e La Stampa, via Roma, Galleria San Federico.

2) SOCIETA CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMIANTO filatura tessitura cercasi per impiego capitale. Perciano produzione, massima serietà. Scrivere cassetta 29 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3642

AZIENDA avviatissima articoli tecnici speciali forte smercio attuno reddito cedesi circostanziata. Scrivere cassetta 77 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino